Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 febbraio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4735 nuova serie Fondazione: 1881

DOPO AVER RICEVUTO CINQUE EX PRESIDENTI DEL CONSIGLIO E PARATORE

GRONCHI È DI NUOVO COSTRETTO A SOSPENDERE LE CONSULTAZIONI

L'attacco d'influenza si è riacutizzato - Smentito un incontro segreto fra il Capo dello Stato e Nenni - Per l'incarico la DC suggerirebbe un altro nome accanto a quello di Fanfani

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica dovrà sospendere nuovamente le consultazioni per un riacutizzarsi dell'indisposizione che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Stasera il medico personale prof. Cassano, lo ha visitato e ha constatato che aveva una temperatura di 38,8. Lo ha quindi esortato a sospendere per domani le consultazioni. Gronchi spera di poterle riprendere sempre nella sua abitazione di via Carlo Fea, giovedì o venerdì, e di dare l'incarico tra sabato e domenica al Presidente designato.

Durante l'odierna giornata nonostante il perdurare dell'indisposizione, il Presidente ha continuato le consultazioni secondo il calendario previsto. Ha ricevuto gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella, Scelba, l'ex Presidente del Senato Paratore, gli ex Presidenti del Consiglio Segni e Tambroni. Le personalità interpellate al termine delle rispettive udienze hanno fatto le dichiarazioni di prammatica ai giornalisti.

«Come ha trovato il Presidente?», hanno chiesto i giornalisti al sen. Parri.

«L'attacco influenzale non è ancora finito. Il Presidente è evidentemente in via di guarigione, ma ha ancora qualche linea di febbre. E' per lui un notevole sacrificio aver ripreso le consultazioni».

«Quando pensa che si potranno conoscere le decisioni del Presidente per la soluzione della crisi?».

«Non ne ho idea».

«Quale idea ha lei personalmente sulla crisi?».

«E' facile arguirlo dall'importanza stessa della crisi. Non si tratta cioè di una contingenza parlamentare normale; è un capitolo che si chiude, un capitolo nuovo che si apre; mi sembra che ci sia un complesso di difficoltà di adattamento e soprattutto di adeguamento e di attesa. [illegible] Guai — a mio parere — se andassero deluse. [illegible] un compromesso. Io confido che i partiti e gli uomini interessati saranno all'altezza della loro responsabilità. Ho detto anche troppo. Più della sibilla Cumana, direi».

A Pella i giornalisti hanno chiesto: «Pochi minuti fa il sen. Parri ha parlato di una svolta. Qual è il suo parere?».

«Io penso che uscendo dalle consultazioni debbo conservare il tradizionale riserbo soprattutto rispetto ad un argomento di grande attualità e di grande importanza politica. Debbo quindi limitarmi a dire che le mie idee le conoscete. A queste idee io credo di dover rimanere fedele augurando quindi che il prossimo futuro dell'Italia sia un futuro di fedeltà agli ideali di libertà, pace, giustizia e progresso. Sono estremamente contento di aver trovato il Signor Presidente della Repubblica in migliorate condizioni di salute, anche se ancora un poco febbricitante».

«Entrerà nel nuovo Governo?».

«Francamente, non ci ho pensato».

Anche Scelba è stato avvicinato dai giornalisti, i quali gli hanno chiesto:

«Come vede la soluzione di questa crisi?».

«Non avevo intenzione di fare dichiarazioni, perchè ritengo che la situazione non lo richieda. Se ne faccio è perchè sono tracciato da voi. Chiedo scusa ai telespettatori. (Le dichiarazioni dell'on. Scelba, come di tutti quelli degli altri consultati, sono riprese dalle telecamere, N. d. R.) «Per la grande politica — ha proseguito Scelba — non c'è nulla da dire. Credo sia stato detto tutto, il discorso è stato ampio e le soluzioni saranno quelle che dipenderanno dalla forza e dalla volontà dei partiti.

Infine, per la piccola politica, devo ricordare due ricorrenze: il compleanno del Presidente del Consiglio, che ricorre oggi, e la festa di Santa Dorotea. Permettetemi di rivolgere il mio augurio al Presidente del Consiglio. Anche se il Governo è dimissionario, io sono un suo collaboratore. E faccio tanti auguri anche agli amici di Santa Dorotea».

Quanto a Paratore ha dichiarato:

«Sono rimasto ammirato del Presidente della Repubblica, perchè nonostante il suo stato di salute ha fatto il suo dovere».

«Crisi lunga o crisi breve?».

«Non si può dire. E' sperabile che sia breve».

«Un suo giudizio sulla crisi?».

«Niente. Voglio dire ancora una volta che sono rimasto ammirato dalla forza e dalla volontà del Capo dello Stato».

Infine, nel pomeriggio, hanno fatto dichiarazioni Segni e Tambroni. Il primo ha dichiarato di aver avuto con il Presidente della Repubblica una conversazione ampia ed approfondita su tutta la situazione politica attuale. Rispondendo poi alla domanda di un giornalista che gli aveva chiesto se sono già prevedibili delle ipotesi di soluzione, ha detto: «Non mi pare».

«La crisi sarà lunga?», è stato poi chiesto all'on. Segni. Questi ha risposto: «Non posso fare il profeta, non è la mia professione. Sono professore di procedura». Segni ha poi dichiarato che il Presidente della Repubblica è ancora influenzato ed ha concluso augurandosi che abbia riguardo delle sue condizioni anche in questo momento.

Quanto a Tambroni, alla domanda di un giornalista il quale [illegible] ha risposto: «Su ciò che ho avuto l'onore di dire al Capo dello Stato va mantenuto, naturalmente, il massimo riserbo. Il mio pensiero sulla situazione italiana è conosciuto: ho avuto l'occasione di esprimerlo ampiamente al congresso della DC. La situazione che è dinanzi al Paese, determinata dalle dimissioni del Governo, è indubbiamente una situazione seria e il Paese [illegible] che la segua con la dovuta attenzione. Potrei dire questo: mia opinione è che una nuova politica, come una nuova maggioranza debbono non compromettere tutto ciò che vi è di valido: lo stato di diritto, la situazione di progresso economico e sociale che è costata tanta fatica, e la stessa posizione di politica estera. Il che vorrebbe dire, in conclusione, che qualsiasi politica nuova e qualsiasi maggioranza nuova debbono servire tutto ciò che di valido vi è, e tutto ciò che di valido c'è non deve servire ad una nuova politica, nè ad una nuova maggioranza, quello che conta è l'avvenire, la prosperità e la pace del popolo italiano».

Un giornalista ha chiesto quindi a Tambroni come ha trovato il Presidente. Tambroni: «Vorrei dire che ho trovato il Presidente con la febbre piuttosto alta e che il fatto che egli abbia mantenuto gli impegni di proseguire nelle consultazioni rappresenta un fatto notevole».

Appena sarà in grado di riprendere le consultazioni, Gronchi riceverà Gava e Gui per la DC, Togliatti e [illegible] per il partito comunista, Roberti e Franza per il MSI, Malagodi per il partito liberale, Nenni e Barbareschi per il partito socialista, Macrelli per il gruppo misto e Covelli per il PDIUM, e ancora Saragat in veste di capogruppo del PSDI.

Le consultazioni condotte dal Presidente della Repubblica nella abitazione privata in via Carlo Fea si svolgono con un cerimoniale semplicissimo. Le personalità che debbono essere ricevute dal Capo dello Stato giungono in automobile davanti al cancello che si apre sul piccolo cortile pavimentato di cemento e fiancheggiato da un muro coperto di rampicanti. Il cancello è sorvegliato da due vigili urbani che arrestano la circolazione nel momento in cui giungono le automobili delle varie personalità. I fotografi sono accanto al cancello e si appostano assieme agli operatori della Radio-televisione, nello atrio dello stabile. [illegible] accoglie gli ospiti al cancello e li introduce nell'atrio da dove un ascensore li porta direttamente all'attico ed allo studio del Presidente.

Tempo di crisi significa notoriamente tempo di voci. Un giornale ispirato dai comunisti aveva diffuso la voce che [illegible]

Stasera si è riunito il comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera per la designazione del Presidente del Consiglio di proporre al Quirinale; alla riunione è intervenuto anche il segretario del partito on. Moro. La discussione è durata tre ore: Si è discusso sulla impostazione programmatica, poi sulla formula e quindi sulla designazione. Circa la impostazione programmatica, che è quella esposta dal segretario del partito al congresso e da questo approvata, il presidente del gruppo Gui ha affermato che si è avuto un consenso pressochè unanime.

La discussione è stata animata particolarmente sul programma. Non poche sono state le riserve espresse da alcuni dei componenti il direttivo in ordine a diversi problemi, anche se, al termine delle loro esposizioni, essi hanno confermato d'inchinarsi alla maggioranza del partito e di essere quindi pronti a collaborare alla operazione che è stata decisa. Tra gli altri, Bettiol ha messo lo accento sulla necessità di tenere ferme rigorosamente le basi della politica estera e dell'anticomunismo, si è intrattenuto a lungo sul problema della scuola e si è pronunciato contro le regioni, rilevando comunque che se l'ordinamento regionale deve realizzarsi, occorre che ciò avvenga con la massima cautela. Analoghi concetti hanno espresso ed analoga posizione hanno assunto Migliori, il quale ha fatto riferimento anche alla parte del programma che riguarda i problemi sanitari, Bartole, Bima, che si è soffermato a lungo sulle questioni della scuola. A sua volta Piccoli ha fermato la sua attenzione sui problemi dell'ordine pubblico e sulla necessità di una continuità di direttive in questo settore.

Per quanto riguarda le designazioni, taluno ha fatto presente la opportunità di segnalare anche un altro nome, in subordinato, a quello dell'on. Fanfari. Sia per il nome di Fanfani che per questa eventualità di un nome subordinato, Gui s'incontrerà domani individualmente con quei membri del direttivo che desiderino farlo per procedere alle cosiddette «confessioni».

Infine ha parlato il segretario politico Moro per oltre un'ora. Il suo è stato un lungo discorso, in cui ha prospettato in pratica la indispensabilità della via imboccata. Ha infatti prospettato la situazione parlamentare, quale si presenta con tutte le sue difficoltà, ricordando che una crisi avrebbe già potuto aversi qualche mese addietro. La DC si è decisa ad assumere la posizione che ha assunto ed ha voluto investire il congresso di questa decisione, proprio perchè essa non si presenta immune da rischi. Si tratta, tuttavia, di un rischio calcolato, ha riferito Moro. E' una via che bisogna seguire per preservare la democrazia dal deterioramento. Bisogna, in sostanza, secondo Moro, assumere una posizione di movimento.

Tutto il discorso del segretario del partito è stato ispirato apertamente al desiderio di dimostrare il profondo convincimento suo, ed il desiderio che esso diventi convincimento di tutti, che la strada scelta era l'unica possibile.

«UNA VOCE SCIOCCA E PERICOLOSA» LA NOTIZIA DELL'«UNITA'»

SMENTITO DA MOSCA L'ATTENTATO A KRUSCEV

Un portavoce governativo ha detto di ritenere che egli stia «compiendo il suo lavoro assai bene, e al posto giusto» - La «Pravda» spiega intanto come elogiare il Premier senza creare un nuovo culto della personalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

Secca è stata la smentita del Ministero degli Esteri sovietico alle voci di un attentato a Nikita Kruscev. Ha detto un portavoce a Piazza Smolensk: «Fantasia, pura invenzione. E' una voce sciocca e pericolosa, del tutto priva di fondamento». E E un portavoce governativo ha affermato: «Pensiamo che Nikita Serghieievic stia compiendo il suo lavoro assai bene, e al posto giusto». Il funzionario si riferiva probabilmente alla preparazione del rapporto che Kruscev, a quanto è stato annunciato, farà al comitato centrale del partito, nella sessione convocata per il 5 marzo, sulla situazione dell'agricoltura sovietica.

Dove sia Kruscev i portavoce non hanno voluto dire; ma si sa che sono sempre riluttanti a fare dichiarazioni in proposito. L'opinione più diffusa nei circoli occidentali è che il Premier si trovi a Gagry, presso Sochi, sulla costa del Mar Nero. In quella località egli ha una casa di campagna, un luogo ideale per chi voglia lavorare senza distrazioni. Non si è attesa la notizia, giunta di rimbalzo dall'Italia, relativa all'asserito attentato, per chiedersi dove fosse Kruscev. Anzi, la domanda era in circolazione da varie settimane. Il 25 gennaio la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, pubblicava il testo di un telegramma inviato dieci giorni prima da Kruscev al nuovo Premier siriano, ed era la prima menzione di Kruscev fatta dalla stampa o da altri organi d'informazione sovietici dopo una decina di giorni di silenzio. Il Primo Ministro era sparito dalle colonne dei giornali e dalle emissioni della radio dopo la pubblicazione, il 16 gennaio, del discorso ch'egli aveva pronunciato a Minsk, ad una conferenza agricola. Prima di Natale, Kruscev aveva detto ai giornalisti, durante un ricevimento, che intendeva recarsi in gennaio nella zona di confine russo-polacca per una partita di caccia. Si pensò che il viaggio a Minsk (capitale della Bielorussia che confina con la Polonia) avrebbe potuto rappresentare l'occasione ideale per la partita di caccia, ed anche per quell'incontro con Gomulka cui Kruscev aveva fatto cenno in termini impliciti e vaghi.

Ma i portavoce del Cremlino sci trincerarono dietro il riserbo più assoluto. Si dovethte attendere il 25 gennaio, come si è detto, per avere notizie dalla «Pravda», e anche queste relative a vari giorni prima. Nel frattempo si era detto che Kruscev fosse stato colpito dalla influenza (che ha imperversato a Mosca e che come si sa ha costretto in clinica Molotov). Il 26 gennaio, comunque, si veniva a sapere che a Kiev Nikita Kruscev aveva ricevuto un diplomatico birmano in visita nell'URSS; proprio dalla delegazione birmana si apprendeva poi in via ufficiosa che il Premier era apparso in ottime condizioni d'umore, e aveva scherzato sia sulle voci di «qualcosa in corso al Cremlino» sia sulla notizia pubblicata da un giornale giapponese, che aveva annunciato, nientemeno, la morte del Premier sovietico. Da fonte sovietica non si è mai confermato nè smetito che subito dopo Capodanno Kruscev si sia ammalato di influenza, nè che il colloquio con la delegazione economica birmana guidata da U Chin abbia avuto luogo a Kiev (le «Izvestia», l'organo del Governo diretto dal genero di Kruscev, Agiubei, si limitarono a dare comunicazione dell'avvenuto incontro). La «Tass» ha riferito di messaggi che il Primo Ministro ha inviato al Presidente Tito, al Premier indiano Nehru, al leader cubano Fidel Castro, alla signora Eleanor Roosevelt (in occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita di Franklin D. Roosevelt). Ancora ieri si è data notizia di un messaggio indirizzato da Kruscev ad una riunione a Cuba. Insomma, Nikita Serghieievic è, secondo ogni indicazione, al lavoro. Se si sia incontrato con Vladislav Gomulka nessuno è in grado di dire. Il punto concreto è dato dalla energica smentita dei portavoce ufficiali alle voci di attentato.

La «Pravda», pubblica oggi un articolo che spiega come sia possibile caricare di elogi il Primo Ministro Kruscev senza creare un nuovo culto della personalità. Il giornale non spiega per qual motivo l'autore dello scritto, F. Petrenko, abbia avuto l'incarico di redigerlo proprio in questo momento. «Come debba vivere un capo che gode della fiducia del popolo è Kruscev a mostrarlo, dice il Petrenko. Egli è costantemente mescolato alle masse, sa i bisogni del popolo, interviene in profondità nel mondo dell'industria, dell'agricoltura e nello sviluppo della scienza e della cultura. Egli si è guadagnato l'alta autorità e il rispetto di tutto il popolo sovietico grazie alla sua energi. instancabile e alla suaattenzioneal popolo lavoratore. Questa autorità non ha niente in comune con il sulto della personalità. Kruscev è un paladino dei metodi collettivi di dirigenza». Il giornalista cita poi una dichiarazione fatta da Kruscev nel congresso del partito dell'ottobre scorso. In quella circostanza il Primo Ministro sovietico disse che nessuna decisione o iniziativa del partito venivano adottate su istruzioni personali ma tutte erano il risultato di decisioni collettive.

Si apprende da fonte bene informata che il capo dei servizi stampa del Ministero degli Esteri sovietico, Mikail Kharlamov, sarebbe stato nominato presidente del comitato di Stato per la radio e la televisione, presos il Consiglio dei Ministri dell'URSS. Kharlamov, che occupava il posto di capo dei servizi stampa dal maggio 1958, si era recato recentemente a Parigi per incontrarsi con il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, con il quale avrebbe discusso sulla possibilità di scambi, in un prossimo avvenire, d'interviste televisive Kennedy-Kruscev.

U. P. I.

Vani pretesti dell'«Unità» per giustificare la pubblicazione

Roma, 6

A proposito delle notizie relative ad un presunto attentato a Kruscev, l'«Unità» pubblica nel suo numero di domani la smentita dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico, facendola seguire dal seguente commento.

«La secca smentita data dal Ministero degli Esteri sovietico alla falsa notizia circa un attentato a Kruscev taglia evidentemente corto ad ogni tentativo di speculazione. Assolutamente legittima ci sembra la forte deplorazione contenuta nella smentita. Quello che appare, invece, gratuito e del tutto scorretto, è il tentativo di alcuni giornali italiani, dai cui ambienti sono filtrate le «voci» cautamente raccolte dall'„Unità", di riversarne addirittura sul nostro giornale la paternità e di montare su questa base un'assurda speculazione. In effetti l'„Unità»» ha appreso la falsa notizia, a Roma, negli ambienti giornalistici borghesi. In seguito a ciò, essa si è rivolta al suo corrispondente da Mosca, il quale non ha potuto far altro che confermare l'invio, da parte dei suoi colleghi borghesi, di dispacci redatti negli stessi termini a noi segnalati a Roma. Egli precisava al tempo stesso, con grande chiarezza, che la fonte andava individuata in ambienti occidentali. E' ciò che abbiamo pubblicato, con un rilievo e un testo dai quali si comprendeva agevolmente che l'„Unità" non dava nessun credito alla notizia.

«E' noto che il nostro giornale, data l'ampiezza della sua diffusione, stampa le sue prime edizioni con forte anticipo rispetto agli altri. Si deve a questa circostanza se alcuni organi di stampa hanno potuto rinunciare ai loro servizi (con l'eccezione del Telegiornale e di pochi altri) e adoperare la notizia da noi raccolta per „coprirsi le spalle" con una in realtà inesistente „fonte comunista". Così stanno le cose, conclude l'„Unità", ed è certamente molto spiacevole che, per cause indipendenti dalla nostra volontà, l'„Unità" abbia potuto dar modo ad altri giornali di montare la speculazione».

UNA TAPPA MOVIMENTATA DEL «VIAGGIO DELL'AMICIZIA»

TUMULTUOSO DIBATTITO A TOKIO FRA ROBERT KENNEDY E GLI STUDENTI

Quasi strappato di mano il microfono al fratello del Presidente - Per un'ora il Procuratore generale ha parlato fra interruzioni e fischi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 6

La seconda giornata giapponese del Procuratore generale degli Stati Uniti, Robert Kennedy, alla prima tappa del suo lungo «viaggio d'amicizia» intorno al mondo, è stata assai più movimentata della prima. Ieri il fratello del Presidente Kennedy aveva dovuto ascoltare le critiche alla politica americana dei deputati socialisti di sinistra, che formano il più consistente gruppo d'opposizione parlamentare, e le apprensioni dello stesso Primo Ministro Ikeda. Oggi, durante una assemblea nell'aula magna dell'Università di Waseda, gruppi di studenti comunisti hanno rumorosamente interrotto il discorso di Robert Kennedy e gli hanno posto una serie di domande imbarazzanti.

La manifestazione era attesa, ed è stata contenuta nei limiti di una rumorosa dimostrazione studentesca. Lo stesso Kennedy, che ha risposto per un'ora intera alle domande postegli dagli universitari, ha simpaticamente affermato: «Sono diritti della libertà». Già ieri gli studenti di sinistra avevano cercato di issare attraverso l'aula dove Kennedy avrebbe dovuto parlare un vistoso striscione con una scritta che denunciava «coloro che organizzano complotti conto i popoli cubano e coreano». Contro questo tentativo si sono scagliati gli studenti moderati aderenti al «Consiglio per l'autogoverno degli studenti giappopnesi» e nella sala è nato qualche tafferuglio. Secondo la polizia, che è poi intervenuta per togliere lo striscione, circa cinquecento studenti si sono azzuffati nell'aula magna e nei corridoi dell'Università. In seguito a questi incidenti è stato rafforzato, per l'assemblea di oggi, il servizio d'ordine.

Quando Robert Kennedy, insieme alla moglie e ai funzionari americani e giapponesi del suo seguito, è entrato nell'aula magna, circa 1200 studenti affollavano la grande sala. L'estrema sinistra aveva mobilitato al completo i suoi aderenti: lo si è visto dalle interruzioni e dalle «beccate» quando il fratello del Presidente americano si è messo a parlare. A un certo punto le interruzioni si sono fatte così fitte che l'oratore ha dovuto invitare gli studenti alla calma. Ma uno studente comunista, il ventunenne Yuzo Tachiya, ha forzato lo sbarramento delle guardie, è salito sul podio, ha quasi strappato il microfono dalle mani di Robert Kennedy e ha letto una lunga serie di domande «imbarazzanti», chiedendo all'oratore di rispondere. Le guardie della scuola sono intervenute, a questo punto, per allontanare Tachiya, e lo hanno fatto in mezzo ai fischi e al lancio di manifestini che denunciavano «l'alleanza militare che gli Stati Uniti hanno imposto al Governo giapponese». I manifestini erano firmati dalla organizzazione di estrema sinistra «Zengakuren».

Mentre Robert Kennedy si apprestava a rispondere, improvvisamente il sistema di altoparlanti si è guastato (si è parlato, in proposito, di una bravata di un gruppo di studenti): ma la direzione della Università è corsa ai ripari, facendo installare un amplificatore a batteria. L'oratore ha potuto parlare così per un'ora, tra nuove interruzioni e qualche salva di fischi, rispondendo in modo molto alto generale alle domande che gli erano state poste. «Noi crediamo — ha detto tra l'altro il procuratore generale americano — che i giovani abbiano il diritto di esprimere i loro punti di vista». E ha aggiunto: «Sono i diritti della libertà. Noi riteniamo che la opposizione sia una cosa importante».

Ieri erano stati proprio i membri del partito socialista di sinistra, che formano con i comunisti l'opposizione più decisa al Governo Ikeda a bombardare Robert Kennedy di critiche e di domande. L'incontro è avvenuto alla «Casa internazionane »di Tokio: faceva parte di una serie di «tavole rotonde» alle quali ha partecipato il «viaggiatore dell'amicizia americano». Robert Kennedy ha chiarito agli espositori socialisti che gli Stati Uniti sono pronti a firmare, in ogni momento, un accordo che metta al bando tanto gli esperimenti atomici quanto la produzione di armi nucleari. Ha gettato una sfida ai suoi interlocutori: chiedere alla Cina e all'Unione Sovietica di accordarsi per un sistema di ispezione internazionale, e attendere la risposta. Un deputato socialista ha criticato il programma per la costruzione di rifugi antiatomici varato dal'a amministrazione Kennedy, definedolo «sciocco». Il procuratore generale americano gli ha ribatuto prontamente: «Noi riteniamo che i rifuig possano essere utili. Voi definite "sciocchi" i nostri programmi. Comunque voi avete la libertà di giudicare in proposito quello che è utile o no per il vostro popolo. Noi giudichiamo per il nostro». Robert Kennedy ha poi invitato i membri della opposizione ed «analizzare» la loro posizione per giudicare se essi stanno lavorando veramente per migliorare le condizioni di vita del popolo giapponese.

In precedenza Robert Kennedy si era incontrato con il Primo Ministro Ikeda e con il Ministro degli Esteri Kosaka che gli hanno espresso i loro timori per la nuova politica commerciale degli Stati Uniti verso il Mercato comune europeo, che potrebbe danneggiare il Giappone, e per la proposta di una nuova tassa sulle importazioni di prodotti tessili giapponesi negli USA. Nel pomeriggio di oggi, Robert Kennedy è stato informato della violenta manifestazione organizzata dagli studenti indonesiani contro l'Ambasciata americana di Giacarta. Come è noto la manifestazione ostile è stata determinata dal fatto che il Governo americano ha permesso l'atterraggio, sul territorio degli Stati Uniti, di un aereo da trasporto carico di truppe olandesi destinate alla Nuova Guinea. John Seighenthaler, portavoce del Dipartimento di Giustizia che si trova al seguito di Robert Kennedy, ha dichiarato che l'avvenuta manifestazione non muta il programma del Procuratore generale, che prevede una visita all'Indonesia. «Il nostro programma rimane lo stesso», ha detto Seighenthaler ai giornalisti. In una intervista alla televisione giapponese, Robert Kennedy na precisato che nel suo «viaggio d'amicizia» si incontrerà anche, a Roma, con Giovanni XXIII.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Le consultazioni del Presidente della Repubblica per la crisi: a sinistra l'ex Presidente del Senato Paratore entra, accompagnato dal suo segretario, nella residenza del Presidente Gronchi. A destra: il Ministro Scelba risponde sorridendo alle domande rivoltegli dai giornalisti

Il caso Pripolzew

RESPINTA DA BONN una richiesta di Smirnow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

L'Ambasciatore sovietico a oBnn, Smirnow, ha oggi consegnato al Ministero degli Ecteri federale una nota di protesta del Cremlino relativa all'incriminazione dell'ingegnere Valentin Pripolzew, membro della mossione commerciale russa a Colonia, accusato di attività spionistica nella Germania Occidentale. Pripolzew, che per la sua qualifica non gode di immunità diplomatica, apparirà domani dinanzi alla terza sezione dell'Alta Corte di Karlsruhe. Egli fu arrestato il 25 agosto scorso, risiedeva nella Repubblica federale fin dall'aprile 1959. aL nota del Cremlino chiede il suo immediato rilascio. Mentre Smirnow compiva l'odierno passo, l'Ambasciata sovietica a Bonn ha manifestato ufficiosamente il suo stupore per le reazioni suscitate da un invito che lo stesso Smirnow ha rivolto nei giorni scorsi a parlamentari dei tre partiti rappresentati nel Bundestag per un «Herrenabend», un convegno serale per uomini soli. Secondo gli ambienti diplomatici russi è perfettamente normale che Smirnow voglia avere uno scambio di idee con esponenti del Parlamento federale sugli attuali sviluppi della politica internazionale, mentre a Bonn viene preso in esame il memorandum sovietico del 27 dicembre. Anche negli anni scorsi Smirnow rivolse analoghi inviti ai deputati tedeschi.

Nella capitale federale è atteso, intanto, l'arrivo dell'Ambasciatore a Mosca, Kroll, che, insieme con i capi delle missioni diplomatiche tedesche a Washington, Parigi, Londra, Roma, parteciperà ad una «conferenza» indetta dal Ministro degli Esteri Schroeder. Al convegno, che sarà dedicato ad un esame degli ultimi sviluppi politici del problema tedesco, interverranno anche gli Ambasciatori della Repubblica federale accreditati presso gli organismi internazionali. Kroll è già in viaggio e sarà ricevuto, ubito dopo il suo arrivo, dal Cancelliere Adenauer.

L. F.

La situazione

Nonostante il perdurare della indisposizione che l'ha colpito nei giorni scorsi, Gronchi ha voluto riprendere le consultazioni ricevendo gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Scelba, Pella, Segni e Tambroni, e l'ex Presidente del Senato Paratore. Al termine di queste consultazioni il medico personale di Gronchi ha però constatato che l'alterazione febbrile del Presidente era aumentata, per cui è apparsa evidente la necessità di una nuova e sperabilmente breve pausa nelle consultazioni. Queste comunque dovrebbero concludersi in modo da dare a Gronchi la possibilità di offrire l'incarico al Presidente designato entro la settimana o subito dopo.

La [illegible]

fronteggiare questa minaccia all'unità del partito.

Le voci di un attentato a Kruscev sono state nettamente smentite da Mosca. L'episodio tuttavia ha lasciato tutti sconcertati. Le voci sul presunto attentato sono state infatti diffuse dal giornale comunista italiano e nessun giornalista occidentale le aveva diffuse in precedenza. Si ha la sensazione che l'episodio nasconda qualcosa di diverso: c'è chi pensa che s itratti di una manovra di Kruscev per poter avere la giustificazione di intentare un processo ai suoi oppositori interni. Comunque appare evidente che si tratta di un episodio che va inserito nella lotta che si sta [illegible]

In Algeria l'OAS è riuscita a diffondere migliaia di copie di un giornale [illegible]

INTERROGATIVI NEI CIRCOLI POLITICI DI WASHINGTON

Che interesse copriva la notizia dell'«Unità»?

Due tendenze si contendono il potere oggi in Russia: quelle liberali di Kruscev e quelle neo-staliniste di Suslov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

«E' stato ucciso Kruscev?». La domanda rivolta al Dipartimento di Stato ha avuto questa risposta: «Abbiamo letto la cosa sui giornali e non ne sappiamo di più». E', tuttavia, da immaginare che ci siano state febbrili consultazioni con l'Ambasciatore Llewellyn Thompson a Mosca. «E' vero — replicano — ma noi non abbiamo l'informazione che hanno certi giornali». Forse, dopo aver parlato con Thompson, il Dipartimento di Stato sarà nelle condizioni di poter smentire la notizia. «Noi non neghiamo niente, poichè non sappiamo niente. D'altronde, su che basi possiamo smentire? A un Primo Ministro russo può capitare, proprio per i suoi contatti continui con il popolo, di subire un attentato, esattamente come potrebbe capitare a un Presidente degli Stati Uniti. Dunque, tutto è possibile, ma ogni affermazione positiva o negativa sarebbe inesatta allo stato attuale della nostra conoscenza dei fatti». Esiste almeno un piccolo dubbio? «Be — dicono — se abbiamo chiesto all'Ambasciatore... il fatto curioso è che la notizia sia stata pubblicata da un giornale comunista italiano («L'Unità»). Se è falsa, che interesse copriva?». Che cosa farà Llewellyn Thompson? Si capisce che cercherà di saperne di più e manderà, ora per ora, con il progredire della sua inchiesta, telegrammi cifrati a Washington. Ma fino a questo momento, evidentemente Thompson non ne ha saputo di più se il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca non fanno che ripetere ciò che hanno detto stamani.

Dopo la notizia dell'attentato a Kruscev, a Washington sono seguiti anche più attentamente — nel mondo politico e diplomatico — gli articoli sull'Unione Sovietica pubblicati dal «New York Times» e scritti dall'ex corrispondente del giornale a Mosca, Harrison Salisbury. Quello di oggi concerne proprio il movimento antistalinista che si sta sviluppando in Russia. [illegible] libertà individuale pur nel quadro dello stato sociale, nella libertà dell'arte creativa e nelle strette e intelligenti relazioni diplomatiche e personali fra Unione Sovietica e Ovest». Contro codesto gruppo di innovatori si pongono altri giovani, quelli che formano il cosiddetto neo-stalinismo e le cui tendenze e azioni sno di carattere estremista e da «squadraccia di punizione». E la battaglia per il potere è ora scatenata fra liberali e neo-stalinisti. Il neo-stalinismo è «una pericolosa e potente forza che spesso agisce con i mezzi quasi-legali o extra-legali che ricordano il nazismo, e la sua tattica consiste in questo: condannare gli eccessi dello stalinismo, ma usare gli stessi metodi stalinisti per raggiungere certi obiettivi».

Salisbury cita un episodio di violenza ad opera dei neo-stalinisti: accadde a Mosca in un piccolo caffè aperto da un gruppo di architetti nel quale i giovani liberali si riunivano per ascoltare la lettura di poesie nuove, per discutere di problemi artistici e, insomma, passare serate stimolanti in dibattiti intellettuali.

Erano abolite vodka e birra. Una sera, un gruppo di neo-stalinisti — che il giornalista definisce «bulli» — entrò nel caffè. Mentre altri «bulli» stavano di guardia alla porta. Ci fu una discussione, accuse di «esterofilia» furono scagliate contro gli intellettuali e fu tentato di distruggere questo timido esperimento di libera discussione. Chi protegge i liberali e chi i neo-stalinisti? I violenti, coloro che sono accusati di voler incoraggiare la formazione di cricche di influenza nel partito e di proporre come legale la violenza personale nell'Unione Sovietica?

Sono appoggiati dal teorico dello stalinismo, Michail Suslov che sarebbe «il mentore della nuova filosofia». I liberali, invece, avrebbero il roro profeta in Leonid Ilycef [illegible] Kruscev [illegible] Nikita Kruscev cadrebbe.

Stelio Tomei

L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI DEL GOVERNO ALLE CAMERE

Covelli e Roberti protestano per la crisi extraparlamentare

Si tratta, hanno detto, di una «manomissione delle prerogative del Parlamento» - L'on. Leone li ha interrotti e ha tolto la seduta

Roma, 6

Pochi senatori e pochissimi deputati nelle rispettive aule stasera per l'ultimo atto formale della crisi: la lettura cioè delle lettere di Fanfani ai Presidenti delle Assemblee legislative per annunciare le dimissioni del Governo.

A Palazzo Madama il sen. Ceschi, che presiedeva la seduta in sostituzione di Merzagora, indisposto, ha dato lettura all'Assemblea della lettera. Il sen. Ceschi ha quindi tolto la seduta. Il Senato sarà riconvocato a domicilio. La lettura a Palazzo Madama è durata una decina di minuti.

A Montecitorio la breve seduta è stata movimentata da Covelli e Roberti. Appena terminata la lettura, da parte del Presidente Leone, della missiva di Fanfani annunciante la crisi, si è alzato COVELLI, il quale ha affermato che il modo come è stata aperta la crisi rappresenta una vera e propria manomissione delle prerogative parlamentari. Ciò è tanto più grave — ha detto — in quanto nell'ultima riunione dei capigruppo era stata avanzata da più parti la richiesta che nella apertura della crisi si seguisse una procedura ortodossa dal punto di vista costituzionale. Invece, sono state addirittura iniziate le consultazioni prima che il Parlamento fosse ufficialmente informato delle dimissioni del Governo.

Il Presidente LEONE lo ha interrotto dicendogli che non poteva consentire all'on. Covelli di proseguire: «Non le ho mai impedito, in sede di discussione del programma dei nuovi Governi, di rifare criticamente la cronistoria delle crisi, ma in questa sede i rilievi dell'on. Covelli sono inammissibili». Covelli ha ribadito la sua protesta per la manomissione delle prerogative del Parlamento e ha concluso gridando: «Viva il Parlamento!».

Mentre dai banchi monarchici e missini si applaudiva, si è alzato il capogruppo del MSI, ROBERTI, che si è associato alla deplorazione espressa dall'on. Covelli, lamentando che non si sia tenuto conto del desiderio espresso dai rappresentanti dei vari gruppi politici in ordine al modo ed ai tempi della crisi. Ha espresso il suo rammarico anche perchè, malgrado le istanze fatte presenti, ci si trova oggi di fronte ad una situazione di grave disagio per tutti i deputati e per la stessa Presidenza della Camera. Leone ha interrotto anche lui, sciogliendo subito la seduta.

Il movimento emigratorio durante lo scorso anno

Roma, 6

Secondo dati forniti dall'Istituto centrale di statistica, nel 1961 sono espatriate in paesi transoceanici 56.936 persone e ne sono rimpatriate 27.758.

Secondo i paesi di destinazione, gli espatri ed i rimpatri sono stati i seguenti: Africa: 1107 espatri e 14.949 rimpatri; Asia, rispettivamente 90 e 171; Americhe: complessivamente 39.885 espatri e 11.941 rimpatri così ripartiti: Canadà, 13.697 e 358; Stati Uniti, 10.946 e 446; Venezuela 5130 e 6423; Brasile 2260 e 1367; Argentina 2611 e 2974; Uruguay 149 e 219; altri paesi, 303 e 272. Per l'Australia gli espatri sono stati 15.354 e i rimpatri 697. Vi sono infine stati 23 espatri e 697 rimpatri per e da altri paesi non precisati.

In un paese della Calabria

TRE MORTI IN UN DUELLO fra capi della malavita

Crotone, 6

Con tre morti si è conclusa una tragica sparatoria tra due pregiudicati e un mezzadro, a Mesoraca, a 70 km. da Catanzaro. Incontratisi ieri sera sul tardi in via Marconi, Antonio Scandale di 27 anni e Domenico Serravalle di 37 anni, entrambi del luogo, hanno estratto le pistole e se ne sono scaricate addosso reciprocamente. Lo Scandale è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Serravalle è morto mentre lo soccorrevano per trasportarlo all'ospedale di Crotone. Durante la sparatoria, sopravvenuta all'improvviso mentre per la strada vi erano ancora numerosi passanti, un proiettile ha raggiunto in pieno petto il giovane Emilio Marrazzo, il quale si stava recando in una tabaccheria che era nei pressi. Colpito al cuore, il giovane si è accasciato al suolo, esanime.

Entrambi gli autori del duello alla pistola erano noti pregiudicati ed appartenenti alla malavita della zona; il Serravalle era ricercato per un omicidio commesso tempo fa. Sui motivi del duello l'ipotesi più attendibile sembra una questione di rivalità per il comando della malavita.

I carabinieri, accorsi subito sul posto, hanno cominciato le prime indagini. Successivamente è giunto a Mesoraca il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Crotone e il comandante la compagnia dei carabinieri di Crotone, i quali hanno completato le indagini. Sul luogo della sparatoria sono stati trovati numerosi bossoli di proiettili e due pistole: una Beretta calibro 7,65 accanto al corpo dello Scandale e una rivoltella a tamburo vicino al cadavere del Serravalle.

Nelle prime ore di stamani i corpi dei tre uccisi sono stati rimossi e trasportati alla sala mortuaria del paese. Sui cadaveri dei due pregiudicati sono stati rilevati numerosi fori di entrata di proiettili. Il Marrazzo presenta invece una sola ferita mortale, all'altezza del cuore.

Lo Scandale ed il Serravalle erano molto temuti in paese, dove venivano considerati gli esponenti di due «gang» di malavita in contrasto tra loro e spesso protagoniste di sbravate ai danni di pastori e di contadini della zona. Negli ultimi tempi a Mesoraca e nelle altre località della zona erano andati aumentando i furti di pecore e di altro bestiame, che si ritiene siano stati compiuti dalle due «gang». Il Serravalle soltanto da poco tempo era uscito dal carcere, dove aveva scontato una condanna a sette anni per omicidio. Lo Scandale, invece, si era reso responsabile di reati contro il patrimonio e di lesioni varie.

Gli inquirenti ritengono che il tragico fatto di ieri sera sia stato causato da un diverbio sorto tra i due pregiudicati, a causa di un ulteriore acuirsi dei contrasti tra le due «gang». [illegible]

A UN GIORNO DALLA SCOMPARSA DEL CARD. CICOGNANI

Il Sacro Collegio ha perso un altro dei suoi membri

E' morto a Lorenzo Marques il Card. De Gouveia

Città del Vaticano, 6

Il Cardinale Teodosio Clemente De Gouveia Arcivescovo di Lorenzo Marques, capitale del Mozambico, è morto questo pomeriggio in seguito a leucemia nell'ospedale di questa città. Era nato a Madera e aveva 73 anni.

Giovanni XXIII, che già nei giorni scorsi aveva inviato un telegramma di incoraggiamento e di benedizione al Cardinale, è stato informato nel pomeriggio del decesso del porporato dalla Segreteria di Stato. Appena appresa la luttuosa notizia, il Pontefice ha sostato a lungo in preghiera nella sua cappella privata pregando per l'estinto. Domani mattina il Papa applicherà la sua Messa in suffragio dell'anima del defunto porporato. Nella serata, inoltre, Giovanni XXIII ha disposto l'invio di un telegramma all'Ausiliare di Lorenzo Marques per esprimere il suo profondo cordoglio per la scomparsa dell'illustre Cardinale.

Con la scomparsa dei Cardinali Gaetano Cicognani e Clemente De Gouveja, succedutasi l'una all'altra a distanza di sole 24 ore, il sacro collegio cardinalizio risulta ora ridotto a 78 membri.

Si apprende, inoltre, che il Card. Luigi Giuseppe Muench «si trova in serie condizioni, ma non in imminente pericolo di vita»: così ha dichiarato il dott. George Randegger, direttore della clinica «Salvator Mundi», di Roma, dove il porporato statunitense si trova degente e dove risiede dal dicembre del 1959, cioè dal giorno della sua elevazione alla porpora.

Le condizioni del Cardinale, da tempo affetto dal morbo di Parkinson, si sono aggravate negli ultimi giorni per ulteriori complicazioni; per cui il medico personale del porporato, dott. Nicola Musacchio, dopo aver visitato il degente, ha chiesto un consulto da parte del prof. Cesare Frugoni. Attualmente, lo stato di salute del Cardinale Muench viene considerato soddisfacente, anche se i medici curanti gli hanno prescritto un completo ed assoluto riposo. Il Cardinale Muench compirà tra qualche giorno 73 anni.

Giovanni XXIII, appena informato delle condizioni del porporato, gli ha inviato un telegramma esprimendogli il suo augurio per un pronto ristabilimento ed assicurando le sue preghiere per l'infermo e la confortatrice benedizione.

SCIOPERO DI 24 ORE PROMOSSO DALLA FIOM-CGIL

Fallisce una prova di forza tentata dai comunisti alla Fiat

Gli assenti sono stati 176 su oltre 78 mila dipendenti

La protesta voleva essere una «manifestazione d'avanguardia»

Torino, 6

E' in corso — indetto dalla CGIL-FIOM — uno sciopero di 24 ore alle Fiat, al quale non partecipano le altre organizzazioni sindacali (CISL, UIL, LLD). Secondo dati raccolti negli ambienti responsabili dell'azienda torinese, nel complesso degli stabilimenti si sono astenuti stamane dal lavoro 139 operai fra quelli del primo turno e del turno normale. Le cifre sono le seguenti: ieri erano presenti 42.969 operai, e oggi 42.830, cioè il 99,67 per cento. Dei 13.502 impiegati presenti ieri, stamane erano in servizio 13.500. In complesso, su 56.471 dipendenti gli assenti erano in totale 141.

La situazione dello sciopero non è praticamente mutata nel pomeriggio, con l'ingresso negli stabilimenti degli addetti al secondo turno. Ecco i dati resi noti dalla Fiat: operai presenti ieri fra primo turno, turno normale e secondo turno 64.702, presenti oggi 64.528, assenti 174, percentuale presenti 99,74 per cento. Impiegati presenti ieri 13.812, presenti oggi 13.810, presente il 99,98 per cento. Complessivamente su 78.514 dipendenti, gli assenti sono stati 176, con una percentuale di presenze del 99,77 per cento.

Dal canto suo la FIOM-CGIL ha diramato stasera un comunicato in cui è detto fra l'altro che «lo sciopero proclamato oggi dalla FIOM alla Fiat si è realizzato nei limiti di una manifestazione di avanguardia, con la partecipazione di nuclei di operai in tutte le sezioni Fiat». La FIOM ha dichiarato lo sciopero contro il prolungamento d'orario e per vitali rivendicazioni di tutti i lavoratori della Fiat.

«L'opposizione delle altre organizzazioni sindacali allo sciopero — aggiunge il comunicato — che ha coinciso con lo violenta pressione padronale, ha avuto come unico argomento quello solito della "speculazione politica". Ma i problemi del prolungamento d'orario, del salario, dei ritmi di lavoro, delle qualifiche torneranno a presentarsi a tutti i lavoratori come a tutte le organizzazioni sindacali».

Una nota industriale diramata in serata si sofferma sullo sciopero alla Fiat proclamato dalla FIOM e in particolare su alcuni commenti apparsi, in data odierna, sui giornali di sinistra. In uno di tali commenti — è detto nella nota — si leggeva tra l'altro: «Lo sciopero di domani alla Fiat va inteso come la necessaria premessa di una maturazione che non avverrà subito, ma di cui non si può tardare a costituire i presupposti oggettivi e soggettivi. Lo sciopero deciso alla Fiat è un catalizzatore che rivelerà come stanno le cose negli stabilimenti del complesso. Dirà chi è vivo e chi è morto e consentirà di predisporre i mezzi e gli uomini per la ripresa sindacale di domani».

«Queste le premesse — osserva la nota — dello sciopero per il quale la FIOM si era mobilitata e per il quale lo stesso segretario generale della FIOM si era recato a Torino per potenziarne l'organizzazione: premesse sindacali soltanto apparenti, in quanto quelle reali erano costituite dal desiderio di compiere una manifestazione di forza a carattere politico alla FIAT». La nota citando le cifre relative agli scioperanti rileva che la risposta attesa dai giornali di sinistra è venuta ed è stata eloquente.

Alla «Lancia» le quattro organizzazioni sindacali — CISL, CGIL, UIL e LLD — hanno indetto per domani un nuovo «sciopero bianco» di 24 ore. Sono ormai 18 giorni che gli operai della azienda automobilistica entrano nei reparti senza svolgere alcuna attività per rivendicazioni di carattere economico.

Alla «Michelin» il lavoro non è ancora stato ripreso. L'azienda, in seguito allo sciopero attuato in alcuni reparti-chiave, ha chiuso i cancelli sospendendo ogni attività produttiva.

Multa al PC per mancato pagamento contributi INPS

Trento, 6

A carico della Federazione del partito comunista trentino è stato oggi emesso un decreto ingiuntivo di pagamento per 167.498 lire, che lo stesso PC deve rifondere all'Istituto nazionale di Previdenza sociale per contributi dovuti e non versati. Dal dicembre del '58 al febbraio del '60 il PC trentino aveva omesso di versare i contributi assicurativi a favore di una impiegata che aveva tentato di far passare per «apprendista».

REPENTINA SCIAGURA DURANTE UNA ESERCITAZIONE SUL GOLFO DI NAPOLI

Un bimotore s'inabissa in mare con tre uomini dell'equipaggio

Il pilota, invece, è riuscito a gettarsi fuori dalla carlinga ed è stato salvato

All'improvviso i motori sono andati in avaria e l'ammaraggio non è riuscito

Napoli, 6

Soltanto stamane si è avuta notizia che nella serata di ieri, durante una esercitazione militare, un bimotore «Antisom» di stanza all'aeroporto di Capodichino, impegnato in una esercitazione nelle acque del golfo tra l'isola di Capri e Ischia, è precipitato in mare. Il pilota è stato salvato, gli altri tre componenti dell'equipaggio si sono inabissati.

L'apparecchio si era levato in volo dall'aeroporto di Capodichino assieme ad un altro velivolo dello stesso tipo per partecipare ad una esercitazione notturna combinata con unità della Marina Militare italiana. L'aereo era pilotato dal sottotenente Gaetano De Rosa ed aveva a bordo altre persone: il sergente motorista Emanuele Cassano, il sottotenente di vascello Franco Noli ed il sottocapo di Marina Pietro Emanuele Panzini.

L'aereo stava sorvolando, ad una altezza di 200 metri, la zona di mare a due miglia dalla Punta Inferiore d'Ischia, quando il pilota si è accorto di avere una avaria al motore, per cui ha tentato un ammaraggio. Il tentativo non è però riuscito e, pochi istanti dopo, l'apparecchio è stato visto inabissarsi in mare. Il pilota dell'altro aereo si è accorto del fatto ed ha dato l'allarme, facendo accorrere la fregata «Canopo» nella zona di mare dove l'apparecchio era scomparso. Dopo una quindicina di minuti la «Canopo» ha raggiunto il luogo ed ha tratto in salvo il tenente Gaetano De Rosa, il quale aveva fatto in tempo a lanciarsi in acqua dalla carlinga. Egli è stato trasportato a Napoli e quindi ricoverato all'Ospedale militare, dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita alla gamba e stato di choc. Stamane le sue condizioni erano migliorate leggermente, ma egli non aveva ancora ripreso conoscenza.

Nella stessa serata di ieri, la zona di mare compresa tra Ischia e Capri è stata perlustrata da mezzi navali, ma degli altri tre componenti dello equipaggio dell'aereo inabissatosi non è stata trovata traccia. Nel punto dove l'aereo è precipitato, il mare è profondo oltre mille metri. Le competenti autorità militari hanno aperto una inchiesta per stabilire le cause dell'incidente. A tal fine è giunto stamane a Napoli l'Ispettore dell'Aeronautica gen. Moci.

I carabinieri d'Ischia hanno effettuato nella mattinata una perlustrazione lungo la costa di Punta Inferiore per accertarsi se il mare avesse restituito in nottata qualche relitto dell'aereo. Purtroppo, tutte le ricerche sono risultate infruttuose nè gli abitanti della zona hanno visto alcunchè, data l'ora e la scarsa visibilità di ieri.

Nel punto dove l'aereo è scomparso, anni fa Piccard effettuò gli esperimenti sottomarini col batiscafo «Trieste», scendendo fino ad oltre mille metri e rilevando che quel fondo è notevolmente melmoso. E' poco probabile, quindi, che le salme ed i relitti dell'aereo possano essere restituiti dal mare. Anche una perlustrazione effettuata dai carabinieri al largo delle coste di Capri ha dato esito negativo. Poco dopo le 13, però, il supercaccia «San Giorgio» ha recuperato, a 15 miglia da Punta Imperatore, u nrottame del bimotore.

Ed ecco le generalità delle quattro persone che si trovavano a bordo dell'aereo «Antisom» precipitato: pilota ten. Gaetano De Rosa di 27 anni, da Capua; sottotenente di vascello osservatore Franco Noli di 28 anni, da Genova; secondo cepo di Marina Pietro Pranzini di 29 anni, da Taranto, e sergente motorista dell'Aeronautica militare Emanuele Cassano di 24 anni, da Taranto.

Il ten. De Rosa, che ha riportato lacerazioni alla massa muscolare della gamba sinistra e stato di choc, è stato dichiarato fuori pericolo dai sanitari dell'ospedale della Marina militare a Piedigrotta dove trovasi ricoverato. L'ufficiale, che stamattina è stato visitato dal gen. Moci, dal col. Basurto, comandante dell'aeroporto di Capodichino, e da altri ufficiali dell'Aeronautica militare, è oggetto d iparticolari cure da parte dei sanitari dell'ospedale al fine di evitare che il suo stato di salute possa incorrere in complicazioni. Una volta lanciatosi dalla carlinga dell'apparecchio, l'ufficiale è rimasto in mare per una quindicina di minuti prima che venisse soccorso dall'equipaggio della fregata «Canopo».

Quanto alle cause dell'incidente, le autorità cui è affidata l'inchiesta stanno procedendo alla raccolta dei dati necessari. Dai primi dati raccolti dagli inquirenti sembra che durante il volo il tenente De Rosa, accortosi che uno dei motori dell'apparecchio non funzionava più, abia messo «l'elica a bandiera», dando poi tutta la forza all'altro motore, per tentare l'ammaraggio. Il tentativo non è riuscito, perchè anche il secondo motore ha improvvisamente manifestato avarie e, di conseguenza, l'aereo ha toccato l'acqua «impattando».

Le ricerche dell'aereo e delle salme continuano in tutto il Golfo di Napoli da parte di unità della Marina militare.

Ragazzo soffocato della cinghia della serranda

Roma, 6

Il dodicenne Franco Stefano Izzo è morto questa sera per soffocamento causato dalla cinghia della serranda avvolgibile. La disgrazia è avvenuta nell'abitazione dell'Izzo, al viale Unione Sovietica 10.

Il piccolo Franco Stefano è stato trovato in gravi condizioni dai familiari e trasportato all'ospedale dei «Fatebenefratelli» sulla via Cassia, dove è morto poco dopo il ricovero. Quando è accaduta la disgrazia, il bambino stava giocando con i due fratellini.

BANDA DI USURAI scoperta a Roma

Roma, 6

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno denunciato a piede libero per usura continuata i componenti il consiglio direttivo della «Società operatrice finanziaria romana» sita in via Labicana 80. Essi sono Giuseppe Merluzzi di 30 anni, ing. Placido Belfiori di 61, il commercialista Enrico Vannuccini di 55 e il geometra Mario Solano di 54 anni.

E' risultato che la società dal 1958 ha concesso prestiti a persone in stato di bisogno facendosi pagare un tasso di interesse che ha raggiunto anche il 40 per cento.

UN'AFFERMAZIONE CONFERMATA PER LA SESTA VOLTA

L'«ITALIA» AL SECONDO POSTO SULLE ROTTE DEL NORD ATLANTICO

Primato assoluto invece per i traffici nel Mediterraneo

Considerevoli i risultati della «Saturnia» e «Vulcania»

Genova, 6

Con un totale di 97.159 passeggeri transoceanici, cifra pressochè uguale a quella dell'anno precedente, la Società «Italia» ha conseguito anche nel 1961, per la sesta volta dal 1959, il secondo posto nel movimento complessivo del Nord Atlantico e il prima to assoluto sule rotte del Mediterraneo, che detiene dal 1947.

Nella valutazione di tali risultati acquista notevolissimo rilievo il fatto che la Società «Italia» è stata l'unica compagnia a mantenere anche numericamente invariata la propria posizione, nonostante la concomitanza di diversi fattori, i quali hanno sensibilmente influenzato nello scorso anno l'andamento generale del traffico transoceanico, che ha subito un ariduzione di corca il 10 per cento.

Infatti, pur essendo state effettuate quattro traversate in meno — 106 contro 110 nell'anno precedente — in seguito alla eliminazione, per inderogabili ragioni di età, del «Conte Biancamano», la differenza nel totale dei passeggeri trasportati è stata di sole mille unità. Ciò dimostra che i quattro transatlantici stabilmente impiegati sulla linea hanno segnato nella utilizzazione dei posti un nuovo rilevante incremento.

Particolarmente indicativo è inoltre il fatto che la percentuale di partecipazione della Società «Italia» al movimento passeggeri da e per il Nord America è ulteriormente aumentata. Comparativamente al totale realizzato da tutte le compagnie europee ed americane operanti sulle medesime rotte, la Società «Italia» è infatti passata dall'11.54 per cento nel 1960 al 12.67 nel 1961.

Circa la metà di tutti i passeggeri delle rotte mediterranee hanno viaggiato da e per il Nord America con le navi della Sicietà «Italia». Considerato altresì il traffico tra i porti intermedi, che ha registrati un notevole aumento, la compagnia ha raggiunto sulle due linee di New York un totale di 127.268 passeggeri, contro 125.697 nel 1960.

Nel conseguimento di tali risultati hanno avuto parte determinante le turbonavi gemelle «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo», entrambe su un piano di parità anche nelle preferenze dei passeggeri. Dal consuntivo 1961 si rileva, infatti, per ambedue le navi, un'altissima percentuale di utilizzazione della loro capacità ricettiva.

I due transatlantici, che costituiscono la coppia «grande espresso del Nord America» hanno ospitato, nelle sessanta traversate del 1961, un totale di circa 61 mila passeggeri transoceanici e 15.500 mediterranei, classificandosi entrambi al primo posto della graduatoria internazionale per il numero di passeggeri trasportati, dà e per i l Nord America, sulle rotte del Mediterraneo.

Il consuntivo della coppia «grande espresso», dalla data di entrata in linea di ambedue le navi sino al 31 dicembre 1961, si chiude con l'imponente cifra di 327 mila passeggeri, di cui 270.000 transoceanici. Una cifre che offre la più evidente testimonianza del grande ruolo svolto dalla «Leonardo Da Vinci» e dalla «Cristoforo Colombo» nel più importante settore marittimo del mondo.

Considerevoli sono stati pure i risultati ottenuti nel 1961 dalle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», le quali continuano a registrare una elevata percentuale di utilizzazione in particolare per l'afflusso di passeggeri nordamericani attratti dalle possibilità turistiche della linea che fa capo ai porti adriatici.

Anche nel servizio espresso Mediterraneo-Sud America si è constatato nel 1961 un importante incremento di traffico per ciascuna traversata. I transatlantici «Giulio Cesare» e «Augustus» ne hanno effettuate complessivamente 27, trasportando 28 mila 183 passeggeri transoceanici, mentre nel 1960 — con l'impiego di una terza nave, il «Conte Grande», successivamente radiato dalla flotta — ne erano state compiute 33 con un totale di 29 mila 506 passeggeri.

Tenuto conto che la differenza tra i due anni si limita a poco più di mille passeggeri, mentre si sono avute sei traversate di meno, appare evidente che l'«Augustus» e la «Giulio Cesare» hanno avuto un afflusso di passeggeri notevolmente superiore, ragguagliabile nella media di 1050 passeggeri per traversata su una capienza di massima di 1150 posti. Esse hanno pure svolto un intenso traffico locale, tra i porti sudamericani e tra quelli mediterranei. Il totale dei passeggeri transoceanici e locali trasportati dalle due navi è stato di 39.103 unità.

Sulla linea del Centro America-Sud Pacifico le motonavi «Marco Polo», «Amerigo Vespucci» e «Antoniotto Usodimare» hanno conseguito, rispetto al 1960, un aumento nei trasporti sui lunghi percorsi oceanici della costa occidentale. Il totale del movimento tra i porti del Pacifico e nelle traversate atlantiche è stato di 22.600 passeggeri.

L'attività svolta dalla Società «Italia» nello scorso anno, sulle quattro rotte intercontinentali del Nord America, del Brasile-Plata, del Centro America-Sud Pacifico e del Centro America-Nord Pacifico, ha raggiunto pertanto la cifra complessiva di 190.000 passeggeri, di cui 136 mila transoceanici.

Il 1961 è stato il primo anno di esercizio in cui il grande programma di rinnovamento dei servizi, che verrà portato a compimento con le nuove costruzioni entro i primi mesi del 1964, ha avuto effettivo inizio attraverso la graduale eliminazione delle navi più rispondenti alle esigenze del traffico.

L'attuazione di tale programma giungerà ai primi traguardi nel secondo semestre di questo anno, con i vari dei due supertransatlantici da 43.000 tsl, in costruzione per i l servizio di New York, mentre per la fine dell'anno o l'inizio del 1963, è prevista la completa sostituzione, sulla linea di Valparaiso, delle tre unità del tipo «navigatori» con tre veloci e capaci motonavi da 13.000 tonn., oi recente costruzione, che porteranno i nomi di «Donizetti», «Rossini» e «Verdi».

FRUTTUOSE INDAGINI A SOLI QUATTRO GIORNI DAL FURTO

ARRESTATO A GROSSETO L'AUTORE DEL «COLPO» AL MUSEO ETRUSCO

La polizia non è ancora riuscita invece a identificare il mandante, che è in possesso di tutta la refurtiva

Grosseto, 6

La Questura di Grosseto ha concluso la prima fase delle indagini sul furto del Museo etrusco di Grosseto, che ha portato alla identificazione del ladro che venerdì notte si impossessò di una collana d'oro e di altri «pezzi» etruschi di incalcolabile valore.

Il giovane Giancarlo Viggiani, di 28 anni, fermato ieri per essere interrogato, è stato tradotto in serata al carcere di Grosseto a seguito di un ordine di cattura emesso contro di lui dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Salvatori. Il Viggiani era stato fermato a seguito di un normale accertamento. Il giobane, che appartiene ad un gruppo di individui che l'autorità inquirénte seguì attentamente, in questi ultimi giorni aveva sostenuto spese che non corrispondevano al suo abituale tenore di vita. Questo aveva messo in allarme la Squadra investigativa.

Nell'interrogatorio il Viggiani ha fatto alcuni nomi ed in modo particolare ha chiamato a convalidare il suo alibi l'amico Bruno Meoni. A conclusione di interrogatori e contestazioni il Viggiani ha ammesso di essere stato l'autore del furto raccontando che la sera del 29 e 30 gennaio scorso aveva incontrato un signore, all'interno della biblioteca Chelliana, presso il Museo etrusco, il quale gli aveva proposto, dietro un congruo compenso, di asportare dal Museo etrusco gli oggetti archeologici che a lui interessavano.

Il giorno dopo — sempre secondo le dichiarazioni del Viggiani — egli ed il Meoni si sarebbero recati a Roma dove il Viggiani avrebbe incontrato di [illegible] il signore, del quale egli non conosce il nome, che gli avrebbe dato una prima parte della cifra pattuita come premio per il furto. il Meoni sarebbe stato solo un compagno di viaggio del Viggiani e non avrebbe nè conosciuto nè parlato con l'individuo.

Fatta questa confessione, il Viggiani l'ha poi ritrattata per poi confermarla e ripetere di non conoscere il mandante e di non sapere assolutamente chi egli sia. L'incontro per la consegna degli oggetti trafugati dal museo etrusco sarebbe avvenuto a Grosseto subito dopo il furto.

Il Viggiani nella serata è stata trasferito al carcere di Grosseto, mentre il Meoni è stato rilasciato.

Il capo della squadra Mobile di Grosseto, dott. Mariconda, accompagnato da alcuni sottufficiali, è giunto a Roma nel tardo pomeriggio per tentare di identificare i due mandanti del furto. Si ricercano due persone. La prima ha i seguenti connotati: ha capelli lisci biondi, naso carnosco, è alto m. 1.78 circa, è di corporatura robusta e un'età compresa fra i 40-50 anni. Il ricercato inoltre indosserebbe un basco scuro e stivaletti neri; l'altro invece ha un viso smunto e lungo, naso diritto e sottile, colorito bruno, è alto m. 1.76 circa, è di corporatura snella, ed ha l'accento genovese; l'età è compresa fra i 40-50 anni. Dovrebbe chiamarsi Otello. I due sarebbero stati conosciuti dal Viggiani la sera del 29 gennaio scorso alla stazione Termini.

DEFINITI «IDEALISTI» I DINAMITARDI NEO-NAZISTI

Un sindaco in Alto Adige arrestato per apologia di reato

Trento, 6

Il Sindaco di Cortina all'Adige, Francesco Stimpfl, è stato arrestato questo pomeriggio per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica di Trento. L'arresto del Sindaco è avvenuto al termine di una cerimonia funebre alla quale egli partecipava a Magrè all'Adige. I carabinieri, incaricati di eseguire l'ordine di carcerazione, si sono accodati al funerale ed hanno atteso la sua conclusione. Subito dopo essi hanno fatto vedere allo Stimpfl l'ordine di cattura.

Il Sindaco di Cortina all'Adige, che è insegnante elementare, li ha seguiti senza opporre resistenza. Egli è stato accompagnato prima in caserma e quindi, dopo una breve sosta nella sua abitazione, è stato direttamente condotto a Trento, dove resterà in carcere in attesa di giudizio.

Il reggente la Procura della Repubblica di Trento, dott. Zanfei, aveva emesso stamane ordine di cattura a carico dello Stimpfl, il quale dovrà rispondere di «apologia di reato». Lo Stimpfl, che è «obman» di zona della Sud Tiroler Volkspartei, tenendo giorni fa un comizio nella sala ENAL di Termeno, dedicò gran parte del discorso agli autori dei recenti attentati dinamitardi, definendoli «idealisti» e mettendo in rilievo l'importanza dei «risultati» che i sacrifici dei detenuti per terrorismo stanno recando alla «causa».

La zona di Contina all'Adige, benchè si trovi in provincia di Bolzano, dipende giudiziariamente da Trento, che ha mantenuto la sua competenza su tutto il territorio che prima del 1948 faceva parte della provincia di Trento.

EX DEPUTATO MUORE in uno scontro d'auto

Busto Arsizio, 6

In un incidente stradale ha trovato la morte, poco prima delle 16, il prof. on. Enrico Tosi ex parlamentare d. c. della passata legislatura.

L'incidente è avvenuto sulla Milano-Laghi tra i caselli di Busto Arsizio e Gallarate. A quanto sembra, l'auto guidata dal Tosi e diretta a Varese si è scontrata con l'automobile dell'architetto Aroldo Francini di Milano. L'architetto Francini è stato ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio; presenta stato di choc e la frattura di un femore. Con un automobile di passaggio l'on. Enrico Tosi è stato trasportato all'ospedale di Gallarate, dove purtroppo è giunto cadavere. A quanto pare, lo incidente è stato provocato da un terzo autoveicolo durante un sorpasso.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione decadale è stata dedicata alla sistemazione delle posizioni, ma i realizzi per alleggerimento sono stati più che compensati dalle ricoperture. Ne è risultata una seduta equilibrata e anche moderatamente sostenuta per buona parte dei valori. In denaro le Lanerossi e le Liquigas. Ferme al listino, Burgo, Italcementi, Mediobanca e Assicuratrice. Su nuovi massimi le Anic; ben disposti gli assicurativi e resistenti i valori pilota, che terminano intorno ai massimi della giornata. Nei titoli di Stato, stazionari, realizzata anche la Rendita 5 per cento. Nei Buoni del Tesoro, migliori le ultime scadenze. Poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligazioni 253.500.000; azioni n. 989.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,55 (108); Red. 3,50% 99,45 (—); Ric. 3,50% 89 (—), 5% 100,35 (—); Trieste 5% 99,35 (99,25); Rif. F. 5% 99,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 102,85 (102,70), 1964 103,20 (103,25), 1965 103,70 (104,10), 1966 103,975 (103,95), 1966 (sett.) 103,45 (103,40), 1968 103,65 (—), 1969 103,95 (103,90), 1970 104,25 (104,10).

Alimentari: Certosa 3050 (—), Distillerie 4839 (4800), Eridania 3713 (3715), Es. Molini 2070 (2095), Motta 38.100 (38.005), Romana Zuccheri 383 (385).

Assicurativi: Ass. Gen. 153.500 (152.680), Ass. Mil. 59.700 (59.100), Ass. Mil. priv. 48.600 (48.550), Ass. Torino 19.820 (19.710), Ass. Torino priv. 14.800 (15.000), Fond. Inc. 19.720 (19.800), L'Assicuratr. 97.000 (94.000), Ras 62.700 (62.200).

Bancari: Mediob. 111.180 (109.300).

Chimici: Anic 3205 (3170), Brioschi 11.600 (11.800), C. Nap. Gas 1055 (1090), Erba 19.650 (19.750), Italgas 2200 (—), Larderello 4585 (4600), Liquigas 379,75 (375,25), Mira Lanza 52.350 (51.900), Ossigeno 3420 (3500), Pibigas 170,50 (171,75), Rumianca 2850 (2860), Saffa 12.830 (12.790), Sarom 1950 (1912).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1747 (1754), Cieli 3700 (—), Dinamo 3125 (—), Edisonvolta 2685 (2642), Bresciana 3155 (3100), Caffaro 680 (672), Calabrie 1800 (1840), Campania 2051 (—), Sarda 6750 (6700), Valdarno 3390 (3404), Emiliana 3130 (3250), F.ze Idr. App. 3400 (3540), Idr. Alto Veneto 2605 (—), Idr. Subalpina 3600 (3610), Lucana 2580 (2600), Magneti 2210 (—), Marelli 1150 (1151), Orobia 2852 (2830), Pugliese 1730 (1740), Romana 3250 (—), Seso 2935 (2930), Sip 1675 (1620), Sme 2692 (2700), Tecnomasio 4460 (4430), Teti 3430 (3410), Terni 530 (531), Unes 2610 (2602), Vizzola 4215 (4210).

Finanziari: Bastogi 4090 (4080), Breda 7610 (7700), Finelettrica 1625 (1620), Finmare 638 (629), Finsider 1600,50 (1598,50), Gim 8825 (8900), Invest 4760 (—), Italpi 6182 (6195), La Centrale 17.475 (17.702), Pirelli & C. 10.400 (10.295), Sifir 1935 (1900), Stet 3760 (—), Sviluppo 3400 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7250 (7230), Beni Stabili 7251 (7200), Bon. Ferr. 894 (899), Gen. Imm. 1325 (1321), Gest. Imm. 2860 (2915), Iniziativa 6870 (6750), La Milano 51.050 (—), Risanamento N. 8099 (8170), Silos Gen. 7200 (7250).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 723 (714), C. Westingh. 1540 (1539), Fiat 3010 (3006), Fiat priv. 2321 (2310), Nebiolo 1262 (1273), Olivetti 11.700 (11.600), Tosi Fr. 1570 (1520).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.100 (13.050), Broggi-Izar 2650 (2700), Dalmine 2120 (2131), Ilssa-Viola 2440 (2520), Italsider 1763 (1765), Magona 1665 (1670), Metalli 6730 (6700), Montecatini 3788 (3770), M. Amiata 5305 (5580), Monteponi 1465 (1470), Siele 6525 (6500), Trafilerie 3350 (3500).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.600 (11.505), Cantoni 35.200 (35.300), Val Ticino 78,75 (77), [illegible]

Trasporti: [illegible]

Diversi: [illegible]

Banconote (prezzi ufficiali): [illegible]

TRIESTE

[illegible]

OBBLIGAZIONI I.M.I.

ROMA, 6 — [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

RICORDO DI ANTONIO TACCONI

L'ULTIMO SENATORE DELLA DALMAZIA

OTTANTADUENNE, e in povertà, la sera del 20 gennaio, è deceduto a Roma Antonio Tacconi, ultimo senatore dalmata del Regno d'Italia e presidente in carica dell'Associazione nazionale dalmata. Ha così cessato di vivere uno di quelli per i quali la politica attiva, appassionata e appassionante per le sorti dell'italianità in Dalmazia, era stata ragione di vita e perciò sempre aliena da accaparramento di fortuna non solo ma pur di vantaggi, paghi come erano o delle fortune tramandate in famiglia o dell'agiatezza derivata da attività integerrima.

E' bene dirlo e ricordarlo, e solamente per ciò lo si fa, a conforto ed a soddisfazione di tutti quelli, e sono molti, che ne intendono l'alto pregio.

Laureatosi nell'anno 1905 con distinzione in giurisprudenza all'Università di Innsbruck, divenne avvocato ed esercitò la professione a Spalato. Occorre dire, che gli italiani, che in Dalmazia a quei tempi (prima della grande guerra del 1915) si dedicavano all'avvocatura, dovevano essere assistiti o da patrimoni di famiglia o da forza di carattere per dignitosamente attendere — per sette anni di lavoro subordinato — il diritto alla firma di avvocato. Essi per la più gran parte, lo facevano per fruire di una vita indipendente onde poter più liberamente rivolgere il proprio entusiasmo alla difesa dell'italianità. Così, a Zara avvocati erano stati Ziliotto, capo degli italiani in Dalmazia, all'epoca in cui io fui studente al liceo, all'università e dopo, e Ghiglianovich; a Sebenico Pini, a Traù Lubin, a Curzola Smerchinich, a Spalato Salvi, Tacconi ecc. ecc. Ma purtroppo, dopo Rapallo (trattato italo-jugoslavo del novembre 1920) vennero a mancare, dapprima Ziliotto e Salvi, e poi gli altri meno Antonio Tacconi.

Ed anche egli — come dissi — fu senatore del Regno d'Italia. Ma non per ciò trasferì la residenza a Roma, ove si recava quando era necessario, e la conservò a Spalato per dirigere, assistere gli italiani che, anche dopo Rapallo, vi erano rimasti. Come tale ebbe, persino, l'incarico di ispettore dei fasci nella Dalmazia (novembre 1920) a Rapallo assegnata alla Jugoslavia. Zara e Lagosta non furono, quindi, della sua giurisdizione di ispettore. A questo punto, per esigenza di onestà politica e indistintamente per tutti, è doveroso sapere e riconoscere, che per gli italiani rimasti in Dalmazia dopo Rapallo come anche per altri all'estero in altre contrade, il fascismo sino al settembre 1943 poteva ben aver rappresentato, come rappresentò null'altro che il Governo della patria, cioè qualche cosa di ben diverso da quanto era stato e da come era apparso per molti italiani nel territorio del Regno.

E così, quando dopo l'occupazione militare di parte della Dalmazia nell'anno 1941, con legge e decreto del mese di maggio rispettivamente di giugno, fu costituito il «Governo della Dalmazia», il senatore Antonio Tacconi ebbe l'onore, ma pur il peso, di amministrare il Comune di Spalato, seguendo, così, nella carica, alla distanza di 60 anni, «il mirabile Podestà Antonio Baiamonti». E rimase al suo posto di amministratore fino all'armistizio dell'8 settembre 1943 cioè sino a che gli slavi ripresero la città di Spalato. E, convinto di non essere colpevole, rimase al suo posto di provveditore agli studi anche Giovanni Soglian che, prima dell'incarico a Spalato, era stato preside del liceo a Bressanone. Ma la fiducia del Soglian fu tradita e a nulla gli valse il dignitoso comportamento al cospetto degli esecutori e dei loro mandanti.

Allora, nel settembre 1943, riprendendo sia pur per brevissimo tempo il potere, gli slavi — meglio quella parte che ovunque in certe situazioni si arroga di rappresentare tutta una collettività, e nel nome di questa perpetra le maggiori bestialità — non furono generosi, ma furono, sì, implacabili; e nelle dure stragi molte vite di civili come di militari furono stroncate; anche di modesti funzionari inviati con istruzioni chi sa quanto infelici.

E nel settembre 1943 anche per Antonio Tacconi si presentò la pattuglia per condurlo alla fucilazione verso il cimitero. A nulla gli era valso essere stato confermato nell'incarico a Spalato anche dal Governo — non più fascista ma da quello democratico — dopo il 25 luglio 1943; nè gli aveva valso la retta e saggia sua amministrazione, anche per la conoscenza della lingua croata, premessa indispensabile «per bene reggere la cosa pubblica e amministrare» come giustamente e con competenza Dompieri, giuliano e volontario della guerra 1915 ed ex prefetto del Regno, scrisse del «nostro» nella Rivista dalmatica del marzo-giugno 1960: realmente gli italiani in Dalmazia, assumendo incarichi o aspirando alla vita politica in difesa dell'italianità non avevano voluto nè potevano essere inferiori ai molti intellettuali croati che, specie prima del 1915, quasi tutti oltre allo slavo, avevano pur conosciuto l'italiano o avevano saputo pur bene usarlo, a voce o in iscritto.

A nulla, si disse, erano valse ad Antonio Tacconi la rettitudine, la saggezza, la dignitosa gentilezza, la competenza. Anche per lui si presentò la pattuglia per condurlo verso il cimitero. Ma cammin facendo, un impiegato slavo del Municipio, che quindi era stato dipendente di lui, Podestà di Spalato, certamente persona influente, incontrò il picchetto e Antonio Tacconi fu ricondotto a Spalato. E così quella volta fu miracolosamente salvo! Dopo pochi giorni arrivarono i tedeschi e assunsero il potere. Allora il Tacconi, con le sorelle, dovette riparare a Trieste. Ma nel 1945 i partigiani slavi arrivarono pure a Trieste, e 40 giorni durò la loro padronanza nella città di San Giusto. Dolore immenso e mortificazione e umiliazione mai prevedute per la bella città, che per tutti gli adriatici irredenti sino al 1915 era stata la città potente per il profondo e vivo sentimento italiano dei suoi cittadini e per gli incoraggiamenti che a tutti loro da essa erano sempre pervenuti. Si doveva ricordare anche questo, perchè appunto in quei 40 giorni gli slavi, facilmente, ripresero il nostro Tacconi e lo riportarono a Spalato. Ma quivi pure il tribunale lo prosciolse da ogni colpa e lo lasciò partire.

Soddisfazione simile può essere una fortuna, ma è certamente un grande merito. D'allora egli visse a Roma, ove un paio d'anni fa tutti gli italiani di Dalmazia e gli amici e gli estimatori d'Italia gli resero il meritato affettuoso omaggio.

E ora Antonio Tacconi ha chiuso la sua lunga coraggiosamente attiva vita. E fu vita di sacrificio, come abbiamo detto. Fu inutile sacrificio il suo? Come quello di tanti altri italiani di Dalmazia? E sia pure! E fosse pure! Ma anche così quei sacrifici valsero e valgono in sè e per sè. E chi, sacrificato, parte, per sè non ha bisogno di compianto. E solamente la venerazione affettuosa gli si confà. Ma provare, sentire quel compianto per il sacrificato, è certamente più giovevole a chi lo prova, a chi lo sente.

Ad ogni modo fu ed è buona norma: gli italiani di Dalmazia, ovunque siano e comunque stiano, debbono fare il loro dovere verso la Patria con dignità, con civiltà e con umanità, con vera umanità, e perchè non si equivochi, intendiamo con veramente cristiana umanità (e non con l'agguato).

Così — in tutta la sua lunga vita — è stato per l'italiano Antonio Tacconi, già avvocato a Spalato in Dalmazia e poi senatore del Regno d'Italia.

Vincenzo Trojanis

La 2.a Mostra d'arte dei Vigili urbani

Chiavari, 6

La 2.a Mostra d'arte dei Vigili urbani d'Italia, organizzata dall'assessorato alla polizia urbana del Comune di Chiavari e con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno, si svolgerà a Chiavari dal 22 aprile al 6 maggio p. v.

Nell'ambito della mostra — riservata alle opere di pittura, scultura e bianco e nero, eseguite dagli appartenenti ai corpi dei Vigili urbani d'Italia — è stato indetto anche un premio speciale dell'umorismo a tema fisso «Il vigile e il codice della strada» e una gara estemporanea di pittura che avrà per tema «Chiavari e i suoi dintorni». I vigili che parteciperanno a questa gara saranno ospiti della organizzazione per tre giorni. I dipinti saranno quindi esposti nella sede della mostra e premiati contemporaneamente agli altri.

All'organizzazione sono già pervenuti numerosi premi da industrie, enti, associazioni e da sindaci delle principali città italiane.

Ricerche archeologiche a Portovenere e Palmaria

La Spezia, 6

Nella prossima primavera verranno intrapresi negli specchi acquei antistanti la foce del fiume Magra, Portovenere e l'isola della Palmaria ricerche archeologiche subacquee per riportare alla superficie i relitti di alcune navi onerarie romane.

L'iniziativa è della sezione lunense dell'Istituto internazionale di studi liguri. Per le ricerche sul fondo verrà impiegata molto probabilmente la nave «Daino», particolarmente attrezzata per questo genere di rilievi.

Lauretta Masiero con il maestro Gorni Kramer mentre prova una puntata di «Alta fedeltà»

CULMINERA' IL 1.o MARZO CON L'«OPERNBALL»

Aria di carnevale sulle rive del Danubio

Il valzer resiste a tutti gli attacchi più insidiosi delle danze moderne - Settimane di allegria a Vienna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, febbraio

Nella capitale danubiana il carnevale è già cominciato da un pezzo; se non con manifestazioni dirette, con quella particolare atmosfera fatta di ansie e di preoccupazioni — una vera e propria psicosi — che ogni anno caratterizza questo eccezionale periodo.

E' soprattutto la preparazione «tecnica» di coloro che dovranno intervenire al grande ballo dell'Opera di Stato a suscitare perplessità, timori, esitazioni: quel terribile valzer — che la tradizione impone girato a sinistra — con il quale si apre la più elegante manifestazione del carnevale viennese e per la ammissione al quale bisogna affrontare la severa giuria formata dal dott. Christl Schönfeldt e dal prof. Willy Fränzl. Occorre esercitarsi a lungo, con serietà, con piena consapevolezza dell'importanza della serata, alla quale interverranno le massime autorità dello Stato; una serata che non si dimentica più nella vita, anche perchè quei mirabili garofani italiani che, in pieno inverno, avranno portato sulle rive del Danubio una vivacità di colori del tutto mediterranea, degna contropartita della grazia e della leggerezza classica propria dell'esibizione del corpo di ballo dell'Opera di Stato.

L'Opernball avrà luogo il 1.o marzo e praticamente segnerà il momento più significativo del carnevale viennese, ma prima di arrivare ad esso quante altre manifestazioni — pur esse di primaria importanza — dovranno essere superate. Vienna, infatti, può contare, quest'anno, su ben 65 giorni di buonumore: oltre un bimestre intero all'insegna di una spensieratezza che, questa volta, è sostenuta anche dagli ulteriori successi del «miracolo economico». Non più, quindi, i balli degli straccioni o delle lavandaie; i tempi sono cambiati: le categorie più qualificate sono pronte a intervenire nel carosello carnevalesco viennese, con tutto il peso delle loro organizzazioni e soprattutto dei brillanti risultati conseguiti nel quadro della ripresa economica austriaca. Così, al ballo dei Filarmonici — un'altra delle serate classiche viennesi — seguirà quello dell'Industria, quello degli uomini di legge, quello della Tecnica, quello dell'Ordine dei medici, quello dei farmacisti e via via quelli della chimica, dell'economia, della Croce Verde, dei Cavalieri della Campagna, dell'industria cinematografica, dei cacciatori, eccetera.

La Männergesangverein, l'associazione dei cantori viennesi, per la quale Giovanni Strauss scrisse il suo celebre valzer «Il bel Danubio blu», è quella che ha avuto l'onore di aprire ufficialmente le manifestazioni del carnevale, la sera di S. Silvestro, con un ballo in uno dei locali più ricchi di tradizione della vecchia Vienna: la «Sophiensälen». E poichè ad ogni onore corrisponde sempre un onere, la stessa associazione si è assunta la pesante responsabilità di organizzare, negli stessi ambienti, una manifestazione particolarmente impegnativa, una vera «serata da pazzi», sotto il titolo «Freut euch des Lebens» (rallegriamoci della vita). Questo rallegramento verrà quasi a chiusura del carnevale, domenica 4 marzo.

Vienna, come si vede, si è preoccupata — e si preoccupa — con una encomiabile diligenga, affinchè nessuna categoria di persone debba rimanere estranea al carnevale. Pertanto a coloro — ma ve ne saranno? — che non rientrano in nessuna delle associazioni particolari, non resterà che il grave imbarazzo della scelta. Il calendario è talmente ricco che può accontentare anche i più esigenti. Questa enorme varietà di manifestazioni offre alla capitale danubiana il privilegio di poter offrire anche il ballo dal nome più lungo al mondo: lo «Juristenvereinkonzipientenverbandball», cioè il ballo organizzato dalla lega degli scritturati della associazione dei magistrati. Al ballo dal nome più lungo si addiceva anche l'ambiente più fastoso: esso quindi si svolgerà nei saloni imperiali della Hofburg.

I locali più famosi di Vienna, quelli più ricchi di brillanti tradizioni, possono considerarsi impegnati per questi due mesi a disposizione di Prinz Carneval: dalla Hofburg all'Opera di Stato, dalle grandi sale del Musikverein e del Konzerthaus a quelle di Palazzo Pallavicini e delle Sophiensäle.

In tutti questi ambienti si rinnoverà — come avviene ormai da oltre un secolo, tutti gli anni — il vano attacco delle danze più moderne, dei balli di moda e di ultimo (dubbio) gusto al tempo tre quarti. Cha-cha-cha, rock' e anche l'ultimissimo twist tenteranno un'avventura senza speranza sulle rive del Danubio. Gli dei possono trovare il loro crepuscolo sul Ring, ma in tempo di carnevale Vienna ha sempre il suo signore assoluto: sua maestà il valzer.

Dino Satolli

Premio «Giannino Manzoni» per una tesi sulla pubblicità

Milano, 6

La s.p.a A. Manzoni & C. di Milano — per onorare la memoria del suo compianto presidente Giannino Manzoni, ultimo figlio del fondatore dell'azienda — assegnerà anche quest'anno, sotto gli auspici della Federazione italiana della pubblicità, il Premio «Giannino Manzoni» di lire 500.000 indivisibili, al laureato da una facoltà universitaria o Istituto superiore di commercio italiani, che abbia presentato e discussa una tesi sulla pubblicità.

Le tesi verranno prese in considerazione tanto se avranno trattato lo argomento «pubblicità» in senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare e limitato aspetto o di un particolare veicolo. Potranno concorrere al Premio le tesi di laurea o pubblicazioni di laureati nel 1962 e nei due anni precedenti.

Le tesi dovranno recare il visto dei docenti con i quali sono state discusse, nonchè del Rettore della Università o dell'Istituto superiore di commercio che ha rilasciato la laurea, l'indicazione dei voti conseguiti e della materia sulla quale la tesi è stata data. Dovranno pervenire alla FIP (Federazione italiana pubblicità, piazza Duomo 19, Milano), in sei esemplari, entro e non oltre il 15 novembre.

Una apposita commissione presieduta dal presidente della FIP e composta dal rappresentante dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari, dal rappresentante della s.p.a. A. Manzoni & C. e Roberto Tremelloni, prenderà in esame le tesi.

PERPLESSITA' DOPO UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TÜBINGEN

AMMESSO ANCHE IN GERMANIA IL COSIDDETTO «DELITTO D'ONORE»?

Qualche tedesco comincia a temere che la legge si vada «italianizzando» La gelosia è la causa prevalente dei divorzi - Un problema per i sociologhi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, febbraio

Il Tribunale di Tübingen ha recentemente assolto un commerciante tedesco fratricida. Nel motivare il verdetto, i giudici hanno affermato che l'imputato era stato reso folle dalla gelosia: temeva (ma il sospetto era infondato) che suo fratello e sua moglie, di diciassette anni, avessero intrecciato una relazione adulterina.

Statistiche indicative

La sentenza ha prodotto scalpore per vari motivi: innanzi tutto, perchè sancisce che la «Eifersucht», la gelosia, può albergare nell'animo di un tedesco fino ad armargli la mano. In secondo luogo, perchè da qualche parte si teme che la legge di derivazione teutonica si vada latinizzando, o, peggio, «italianizzando». Se un giorno il cosiddetto «delitto d'onore» consentisse, oltrechè ai mariti, anche ai padri e ai fratelli tedeschi un facile ricorso alle pistole o ai coltelli, ben pochi visitatori della Germania si sentirebbero tranquilli. Non è un mistero per nessuno che le ragazze della Repubblica Federale e di Pankow (da questo punto di vista non esiste una linea di demarcazione) sono ospitali e socievoli, e d'altro canto si sa che gli autori dei «delitti d'onore» agiscono spesso con eccessiva precipitazione, abbandonandosi ad impulsi incontrollati, senza aver raccolto le prove che avvalorino le loro supposizioni.

Le ultime statistiche dei crimini e delle pene precisano che nei «Länder» federali vengono compiuti, in media, quotidianamente settantatrè reati dovuti alla gelosia. Trenta anni fa ne avvenivano, sullo stesso territorio, quarantanove al giorno. L'«Eifersucht» è diventata la causa prevalente dei divorzi registrati in Germania. Durante lo scorso anno quarantaduemila coppie di coniugi della Repubblica Federale decisero d'infrangere legalmente i loro vincoli matrimoniali. La metà di esse proclamò di aver perduto la pace domestica in conseguenza di quei turbamenti che fecero di Otello un assassino.

Nel settantadue per cento dei casi, le istanze di divorzio motivate da gelosia o autentica infedeltà furono avanzate dai mariti. La colpa delle donne potè essere provata solo in un procedimento su tre, perchè troppo spesso i denuncianti si erano limitati a prestar fede al loro «intuito», alle «rivelazioni» di qualche conoscente, o ad un certo non so che, per cui si erano convinti che le mogli si fossero «trasformate».

Perchè mai i tedeschi diventano più gelosi? I sociologhi cominciano a proporsi il problema ma non sono ancora riusciti a risolverlo con una risposta netta. Essi hanno dovuto, per il momento, limitarsi a formulare una serie di ipotesi, la cui validità pare difficile da contestare. Il crescente impiego delle donne negli uffici pubblici, nelle fabbriche, nelle amministrazioni è senza dubbio la fonte prevalente dei dissidi coniugali. Riportando le impressioni di uno psichiatra scandinavo, un giornale bavarese ha scritto che la presenza, sempre più diffusa, dell'elemento femminile ha «erotizzato» l'atmosfera dei posti di lavoro. Intendiamoci: non che i dipendenti delle aziende a personale «misto» imbastiscano orge nei reparti di produzione, ma è innegabile che la vicinanza tra i due sessi favorisca gli incontri e i contatti che possono fornire il pretesto, giustificato o no, per l'esplodere della gelosia.

Tra le varie cause citate per spiegare la metamorfosi che si va compiendo nella psicologia dei mariti e dei fidanzati tedeschi ve n'è una che ci riguarda da vicino: l'aumento delle immigrazioni dal Sud. La manodopera straniera di cui l'attuale regime di «piena occupazione» ha permesso l'assorbimento nella Repubblica Federale è costituita, in gran parte, da italiani, da spagnoli, da greci, tutta gente di sangue caldo che ha una speciale arte nel rivolgere alle donne parole allusive, inchini e occhiate tali da mettere in guardia anche coniugi non sospettosi per natura.

Nel confronto con gli «uomini delle nevi», i «figli del sole» (uso questi appellativi per non far torto a nessuno) hanno quasi sempre la meglio perchè sono più spontanei, più svagati, a farla breve «più divertenti». In tali radici affonda la malapianta dell'«Eifersucht», che i tedeschi adesso rischiano di coltivare con troppo impegno. Il settimanale «Aktuell» ha riferito i risultati di una indagine condotta sul seguente tema: «Potete essere gelosi sul serio?» (non si dimentichi che in Germania tutto, nel bene e nel male, va fatto sul serio). La domanda è stata rivolta ad uomini di età compresa tra i venticinque e i quarantacinque anni. Su cento interpellati, settantadue hanno risposto: «Ja». Sette hanno detto «Nein», e il resto si riserva di decidere al momento giusto.

Ma c'è il rovescio della medaglia. Solo trentasette donne su cento hanno ammesso di dare importanza alla gelosia; la maggioranza non ne vuol sentir parlare, ne ride pubblicamente, oppure la definisce una «stupida malattia maschile». E all'altra domanda, «Flirtate volentieri?», rivolta in particolare alle signore, quarantatrè interpellate hanno risposto «sì» e trentotto con un generico «di tanto in tanto...». E gli uomini tedeschi (tutto il mondo è paese) hanno risolto il quesito con entusiastiche frasi affermative, nella misura del novantuno per cento. Anche sotto quest'aspetto i «Männer», dunque, si «latinizzano»: vogliono imporre alle loro compagne il rispetto di regole che essi intendono ignorare. E la legge comincia a dimostrarsi di manica larga con gli omicidi gelosi.

Per la verità i giudici federali si mostrano imparziali nella generosa valutazione dei delitti originati dall'«Eifersucht», anche quando l'imputato è uno straniero. Basterà ricordare il processo celebrato nel mese scorso a Darmstadt contro Rocco Caminiti, un lavoratore di ventisette anni proveniente da Cannitello, in Calabria. Caminiti era diventato così «geloso» da non poter ammettere che la sua giovane amante, «Frau» Anna Hauptvogel, continuasse a convivere con il marito, l'insegnante di scuola elementare Kurt, quarantunenne. Kurt Hauptvogel fu assassinato dinanzi alla soglia di casa, nel piccolo centro di Kleinauheim, poco distante da Darmstadt. Caminiti, arrestato, confessò il delitto, facendo capire che la moglie della vittima lo aveva istigato. Il dibattimento fu celebrato tra innumerevoli difficoltà. L'imputato, che biascicava solo poche parole tedesche, si esprimeva nel dialetto natìo, incomprensibile ai giudici e all'interprete d'ufficio. Spesso dimostrava di non aver capito le domande che gli venivano rivolte, e talvolta perdeva i sensi in aula, durante gli interrogatori. Un cronista in vena di paradossi lo definì il «Mossadeq dell'amore». Non v'era dubbio che l'omicidio commesso dal giovane immigrato fosse premeditato, ma la Corte concesse l'attenuante, non codificata, della gelosia e lo condannò a dieci anni di reclusione, una pena che potrà essere accorciata in appello o per buona condotta.

Fortunatamente, l'«Efersucht» non acceca troppo spesso i nostri connazionali dimoranti in Germania. Ma quando ciò avviene, i quotidiani federali. di solito molto restii a dare spazio alla cronaca nera, «sparano» titoli a più colonne, con riferimenti al «Temperament» sudista, definito, a seconda dei casi, «erotisch» o «exotisch». Invariabilmente, i protagonisti di boccaccesche vicende provenienti dalla Penisola, anche se rachitici, zoppi, curvi, sdentati vengono definiti «der schöne Casanova...», il bel Casanova.

Spirito di emulazione

Presi, forse, da spirito di emulazione per quanto sentono favoleggiare degli amatori italiani, molti tedeschi cominciano ad esasperare le loro manifestazioni di gelosia. Qualche mese fa la «Bild Zeitung» dovette occuparsi di un penoso caso. Una piccola impresa industriale del Palatinato aveva organizzato una gita collettiva per i suoi dipendenti, che erano invitati a parteciparvi con le rispettive famiglie. La commissione interna si radunò d'urgenza, dietro proposta di alcuni lavoratori tedeschi, e decise con voto unanime di escludere dalla gita aziendale gli immigrati italiani. Motivo della discriminazione? «Gli italiani sono ottimi colleghi nei reparti di lavoro ma non nella vita privata. Se venissero con noi, le nostre donne non rimarrebbero tranquille...». La direzione dell'impresa si arrese alla singolare richiesta delle maestranze, ma decise di concedere agli esclusi dall'escursione un «contentino», sotto forma di una speciale elargizione di denaro.

Episodi di questo genere servono soltanto ad ingigantire i sospetti e i malintesi, ad alimentare le spiacevoli leggende e le pericolose generalizzazioni. Ma hanno anche un altro straordinario effetto: quello di pungolare le curiosità femminili, e di accentuare un inconfessato senso d'inferiorità tra gli uomini privi della peccaminosa aureola. Dove, se non in Germania, è stato prodotto un film dal titolo «Non mandare tua moglie in Italia»? La pellicola non aveva grandi pregi, come ebbi occasione di scrivere in questo giornale, ma il titolo diceva tutto.

Luigi Forni

A PIEDI DA PARIGI al Santuario di Fatima

Sestri Levante, 6

Una pellegrina d'eccezione è transitata stamani per Sestri Levante. Si tratta della signora Madaleine Fauchet che si reca, a piedi, da Parigi al santuario di Fatima, via Roma. I 10 mila km. che la donna intende percorrere sono dedicati «alla conversione dei peccatori». La Fauchet è partita dalla capitale francese il 4 dicembre e arriverà a Roma il 1.o marzo, compiendo circa 20 km al giorno. Tutto il suo bagaglio è contenuto in un cestino munito di ruote.

Dopo aver visitato la capitale, la Fauchet tornerà indietro e, attraverso la Francia, passerà in Spagna e quindi in Portogallo. Ella pensa di rientrare a Parigi in autunno.

Alla serata di gala in un cinema viennese per la prima del film «Porgy and Bess» ha assistito l'attrice Hildegarde Kneff qui ritratta mentre conversa con il Ministro degli Interni austriaco

Libri ricevuti

Boris de Rachewiltz: *I miti e i luoghi dell'antico Egitto* - Longanesi; pagg. 272, lire 2300. — Boris de Rachewiltz è uno dei pochi studiosi italiani, che ancora in giovanissima età sia riuscito a conquistare nel campo della specializzazione archeologica, un'eminente posizione internazionale, come dimostra la fitta bibliografia raccolta sotto il suo nome. Egli tuttavia appartiene a quella esigua schiera di studiosi che non seppelliscono i risultati dei loro studi, in pubblicazioni troppo specializzate di difficile accesso a chiunque, ma riescono a trarre dal vastissimo campo delle loro esperienze opere di agevole lettura anche per il lettore meno preparato. Dell'archeologia il de Rachewiltz ha scelto, fino dagli anni dell'Università, la branca più difficile, quella che si dedica allo studio dell'antica civiltà egiziana, dividendo il suo tempo tra lo studio di documenti già raccolti e la ricerca di nuovi, scoperti in campagne di scavo e in spedizioni scientifiche da lui stesso guidate nella Valle del Nilo. Le sue ultime spedizioni particolarmente fortunate, hanno portato alla scoperta di undici tombe della necropoli di Kubet el Hawa presso Assuan mentre le sue ricerche etnografiche tra le popolazioni dei Bisciarini, a sud di Assuan, gli hanno permesso di raccogliere una importante documentazione assolutamente originale su queste popolazioni nomadi con foto e registrazioni al magnetofono, che hanno fornito il materiale a un suo libro di prossima pubblicazione: «Eros Nero». In questo volume che come opera di divulgazione potrà essere letto e consultato dai lettori più diversi, che per studio, per diletto o turismo, si accostano alla civiltà faraonica, de Rachewiltz traccia in modo lineare, sempre chiaro e magistrale, la storia dei miti, delle dinastie e dei luoghi dell'antica civiltà egiziana. E' un rapido dizionario mitologico dove l'autore oltre a presentare una ricca messe di informazioni, illustrate in ogni pagina da un disegno tratto con infinita pazienza e documentato studio dai papiri funebri conservati in vari musei, interpreta, sia pure in modo brevissimo, la mitologia egiziana secondo le nuovissime scoperte e acquisizioni scientifiche.

O

Il ramo editoriale degli agricoltori (R.E.D.A.) ha raccolto in un volume tutte le norme del «piano verde» e il relativo regolamento nonchè le leggi e le circolari cui essi si riferiscono per l'attuazione. E' un manuale-guida, completo, per tutti coloro che avranno interesse a usufruire delle provvidenze e degli incentivi che formano oggetto della legge per la rinascita dell'agricoltura. Il volume è corredato da quadri sinottici che agevolano la ricerca delle disposizioni legislative. Il costo della «Guida», composta di oltre 300 pagine, è di lire 400. Le prenotazioni si ricevono presso il Ramo editoriale degli agricoltori, Roma.

O

Senofonte Melechi: *Il Fauno bianco* - Ed. del Cavalluccio, L. 350.

O

Plinio Colussi: *Ho indovinato?* - Ed. del Cavalluccio, L. 450.

O

Salvatore Barbera: *La verità sul figliuol dell'uomo* - Ediz. Barbera, Trieste, L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

DELIBERE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Altri centocinquanta milioni impiegati nei lavori stradali

Nuovo stanziamento per alberi, fiori e panchine per completare i lavori sul terrapieno di Barcola

Nel corso della seduta di ieri sera della Giunta comunale, presieduta dal Prosindaco Cumbat, data l'assenza del dott. Franzil, è stata presa la decisione di provvedere allo stanziamento di 150 milioni di lire per la sistemazione di strade e di piazze periferiche. E' stato pure stabilito l'acquisto, a titolo gratuito, di terreni per la sistemazione della via Scaricchio, nella zona di Poggi Sant'Anna, e del vicolo Scaglioni. Si è proceduto inoltre allo stanziamento di importi vari per lo impianto di riscaldamento della scuola di via Rismondo e per lavori di manutenzione nelle scuole elementari «C. Suvich» e «F. Dardi», nonchè per quella d'avviamento «C. Stuparich». Anche il tema del terrapieno di Barcola è stato affrontato nel corso dei lavori della Giunta comunale, con la destinazione di 3 milioni di lire per l'acquisto di alberi, piante e panchine.

La partecipazione del Sindaco alla manifestazione di solidarietà europea, si è conclusa ieri sera con la serata all'Opera di Berlino. Come è noto, il dott. Franzil aveva preso parte, assieme alla delegazione italiana e alle rappresentanze di altri Paesi europei, alla manifestazione culminata con la consegna della bandiera europea al Borgomastro di Berlino, Willy Brandt, quale attestazione di riconoscimento della lotta sostenuta dalla capitale germanica per la sua libertà. La consegna è stata effettuata alla presenza del Presidente della Repubblica federale tedesca, Luebke, che nella stessa serata ha offerto un ricevimento alle personalità convenute alla manifestazione.

Il Sindaco riparte questa mattina da Berlino. Egli lascia lo aeroporto di Tempelhof alle 7.20, per raggiungere Francoforte alle 8.40 e proseguire da qui per Milano, dove giunge alle 11.30. Il rientro a Trieste avrà luogo entro la giornata odierna.

Va ricordato che all'atto del suo insediamento a capo della attuale Amministrazione comunale, il dott. Franzil aveva inviato un messaggio di simpatia e di augurio ai «valorosi berlinesi», trasmettendolo al Sindaco reggente Willy Brandt. Da questi il dott. Franzil aveva ricevuto una calorosa risposta, con i migliori voti per il Consiglio municipale di Trieste.

A elevato livello i traffici con la Zona B

Il settore Polizia frontiera ha reso noto ieri i dati statistici relativi al traffico internazionale e al traffico locale registrati nel primo mese di quest'anno. Per il primo le cifre sono piuttosto modeste, e riflettono la bassa stagione turistica presente, giacchè la maggior parte dei transiti con passaporto va ascritta al movimento turistico. Il totale generale dei transiti è stato di 66.714 unità, di cui 31.656 italiani e 35.058 stranieri. Gli italiani entrati nel territorio dalle zone amministrate dalla Jugoslavia sono stati 16.155, quelli usciti 15.501. Gli stranieri entrati sono stati 18.815, quelli usciti 16.243. I cittadini jugoslavi sono stati i più numerosi fra gli stranieri, con 22.000 unità, seguiti da greci (solamente 1900), francesi, germanici, austriaci, statunitensi, svizzeri, britannici e argentini (700).

Il traffico locale nel mese di gennaio si è mantenuto su di un livello abbastanza elevato, in rapporto alla stagione, benchè rispetto al mese precedente abbia fatto registrare una diminuzione pari al dieci per cento. Il totale dunque è stato di circa 400 mila transiti, di cui 189 mila ad opera di residenti a Trieste e 211 mila di residenti nelle aree adiacenti. La prevalenza di questi ultimi è un dato ricorrente, che va collegato alla venuta a Trieste di cittadini residenti in zona B per effettuare acquisti. Per quanto riguarda i valichi, Albaro Vescovà è stato molto avvicinato da Fernetti (162 mila transiti contro 149 mila). Nel passato tale differenza era molto più rilevante, tanto che Albaro Vescovà riusciva quasi da solo ad assorbire la metà del traffico locale.

In regresso a Fiume il traffico internazionale

Il movimento operativo del porto di Fiume nel 1961 ha deluso — secondo la stampa tecnica jugoslava — le aspettative formulate in sede di previsione. Questa considerazione ha valore soprattutto in quanto sul piano del traffico di transito Fiume ha segnato un regresso rispetto all'anno precedente, passando da 1.435.948 tonnellate nel 1960 a 1.354.965 tonnellate nel 1961. Quanto all'andamento dei traffici globali si è avuto un modesto aumento: da 4.054.700 tonnellate nel 1960 a 4.074.000 nel 1961; ciò ad onta degli intensificati sforzi jugoslavi per attrarre, con ogni mezzo, gli utenti esteri a Fiume.

Se ora osserviamo l'andamento operativo a Trieste, ci rendiamo pienamente conto di come il nostro porto abbia potuto quanto meno contrastare lo scorso anno la concorrenza fiumana. Infatti Trieste è passata da 5.065.611 tonnellate nel 1960 a 5.173.524 tonnellate nel 1961. (Fra parentesi: quest'ultima è una cifra record assoluta nella storia del nostro emporio; il precedente record era stato segnato nel 1957 con 5.138.439 tonnellate; erano seguiti poi gli anni della contrazione, dovuta alla congiuntura internazionale e infine la rapida ripresa).

Questi risultati non debbono essere considerati un punto di arrivo: la concorrenza straniera non cederà certamente dopo questa battuta di arresto e il nostro porto dovrà risolvere problemi tecnici, ovviare maggiori iniziative per acquisire i traffici ed affrontare anche sul piano tariffario l'azione concorrenziale, per sostenere con successo le future battaglie.

Segnatamente per quanto concerne i traffici interessanti l'Austria, in base alle cifre ufficiali diramate dalla Camera federale austriaca dell'economia, nel 1961 il porto di Fiume ha manipolato 600.858 tonn. di merci per conto dell'Austria, contro 781.559 nel 1960; si è avuta perciò una flessione del 23 per cento. In particolare il movimento degli emerci austriache è stato di 292.321 tonn. (573.197 nel '60) allo sbarco (soprattutto minerali, fosfati, zolfo, bauxite e pirite), e di 308.537 (208.362) all'imbarco (spege efrtilizzanti, legnami e prodotti metallurgici). In complesso l'Austria ha partecipato ai traffici di transito fiumani in ragione del 44,4 per cento, contro il 54,7 nell'anno precedente.

PERDUTI INTANTO ALTRI CINQUE MESI

Atteso ancora un voto nell'appalto del molo VII

Deve pronunciarsi il Consiglio superiore LL. PP. Una puntualizzazione del Ministro Zaccagnini

La situazione del molo VII, dal punto di vista amministrativo, in relazione alla nota controversia che aveva portato all'annullamento dell'appalto concorso indetto per la realizzazione dell'importante opera, è stata oggetto di una completa disamina da parte del Ministro on. Zaccagnini, il quale ha fornito la risposta scritta all'on. Vidali, che lo aveva interrogato in merito. E' stato ricordato innanzitutto che dopo il decreto dell'agosto 1961, che dichiarava chiuso l'appalto concorso, è stato redatto il verbale di constatazione dei lavori eseguiti, il cui importo è risultato di lire 200 milioni 836.890, nonchè il verbale di consistenza dei materiali e dei macchinari esistenti in cantiere.

E' stato ricordato quindi che il Ministero dei Lavori Pubblici ha provveduto a inoltrare al Consiglio superiore dei LL. PP. tutti gli atti necessari per l'esame dell'intera questione, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello economico-amministrativo. Nella seduta assembleare del 23 novembre scorso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato la questione e adesso dovrà esprimere un voto affinchè possa successivamente essere richiesto il parere del Consiglio di Stato. «Sarà solo in seguito a tali pronunce — ha concluso l'on. Zaccagnini — che questo Ministero si riserva di adottare concreti provvedimenti per la ripresa dei lavori».

Come purtroppo è noto, ancora nessuna notizia è scaturita da quella volta, per cui i mesi continuano a trascorrere senza che i lavori del molo VII procedano di un solo centimetro. Dal giorno 8 agosto, cui risale il decreto citato dal Ministro, a oggi, sono trascorsi — e perduti — ben cinque mesi.

Imminenti le trattative per l'agitazione al porto

E' possibile che si sia giunti finalmente al momento in cui si potranno dare inizio alle trattative per sbloccare la pesante situazione venutasi a determinare nell'ambito del nostro porto. Ieri, infatti, i rappresentanti dei lavoratori hanno fatto pervenire al Consiglio del lavoro portuale, organismo questo competente per legge a trattare in materia, i chiarimenti richiesti su vari punti del documento sindacale in merito alle richieste di miglioramenti avanzate dai lavoratori portuali; in giornata, a quanto è dato di sapere, i rappresentanti dei Magazzini Generali dovrebbero presentare le controproposte agli esponenti della Compagnia maneggio merci a terra, la maggiore interessata alla vertenza in atto, per cui si presume che le trattative tra il Consiglio del lavoro portuale e i rappresentanti dei lavoratori potranno iniziare già nella giornata di domani.

Anche ieri, comunque, i portuali, proseguendo nell'agitazione cominciata il 12 gennaio scorso, hanno sospeso il lavoro alle 17 rifiutandosi una volta di più di effettuare il «fuori orario». Alle cinquanta navi che sono state interessate allo sciopero sino alla fine di gennaio, altre 22 sono venute ad aggiungersi dal 1. febbraio; iersera, per esempio, a causa della nuova sospensione dal lavoro, un mercantile jugoslavo ha dovuto mollare gli ormeggi prima di aver completato lo scarico, mentre un'altra nave è partita dal nostro porto dopo esser stata costretta a lasciare sulle banchine 40 tonnellate di merci varie e 100 metri cubi di legname.

La nuova contingenza nel settore del commercio

L'Unione Commercianti comunica che, in seguito alla variazione dell'indice del costo della vita valevole agli effetti del nuovo accordo «scala mobile», l'indennità di contingenza stabilita per il trimestre febbraio-aprile 1962 è aumentata di un punto. Pertanto le nuove tabelle della contingenza «settore commercio» in vigore dal 1.o febbraio, saranno comprensive di n. 10 punti. Le misure massime e minime complessive della nuova contingenza saranno le seguenti:

Mensili per impiegati: uomini 8.905 - 2.327; donne 8.905 - 2.210; apprendista uomo 3..809 - 2.106; apprendista donna 3..627 - 1.989.

Settimanali per operai: uomini 1.077 - 441; donne 1.023 - 438; apprendista uomo 825 - 480; apprendista donna 783 - 456.

LADRI IN UNO STUDIO LEGALE

Una spallata alla porta per rubare due quadri

Due quadri (che però sono imitazione di tele d'autore) sono stati rubati ieri sera nello studio dell'avvocato Marco Kostoris, in via Fabio Filzi 8. Il furto è avvenuto dopo le 20, quando l'ultima persona ha lasciato lo studio legale e gli altri locali pure adibiti ad ufficio.

Il ladro — o i ladri — dopo aver eluso la sorveglianza della portinaia, sono saliti sino al primo piano ed hanno forzato, con un forte colpo di spalla la porta d'ingresso chiusa con una mandata sola. Nell'appartamento risultano forzate tutte le porte che danno nei vari uffici ed anche numerosi cassetti delle scrivanie. Alla fine gli ignoti hanno lasciato l'appartamento con due quadri (abbastanza grandi) sotto il braccio.

Le tele, di proprietà dell'avv. Kostoris, si trovavano nel suo ufficio dal giorno in cui egli aveva inaugurato lo studio. Altre cose — stando almeno al primo sopraluogo — non sono state asportate. E' possibile che il ladro o i ladri abbiano faticato tanto solo per rubare dei quadri di non rilevante valore? Che gli sconosciuti abbiano creduto di trovare del danaro è poco probabile in quanto, di solito, negli studi legali non vengono custoditi quattrini.

Trenta minuti dopo la mezzanotte è accorso sul posto il pronto intervento della Squadra mobile assieme all'automezzo della Polizia scientifica. Sono in corso attente indagini.

Posti in concorso all'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a tre posti di dattilografo di terza classe presso le seguenti sedi della Calabria: Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza. Il concorso è riservato a coloro che sono in possesso del diploma di scuola media inferiore, hanno compiuto il 18.o anno e non hanno superato il 32.o anno di età.

Le domande devono essere presentate entro le ore 12 del giorno 28 febbraio 1962; per maggiori informazioni o per richiedere il bando di concorso gli interessati possono rivolgersi alla direzione generale dell'Istituto, servizio del personale, via IV Novembre 144, Roma o alla sede triestina dell'Istituto.

Assemblea grafici

La Camera Confederale del Lavoro ha convocato un'assemblea dei grafici per la giornata odierna, alle ore 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta 12. Nel corso della riunione verranno prese le opportune decisioni in merito alla applicazione del contratto della categoria nella nostra città, con specifico riferimento all'orario di lavoro.

Corso di specializzazione in generatori di vapore

L'Associazione nazionale per il controllo della combustione comunica che martedì 13 febbraio, alle ore 18, avrà inizio, presso la scuola elementare di via R. Manna, un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore di età non inferiore ai 18 anni. Il corso, che durerà circa quattro mesi, è completamente gratuito ed alla fine verrà rilasciato un certificato di frequenza e di profitto.

Le domande di ammissione su carta semplice vanno indirizzate quanto prima all'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1, Trieste. Nella domanda il candidato dovrà specificare se sia in possesso di libretto di tirocinio, o eventualmente di patente (indicare il grado), dovrà inoltre comunicare il proprio titolo di studio e precisare se occupato (presso quale ditta) o disoccupato.

Coloro che fossero sprovvisti di libretto di tirocinio, dovranno farne immediata richiesta in carta bollata da lire 100 all'A.N.C.C., allegando l'atto di nascita, la dichiarazione di lavoro, una fotografia formato tessera, firmata sotto l'immagine e lire 300 per spese di ufficio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9, minima 4,4; umidità 51 per cento; pressione mb. 1026, in lieve aumento; temperatura del mare 7,4; vento km. 2 da Sud-Sud-Est.

Oggi: S. Romualdo. Il sole sorge alle 7.21, tramonta alle 17.18. La luna nasce alle 8.54, tramonta alle 20.36.

Maree - OGGI: alta alle 10.30, cm. 40 e alle 23.33, cm. 45 sopra il l. m.; massa alle 17,6, cm. 55 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93, Gretta; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Veroni in Hussu Margherita anni 50, Benincasa Giuseppe a. 72, Galeazzi Alfio a. 56, Pauletic in Braikovic Francesca a. 84, Bernardis Antonio a. 72, Pacolin ved. Bizzotto Sante a. 80, Pechiar in Duse Iolanda a. 38, Stagnani in Lanieri Clotilde a. 78, Leschi Ugo a. 62, Zar in Rose Eleonora a. 66, Saull Rodolfo a. 88, Palombaro Mafalda a. 12.

NASCITE DENUNCIATE: 18.

Situazione aggravata nella vertenza dei CRDA

Proclamato per oggi lo sciopero degli impiegati

La segreteria del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, riunita d'urgenza questa notte, di fronte all'atteggiamento intransigente dell'Intersind e della direzione dei CRDA riconferma la proclamazione dello sciopero di tutti gli impiegati ed equiparati dei CRDA di Trieste per la giornata di oggi e fa presente che nella mattinata odierna verranno emanate le disposizioni per l'attuazione dello sciopero a tempo indeterminato. Nel contempo la segreteria fa presente che per tutti i centralinisti del San Marco lo sciopero è proclamato per il nuovo inquadramento; che per i capi d'arte, gli equiparati e gli impiegati passati a tale categoria dagli operai, lo sciopero è proclamato anche per tali rivendicazioni.

La segreteria del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro convocherà per domani il direttivo di categoria per esaminare la possibilità di estendere le azioni di sciopero in appoggio agli impiegati e equiparati del CRDA.

Voti degli esercenti contro il caro luce

Si è tenuta iersera, alla Camera di commercio, l'assemblea generale dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della nostra provincia (FIPE). Dopo l'approvazione della relazione sull'attività svolta, illustrata dal presidente dell' Associazione, cav. Bracci, sono stati esaminati vari problemi di particolare interesse e attualità per le categorie rappresentate. In particolare è stato discusso il problema dei canoni di locazione, in relazione sia all'applicazione delle più recenti norme di legge, sia al progetto parlamentare sul riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale. Per l'applicazione del turno di riposo sono state vagliate le risultanze dei più recenti sondaggi, rinviando ad una imminente serie di incontri la pratica strutturazione del piano, in applicazione del progetto.

Per quanto riguarda il dispositivo sull'unificazione e sull'aumento delle tariffe elettriche, la assemblea ha espresso le gravi preoccupazioni della categoria sia per l'ammontare del nuovo onere, sia per il sistema del ricupero degli arretrati in sede di conguaglio, con ciò suggerendo delle soluzioni equitative che tengano conto delle esigenze dei pubblici esercizi in rapporto ai consumi di forza motrice e per quelli relativi soprattutto alla illuminazione esterna, di interesse civico e turistico. L'assemblea ha infine dibattuto il problema degli oneri che la categoria affronta, di ordine tributario, fiscale e assicurativo-previdenziale.

Nelle elezioni per il rinnovo delle cariche, il consiglio sociale dei delegati, nei dieci gruppi che compongono l'Associazione, è risultato così composto: gruppo bar: Mario Cicutto, cav. Giuseppe Fioretto, Arrigo Zacutti; gruppo caffè: Angelo Asperti, Ernesto De Luca, Rodolfo Merlini; gruppo analcoolici: Claudio Fabro, Mario Smolich, Bruno Vidmar; gruppo gelaterie: Alberto Arnoldo, Giovanni Dambrosi, Romano Pipolo; gruppo pasticcerie: Natale Bianchi, cav. Narciso Penso, Oscar Pirona; gruppo ristoranti: comm. Ariodante Durighello, Sante Peterlini, Nerina Punzo; gruppo trattorie: Antonio Bensi, Antonio Ghersa, Renato Sabadin; gruppo osterie: Matteo Benci, Rodolfo Rocco, Giacomo Schillani; gruppo buffet: Vinicio Galopin, cav. Carlo Glessi Ferluga, Giovanni Voltolina; gruppo fiaschetterie: cav. Giovanni Bracci, Onofrio Spadavecchia, Matteo Valente. Il consiglio dei delegati è convocato per venerdì.

Ha salvato la nave

Il com. Pesto impegnato a salvare dal naufragio la «Taloro»

LA NAVE ITALIANA SPERONATA NELLA MANICA

Sette famiglie in ansia per la sorte della «Taloro»

Triestini il comandante e sei dell'equipaggio sull'unità entrata in collisione con quella sovietica

Ore di intensa trepidazione sono state vissute ieri nella nostra città dai familiari dei marittimi imbarcati sulla nave da carico italiana «Taloro», iscritta al Compartimento di Cagliari e appartenente alla società armatrice «Teulada», la cui direzione ha sede a Genova.

La «Taloro», che viaggia al comando del capitano triestino Oscar Pesto, è entrata in collisione nella mattinata di ieri — come ha dato notizia la nostra edizione del pomeriggio — con una nave sovietica; il sinistro è stato determinato dalla fitta nebbia gravante sulla Manica, attraverso cui le due navi facevano rotta. I particolari della collisione e delle ricerche affannose che hanno tenuto impegnato l'Ammiragliato britannico sono descritti in altra pagina. Attraverso quelle notizie, giunte alla nostra redazione frammentariamente, è stato possibile tranquillizzare i familiari degli uomini di equipaggio della «Taloro», i quali non sapevano nulla della sorte dei loro cari, allo infuori del breve annuncio della collisione stessa.

Benchè iscritta a Cagliari, la «Taloro» ha un equipaggio in gran parte formato da triestini: su 28 persone, ben 7 infatti sono i triestini, ai quali si aggiunge un marinaio monfalconese. Oltre al capitano Oscar Pesto, di 58 anni, abitante in via Moncolano 10-3, risiedono infatti a Trieste il primo ufficiale macchinista Guglielmo Murri (che però è sbarcato proprio lunedì scorso dalla «Taloro», nel porto di Rouen e giungerà a casa nella giornata odierna), il nostromo Giuseppe Viezzoli, l'allievo ufficiale Giovanni Damiani, i marinai Lucio Fragiacomo e Lucio Milloch e il garzone di cucina Francesco Ungaro. Di Monfalcone è invece l'ingrassatore Antonio Sgagliardich.

La «Taloro» era stata acquistata a Londra e adibita quasi esclusivamente a viaggi nel mare del Nord. La nave aveva infatti effettuato vari trasporti per la Cartiera del Timavo, facendo scalo a San Lorenzo nel Canadà e, a Monfalcone, a Portorosega. Con lo arrivo dell'inverno, formatosi il ghiaccio nel golfo del San Lorenzo, erano stati ottenuti altri noli e proprio il 20 dicembre scorso la «Taloro» aveva lasciato la banchina di Portorosega, al comando del cap. Pesto, facendo rotta per Costanza, nel Mar Nero, con scalo a Istanbul. Nel porto rumeno la nave da carico italiana aveva imbarcato legname, scaricato a Rouen, sulle foci della Senna,

La moglie del comandante Pesto ha appreso la notizia del sinistro solamente ieri sera verso le 22, quando ha fatto rientro a casa da una visita a conoscenti. E' stata una famiglia abitante nello stesso edificio, in una via di Barcola, a informarla che qualcosa era accaduto alla nave del marito. Per la signora Pesto, timorosa che le rassicuranti notizie nascondessero qualche più amara verità, è stato un duro colpo. Fino a lunedì mattina era stata vicino al marito, nel porto di Rouen.

«Ero partita da Trieste il 26 gennaio — ha raccontato la signora Laura Pesto — e ho raggiunto Rouen il giorno successivo. La «Taloro» ha scaricato del legname in quel porto; sono rimasta con mio marito fino a lunedì. Nella mattinata, dopo aver atteso l'alta marea, perchè il livello della Senna sarebbe stato insufficiente, la nave è uscita dall'estuario per attraversare la Manica, diretta al porto di West Hartlepool. Là doveva effettuare un carico di rottami di ferro, da trasportare a Genova, dove avrebbe fatto scalo ai primi di marzo. Invece è accaduto quello che è accaduto, e che non mi lascia affatto tranquilla. Perchè mio marito non si è ancora fatto vivo per radio?».

Era difficile convincere l'afflitta signora a restare calma, chè le notizie pervenute sia dalla sede di Genova della «Taloro», sia da Hastings, il porto più vicino al punto dove era avvenuta la collisione, erano completemente tranquillizzanti. Lei continuava a ripetere: «Perchè non mi ha mandato sue notizie?». Uno dei suoi due figli intanto, Marco, di 16 anni, studente al Nautico, era andato a spedire un telegramma alla nave con la sigla convenzionale «Taloro ICVD».

Papà Pesto, da autentico appassionato del mare, aveva saputo trasfondere il suo amore per la vita di bordo anche all'altro figlio, Giuliano, di 25 anni, che è secondo ufficiale sulla «Tirso».

A Rouen, lunedì mattina, era sbarcato dalla «Taloro» il primo ufficiale di macchina Guglielmo Murri, di 57 anni, abitante in Scala Bonchi 82, ammogliato con tre figli. Partito regolarmente da Portorosega nel dicembre scorso, si era sottoposto nel porto francese ad una visita medica ed aveva ottenuto di rientrare in sede proprio da Rouen. A Parigi si è incontrato con la signora Pesto, diretta a Trieste, mentre lui è sceso a Genova. Ieri sera ha telefonato alla moglie, per avvertirla che oggi sarebbe giunto a casa. Per la signora Murri, informata successivamente della collisione, non ci sono stati dunque motivi di allarme. Una circostanza, che poteva dirsi fortunata, aveva risparmiato a suo marito la inutile emozione.

Fra i primi a mettersi in agitazione dopo aver appreso la notizia del sinistro dal «Piccolo Sera» è stato il padre dello allievo ufficiale Gianni Damiani, titolare di un negozio di stoffe in piazza Sant'Antonio nuovo, noto anche per la sua attività di dirigente della U. S. Triestina. Il signor Luciano Damiani, valoroso ufficiale degli alpini, che lo ha visto protagonista della drammatica campagna in Russia, ha telefonato alla sede di Genova, ottenendo subito confortanti notizie. Ha chiesto quindi telegraficamente al figlio Gianni di comunicare immediatamente sue notizie. Il giovane allievo ufficiale (21 anni, ha frequentato lodevolmente l'Istituto nautico di Trieste) fino a tarda notte non aveva però fatto pervenire la sua risposta.

PARERI E CHIARIMENTI SU NORME CONTROVERSE

I commercianti di fronte alla liberalizzazione dei fitti

Si sono moltiplicate in questi ultimi mesi numerosissime richieste di chiarimenti sull'applicazione della vigente legislazione vincolistica riguardante gli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione. Tali chiarimenti interessano centinaia e forse migliaia di commercianti, e perciò, dopo aver accertato che le proprie considerazioni perfettamente concordano con quelle espresse dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo di Roma, l'Unione commercianti ha fornito i seguenti criteri interpretativi in materia di locazioni commerciali.

Un primo dubbio, largamente ricorrente, concerne il noto criterio dei cinque dipendenti di cui alla legge 1521 del dicembre 1960, e si manifesta nel quesito se questo criterio vada riferito al numero dei dipendenti dell'azienda nel suo complesso oppure ai soli dipendenti occupati nell'immobile di cui al contratto di locazione. Al riguardo, la Unione dei commercianti ritiene che nel computo del personale impiegato dall'impresa commerciale, ai fini dell'esclusione dallo sblocco, debbano prendersi in considerazione i soli dipendenti operanti nei locali destinati all'esercizio dell'attività commerciale, ossia all'immobile descritto nel contratto di locazione e ciò perchè la legge n. 1521 del dicembre 1960 si riferisce all'attività esercitata in un determinato immobile ponendo, sì, dei requisiti di natura soggettiva, ma con un preciso riferimento obiettivo.

Del resto, la formula della legge è tale da non consentire interpretazioni che ne violino la lettera la quale è, come s'è detto, abbastanza precisa. Il criterio dei cinque dipendenti, come si può leggere nella relazione del Ministro Guardasigilli on. Gonella, è un criterio su cui si è a lungo discusso e non è detto, comunque, che esso abbia il preciso scopo di salvaguardare le attività commerciali minori; probabilmente si è cercato di individuare, con la maggiore semplicità possibile, un criterio numerico e quindi tassativo, e come tale non suscettibile di discussioni. Tale criterio sembra, infatti, soprattutto rispondere all'intento di evitare quanto più possibile le vertenze giudiziarie. In altri termini, trattasi di criterio empirico (com'è detto ancora nella citata relazione) da applicare così com'è formulato, con esclusivo riferimento all'imponibile in cui l'attività è svolta.

Altre perplessità sono state affacciate in ordine all'applicazione degli aumenti di legge ed in particolare sull'entità degli aumenti dovuti ai negozi di cui era previsto lo sblocco al 31 settembre 1961. Al riguardo, mentre per gli immobili prorogati ex legge sino alla data del 31 dicembre 1964, va corrisposto un aumento del 25 per cento, con decorrenza dal 1.o gennaio di ogni anno, da computarsi «sul canone dovuto al 31 dicembre dell'anno precedente», per gli immobili di cui, con la legge 1521 del dicembre 1960, si disponeva la cessazione del regime vincolistico alla detta data del 30 settembre 1961, due successivi aumenti del 50 per cento debbono essere corrisposti con decorrenza dal 1.o ottobre 1961 il primo aumento e dal 1.o gennaio 1962 a tutto il 30 giugno 1962 il secondo. Questi due aumenti percentuali costituiscono il corrispettivo di altrettante proroghe alla scadenza del blocco: la prima del 30 settembre al 31 dicembre 1961, la seconda dei 31 dicembre 1961 al 30 giugno 1962 (leggi n. 975 del 30 settembre 1961 e n. 1309 del 18 dicembre 1961).

In proposito l'Unione del commercio rileva che nessun aumento andava corrisposto per il periodo 31 dicembre 1960 - 30 settembre 1961 per quanto chiaramente si evince dal testo dell'art. 3 della legge 21 dicembre 1960 n. 1521; testo che è, del resto, perfettamente coerente al sistema in corso sin dalle prime leggi in materia vincolistica, secondo cui l'aumento del canone costituisce il corrispettivo della proroga, con la conseguenza che laddove non esiste proroga non esiste neppure il diritto all'aumento e nel caso di specie è ben chiaro che non trattasi di una sia pur breve proroga, ma di uno sblocco differito, nell'applicazione, di nove mesi. E dato il lungo protrarsi del blocco (praticamente circa 25 anni) lo sblocco non poteva essere applicato con decorrenza immediata. Comunque il legislatore ha risolto ogni dubbio con l'inequivocabile disposto dell'art. 3. L'Unione del commercio infine soggiunge, agli effetti di tutto quanto sopra, che in nessun caso i canoni dei negozi, alla data del 31 dicembre 1960, potevano superare di quaranta volte l'importo corrisposto prima dell'entrata in vigore del d. d. l. 12 ottobre 1945 n. 669 (e di 50 volte per i cosiddetti negozi di lusso). Successivamente al 31 dicembre 1960 i massimali testè indicati non hanno più avuto applicazione per legge.

Tali precisazioni hanno una particolare importanza giacchè per la prima volta, con la legge n. 1521 del dicembre 1960 (art. 5), il legislatore si è indotto a riconoscere la validità dei patti stipulati in deroga alla legislazione vincolistica, il che comporta, come è ovvio, che qualora successivamente al 31 dicembre 1960 il conduttore abbia accettato di pagare aumenti maggiori di quelli legali, la differenza non sarebbe più ripetibile posto che l'avvenuto pagamento potrebbe essere interpretato come stipulato in deroga alla legge, ma al tempo stesso valido a termini del citato art. 5.

Per ogni ulteriore eventuale chiarimento le ditte interessate possono rivolgersi presso le competenti associazioni nella sede di via San Nicolò n. 7.

TUTTO E' STATO FIN TROPPO FACILE

HANNO RUBATO DOVE LAVORAVANO

In poche ore i carabinieri hanno fatto luce sul colpo notturno di un singolare terzetto

Audace colpo, ma non dei soliti ignoti questa volta: un colpo architettato da chissà quanto tempo e messo in esecuzione la notte scorsa, che ha fruttato un buon bottino: 300 mila lire, delle quali 270 mila in contanti e il rimanente in assegni. Un terzetto di amici è il protagonista della avventura notturna, e uno di loro si può ben dire che non ha perso certamente tempo per iniziare la attività che lo porterà davanti ai giudici.

R. P., di 19 anni, V. P. di 14, e C. L., di 18 anni hanno però potuto godere ben poco — anzi niente — del furto commesso col favore delle tenebre ai danni della cartoleria Facau di via Cavana, 14: i primi due erano fino a ieri alle dipendenze dello stesso negozio che hanno voluto prendere di mira, per cui conoscevano perfettamente il posto dove veniva depositato il denaro; facile è stato pertanto procurarsi le chiavi della porta d'ingresso e della cassaforte e mettersi in azione, con la collaborazione non certamente disinteressata del C. L., commesso in un altro negozio. L'altra sera il V. P., per facilitare l'opera degli altri due, prima di uscire dalla cartoleria lasciava le finestre socchiuse, probabilmente per facilitare la fuga degli amici nel caso che qualche intoppo si fosse verificato, al momento di abbandonare il negozio ad operazione effettuata; più tardi, verso le 2 del mattino, l'R. P. e il C. L. si introducevano nella cartoleria, dirigendosi con sicurezza verso la cassaforte, e aprendola con estrema facilità, essendone in possesso delle chiavi; poi, dopo averla ripulita dello importo di denaro e degli assegni, guadagnavano con la stessa facilità l'uscita, dividendosi subito dopo il bottino.

Ieri mattina, i due dipendenti della cartoleria facevano ritorno sul posto di lavoro, tranquillissimi, come se nulla fosse successo. Nel frattempo veniva scoperto il furto dai proprietari della cartoleria, i quali provvedevano immediatamente ad avvertire la stazione dei carabinieri di via Hermet, i cui militi si portavano sul posto e iniziavano le indagini, assunte dallo stesso nucleo di polizia giudiziaria. E in poche ore, il mistero veniva svelato. Caduti i sospetti sui due giovani, gli stessi si mantenevano per un po' sulla negativa ma poi, posti di fronte alle loro precise responsabilità, finivano per confessare e vuotare il sacco, facendo anche il nome del terzo compare.

La refurtiva è stata recuperata nella quasi totalità, in quanto solamente gli assegni sono andati dispersi, essendosene disfatti gli autori del colpo, subito dopo la sua effettuazione. Il R. P. e il C. L. sono stati tratti in arresto, mentre il V. P., considerata la sua giovane età, è stato denunciato a piede libero.

Vigilanza anti-vaiolo negli alberghi e locande

L'Ente provinciale per il turismo, richiamandosi anche a precedenti comunicati diramati sia direttamente agli interessati che già pubblicati sulla stampa quotidiana in merito ai provvedimenti disposti dal Ministero della Sanità e dal medico provinciale di Trieste in materia di profilassi antivaiolosa, richiama l'attenzione di tutti indistintamente i datori di alloggio, alberghi, pensioni, locande, affittacamere, ecc., che, con decorrenza immediata, le misure profilattiche contro il vaiolo vengono estese anche alle provenienze da Monschau (Germania Occidentale).

Ai datori di alloggio è fatto, pertanto, obbligo di denunciare immediatamente ai Sindaci, rispettivamente agli ufficiali sanitari dei singoli Comuni l'eventuale arrivo di ospiti provenienti dalla citata località.

Precisazione dell'INAM sulla scelta del medico

In relazione alle apprensioni manifestate da un'organizzazione sindacale dei medici, in relazione al sistema adottato per la comunicazione degli elenchi dei medici sottoposti ai lavoratori per la scelta del medico di fiducia, la direzione dell'I.N.A.M. desidera fugare ogni dubbio in proposito. Infatti tutti i lavoratori oltre al modulo di scelta e al volantino con le disposizioni per le operazioni di scelta, hanno ricevuto e ricevono altro manifesto. nel quale sono elencati tutti i medici (nessuno escluso) che si sono iscritti negli albi mutualistici.

Oggi in assemblea la gioventù repubblicana

Oggi avrà luogo nella sede di via delle Zudecche 1/c, alle ore 19.30 l'assemblea generale degli iscritti alla Federazione giovanile repubblicana. L'ordine del giorno è il seguente: relazione sulla situazione FGR; discussione organizzativa; elezione consiglio direttivo; varie.

Un marittimo jugoslavo, Josip Vucetic, di 54 anni, imbarcato sul piroscafo «Crna Gora», mentre ieri pomeriggio stava camminando sulla tolda della nave attraccata al Porto Nuovo è inciampato su di un cavo d'acciaio finendo malamente al suolo. Nella caduta il marinaio ha riportato la frattura dell'omero destro. Con un'autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto, il Vucetic è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

N. 746/60 R. G. N. 219/61 S.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 27.2.1961 ha condannato LUCIA MINNITI nata il 22.12.1938 a Trieste, qui residente in via Lazzaretto Vecchio n. 10 alla pena di lire 50.000 di multa con i benefici di legge, perchè colpevole di aver venduto in Trieste pacchetti di detersivi «NYTOR» qualificandoli come «Olà» e «Omo».

Per estratto conforme

Trieste, 5 febbraio 1962

IL CANCELLIERE
F.to Sergi

Fiamme nel bosco

Un milione di metri quadrati di sterpaglie, bosco ceduo e vivai di alberi, è stato distrutto ieri pomeriggio dal fuoco nei pressi della Strada napoleonica, sul ciglione carsico che si affaccia sul lungomare di Barcola. L'incendio ha provocato gravi danni che non sono stati ancora valutati. Oltre al sottobosco ed ai vivai sono andati distrutti numerosi alberi di alto fusto. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco, coadiuvati dai carabinieri. Sul luogo prosegue la sorveglianza, nel timore che il vento possa attizzare qualche focolaio sfuggito alla prima azione di spegnimento. (Nelle foto una panoramica del luogo dell'incendio e un primo piano).

(«Giornalfoto»)

UN EPISODIO DELL'AGOSTO 1957

Assolti due profughi dall'accusa di calunnia

Lo strano agente-interprete biondo

Il 6 agosto 1957 il profugo jugoslavo Giovanni Barcoevich inviava da Roma alla Procura della Repubblica di Trieste una querela contro il commissario di P. S. dott. Angelo Mangano, che allora dirigeva la Squadra mobile, dichiarando che l'8 maggio dello stesso anno egli era stato arrestato in conseguenza di disordini avvenuti in città tra profughi balcanici e comunisti (i primi avevano disturbato un comizio dei secondi e si erano scontrati). Nel corso delle indagini seguite a quella querela — un altro profugo, Mirko Stankovich, non aveva accolto la proposta fattagli in polizia di testimoniare il falso contro il Barcoevich, e pertanto il dott. Mangano — durante gli interrogatori subiti dallo Stankovich il 5 e il 18 maggio '57 — aveva ripetutamente ingiuriato quest'ultimo colpendolo anche con pugni alla testa e allo stomaco.

Secondo la stessa querela, un terzo profugo, Duro Cini, era stato inoltre costretto (in modo non specificato) a dichiarare che il Barcoevich, cioè il querelante medesimo, era stato il promotore di quei disordini. Alla querela era stata inoltre allegata una copia di dichiarazione scritta, datata 11 giugno '57, eseguita dallo Stankovich (la firma di questi era autenticata da un notaio), il quale confermava di aver subito sevizie per opera del dott. Mangano e specificava che al proprio interrogatorio aveva presenziato anche un agente-interprete biondo, con baffetti, il quale in lingua slovena l'aveva offeso (frase irripetibile) e l'aveva inoltre ferito con un pezzo di legno al pollice della mano destra.

Il querelante Barcoevich e lo Stankovich non avevano avuto più modo però di essere interrogati circa i fatti esposti, dato che — rilasciati — si erano resi irreperibili subito dopo aver inoltrato quell'esposto all'Autorità giudiziaria. Lo Stankovich, anzi era emigrato in Canadà tre giorni dopo aver firmato la dichiarazione in conferma delle accuse mosse dal connazionale.

La Questura venne quindi incaricata di eseguire un'inchiesta sui fatti denunciati e riferiva all'Autorità giudiziaria che lo Stankovich era stato interrogato non dal dott. Mangano ma dall'isp. Soverchi; che il profugo Duro Cini era stato interrogato effettivamente dal Mangano e poi da questi posto a confronto col Barcoevich; e infine che nessuna violenza e nessuna pressione illecita era stata fatta sugli interrogati. A sua volta la Questura presentò denuncia contro il Barcoevich e lo Stankovich, accusandoli di calunnia. Il 5 febbraio '58 il Procuratore della Repubblica chiese al giudice istruttore di dichiarare la impromovibilità sia dell'azione penale contro il Mangano sia di quella contro i due profughi. Ma il 25 agosto dello stesso anno, il giudice istruttore ordinò invece che si procedesse contro i profughi, e solo contro di essi.

Il processo, in Tribunale, contro i due profughi accusati di calunnia si tenne il 10 ottobre '60, ed entrambi vennero ritenuti colpevoli. Ad entrambi vennero concesse le attenuanti generiche e il Barcoevich venne condannato a un anno e cinque mesi di reclusione e lo Stankovich a un anno e quattro mesi. I giudici avevano ritenuto infatti fondato l'assunto dello stesso dott. Mangano, secondo il quale il Barcoevich avrebbe presentato quell'esposto all'Autorità giudiziaria per vendicarsi di essere stato in precedenza ripetute volte denunciato dal capo della Mobile per reati comuni.

Gli imputati — che a suo tempo vennero giudicati in contumacia — interposero appello contro tale sentenza di condanna, e la causa è stata pertanto discussa ieri dai giudici di secondo grado, i quali hanno pienamente accolto le tesi difensive assolvendo entrambi i ricorrenti con la formula ampia: il Barcoevich perchè il fatto non costituisce reato e lo Stankovich per non aver commesso il fatto.

In sostanza i giudici hanno accolto le osservazioni della difesa secondo cui nessun motivo di risentimento poteva nutrire il Barcoevich contro il capo della Mobile, dal momento che le denunce formulate nei suoi confronti si erano tutte risolte con un nulla di fatto; semmai gli stessi agenti potevano nutrire della prevenzione nei confronti di uno che, erratamente, avevano ritenuto responsabile di diversi furti.

La Difesa, a questo punto, ha fatto notare che, cosa insolita, lo Stankovich aveva potuto ottenere il passaporto per il Canadà proprio alla vigilia del processo in cui figurava come imputato, sicchè era stato impossibile chiedergli conferma delle dichiarazioni rese in precedenza. Si ha motivo di ritenere assolutamente infondata la accusa di calunnia, ha sostenuto la Difesa, mossa contro i due profughi, in quanto l'uno non avrebbe potuto accusare la polizia di maltrattamenti — anche se verso la Mobile nutrisse del risentimento — ove l'altro non avesse spontaneamente sottoscritto quella dichiarazione, e l'altro non avrebbe avuto motivo di dichiarare il falso. Nel rilevare infine che lo Stankovich ha sempre affermato d'essere stato percosso alla presenza del dott. Mangano, da un agente biondo, mentre la polizia sostiene che mai un agente biondo ebbe a intervenire nell'interrogatorio e che il dott. Mangano vi ebbe a presenziare.

Presidente, Nardi; P. M. Mayer; canc. Parigi; Difesa, Bassi (di Monfalcone) e P. P. Poillucci.

FORSE ENTRO L'AUTUNNO RISOLTO IL PROBLEMA

Presso la vecchia mattonaia lo smaltimento delle immondizie

Il terreno, di 15 mila metri quadrati, è situato nel Comune di San Dorligo - In corso di elaborazione il relativo capitolato

Il problema dello smaltimento delle immondizie sarà con tutta probabilità impostato compiutamente dall'assesore dott. Babille entro l'autunno, in modo da poterlo presentare ormai maturo per l'attuazione alla successiva Amministrazione comunale. L'argomento è sempre d'attualità per la nostra città, costretta ad una soluzione di ripiego che è onerosa per il Comune, costretto a trasportare i rifiuti fino sull'altipiano, e contraria alle norme igieniche per il fatto che i rifiuti stessi vengono depositati all'aperto entro le doline carsiche.

La Giunta comunale si è ormai pronunciata, fra i due sistemi tipici per lo smaltimento delle immondizie, per l'umificazione, ossia per la trasformazione delle stesse ricavandone fertilizzante a basso costo. Questo ultimo punto naturalmente è fondamentale, giacchè assicura l'alienazione del prodotto, utile per l'agricoltura e tanto meglio accetto nella nostra zona che ha grande bisogno di fertilizzanti.

Fissata dunque l'adozione di questo sistema, il Comune si trova ora a dover scegliere fra tre proposte concrete fatte da parte di altrettante ditte che intenderebbero realizzare l'impianto nella nostra città. Per inciso va detto che due di esse si differenziano fortemente nel sistema adottato, tanto che i prezzi dei fertilizzanti prodotti nelle due città più vicine in cui operano analoghi impianti sono piuttosto sensibili.

Altre otto ditte hanno chiesto di poter fare una offerta solamente in base ad un capitolato che precisi chiaramente le condizioni per la costruzione dell'impianto e la gestione dello stesso da parte di una stessa ditta, che beneficerebbe di un contributo annuale fisso dal Comune, con diritto di questi al riscatto totale alla fine di un periodo determinato. Questo per non andare incontro ad un rischio economico derivante dalla gestione, benchè da molte parti si sostenga che essa potrebbe risultare attiva. Tutto dipende comunque dal costo del fertilizzante ricavato, e dalla richiesta dello stesso.

Il capitolato richiesto dalle otto ditte è già in corso di elaborazione e sarà approntato entro il mese. Intanto il Comune ha preso contatto con l'Ente porto industriale per la prenotazione di un terreno nel suo comprensorio. E' stato pensato alla piana di Zaule per motivi di economia dei trasporti, considerando anche che si tratterebbe di una zona abbastanza vicina alla città e pure distante da centri abitati. La scelta è caduta su un terreno della superficie di circa 15 mila metri quadrati, nella zona della vecchia mattonaia, verso Caresana, entro il Comune di San Dorligo. L'area potrebbe ulteriormente allargarsi, anche nel caso di un accentramento di tutti i servizi di nettezza urbana, per ora non prevedibile. L'EPIT ha chiesto intanto al Comune l'indicazione nella mappa dei confini dell'area. La richiesta è stata soddisfatta e il Comune è adesso in attesa di conoscere la risposta dell'Ente circa la disponibilità e le condizioni di acquisto del terreno, che potrebbe venire fatto sia dal Comune sia dalla ditta esecutrice dell'impianto.

Ai borseggiatori piace piazza Goldoni

La piazza San Giovanni e la piazza Goldoni sono state ieri l'altro il campo d'azione di alcuni borseggiatori. Verso le 13, ora in cui c'è maggior traffico, i tagliaborse hanno operato alla fermata dei filobus, alleggerendo del portafogli la casalinga Carla Semoli, di 64 anni, abitante in via Zorutti 30. I malfattori hanno asportato con molta destrezza il portafogli che la donna teneva custodito nella borsetta. Il colpo ha fruttato agli ignoti la somma di 28 mila lire in banconote di vario taglio. Il fatto è stato denunciato al commissariato di San Sabba.

Una analoga avventura è capitata, verso le 18, a Luigia Tonini, di 58 anni, domiciliata in via Segantini 6, mentre stava attendendo il filobus al capolinea di piazza San Giovanni. La donna è stata derubata del portafogli contenente 900 lire, alcune fotografie e i documenti personali. Anche questo borseggio è stato denunciato alla Polizia.

Cade dal muretto su cui era seduta

Un drammatico volo da un muretto di notevole altezza, ha compiuto ieri pomeriggio la pensionata Elvira Populin ved. De Grassi, di 83 anni, abitante in via Cancellieri 7.

Verso le 16, la vegliarda si trovava nel rione di Ponziana e, per riposarsi è andata a sedersi su di un muricciolo che si trova all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 18. Ad un certo momento l'anziana pensionata colta molto probabilmente da un improvviso malore, ha perduto l'equilibrio ed è finita dall'altra parte del muretto, compiendo un volo di circa due metri. Una persona che ha assistito all'incidente ha provveduto subito a telefonare alla Croce Rossa. Al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto non c'era però nessuna autolettiga a disposizione, per cui è stato sollecitato l'intervento della Polizia. Gli agenti hanno soccorso la vegliarda ed hanno provveduto a trasportarla all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato un ematoma escoriato alla regione parietale sinistra, una contusione escoriata alla fronte e lo stato subcommozionale. La De Grassi è stata accolta nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Improvvisa scomparsa del custode della piscina

Ieri sera alle ore 19.30 è morto improvvisamente stroncato da un infarto il custode della piscina coperta. Aveva assunto regolarmente servizio al mattino e verso le ore 11 si metteva a letto per un malessere che non faceva presagire una fine così improvvisa.

Giulio Vizzaccaro custode della piscina dal 1957, da quando cioè il Comune ne ha assunto la gestione, era una figura nota in tutto l'ambiente sportivo del nuoto triestino. Ligio al dovere, lascia un caro ricordo nell'ambiente sportivo triestino che lo ricorderà per la sua gentilezza e correttezza.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

L'Ispettorato regionale del lavoro per il Friuli e la Venezia Giulia informa che il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha disposto una proroga, sino al 20 febbraio corrente per la presentazione delle proposte per il conferimento della «Stella al Merito del Lavoro».

Arruolamento di volontari specializzati per l'Esercito

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che è stato indetto l'arruolamento volontario, con ferma di anni tre, di specializzati nelle varie armi e servizi dell'Esercito (esclusa l'Arma dei carabinieri) XXXVI blocco, e di volontari specializzati radiomontatori per la successiva nomina a «meccanici per centrale c. a.» o «meccanici di radar» (21.o scaglione).

Possono concorrere al predetto arruolamento i cittadini italiani celibi o vedovi e comunque senza prole, che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o luglio 1962, e che siano in possesso almeno della licenza della quinta elementare (per i radiomontatori licenza di scuola media o di scuola di avviamento professionale). Le domande su carta legale da lire 100, corredate dei prescritti documenti, debbono essere presentate e fatte pervenire, per raccomandata, entro il 1.o marzo, al Comando del Distretto militare di residenza dei giovani non alle armi; del Corpo o Reparto di appartenenza dei giovani alle armi. Gli aspiranti volontari ammessi all'arruolamento, dopo la frequenza di un apposito corso, conseguiranno, se idonei, la nomina a specializzati, ottenendo il rilascio del «brevetto di specializzazione». Tale brevetto offre agli specializzati, dopo il congedamento, i seguenti vantaggi: validità, sia agli effetti dell'iscrizione nelle liste di collocamento, sia ai fini dell'eventuale emigrazione all'estero; possibilità di partecipare ai concorsi per l'assunzione post-congedo nelle FF. SS., quali tecnici specializzati, per quei volontari che abbiano compiuto almeno la ferma triennale e siano in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti.

La ferma di anni tre decorre dalla data della firma dell'atto di arruolamento volontario. Al termine di essa, i volontari potranno ottenere, a domanda, cinque successive «rafferme» annuali. Gli specializzati meritevoli possono conseguire al 18.o mese di servizio (al 12.o mese per i radiomontatori) la nomina a sergente, dopo aver superato un apposito corso integrativo. I meccanici per centrale c. a. o meccanici di radar potranno ottenere, previo superamento di apposito esperimento, il passaggio in servizio permanente.

Ogni altra notizia potrà essere richiesta dagli aspiranti ai Comandi ai quali viene presentata la domanda di arruolamento. Il bando relativo all'arruolamento in questione è pubblicato sul Giornale Militare (Dispensa n. 1 del 6 gennaio 1962, circolari numeri 10 e 11).

DRAMMATICO INCIDENTE RIEVOCATO IN APPELLO

Nella frenetica gara si schiantò contro un palo

Sensibilmente modificate le precedenti sentenze

E' stato rievocato ieri in Appello un drammatico incidente automobilistico verificatosi in via F. Severo, all'alba del 10 giugno '60. Un americano, Richard J. Lotze di 33 anni, da Miami (Florida), scendeva a forte velocità da Opicina verso Trieste alla guida di una macchina presa a noleggio, a bordo della quale viaggiavano altre tre persone. La comitiva rientrava in città reduce da una festa, ed altri amici si trovavano a bordo di una seconda autovettura, guidata da Giuseppe Bressan, di 24 anni, abitante in via Mansanta 7; assieme a questi viaggiavano un giovane, Vittorio Semeraro, e una ragazza, Luciana Tarlao. I due automobilisti si divertivano a gareggiare, rincorrendosi e superandosi reciprocamente. Ad un tratto l'americano, che inseguiva l'altra vettura, aveva perduto il controllo della guida nell'affrontare una curva girante a destra; era uscito di strada, sulla sinistra, era andato violentemente a cozzare contro un grosso palo in cemento, sorreggente la linea elettrica aerea; dalla vettura schiantata furono estratti un morto e due feriti gravi. Il conducente era rimasto quasi incolume; era invece deceduto sul colpo il 21.enne Franco Zocchi, abitante in S.M.M. inf. 1302; Salvatore Messina, di 25 anni, residente in via Castaldi 4, aveva riportato lesioni guaribili in un mese, mentre solo lievi ferite aveva conseguito Livio De Meda, ventisettenne, abitante in Strada per Longera 28.

Il Lotze era pertanto comparso in Tribunale, il 28 aprile '61, per rispondere di omicidio colposo, di lesioni colpose, nonchè delle contravvenzioni per eccesso di velocità, per non aver tenuto la destra nell'impegnare una curva, per aver effettuato sorpassi sulla destra e per doppio sorpasso, e per aver guidato in stato di ebbrezza alcoolica. Delle stesse contravvenzioni venne chiamato a rispondere l'altro conducente, il Bressan, che — separatamente — era anche ritenuto responsabile di furto, avendo rubato dopo l'incidente, approfittando della confusione, la radiolina dell'americano, che aveva trovato sui sedili dell'auto fracassata.

In un primo tempo i familiari del giovane deceduto e Salvatore Messina, il passeggero rimasto seriamente ferito, si erano costituiti Parte civile, nominando come patrocinatori gli avvocati Girometta e C. Poillucci; i due avvocati avevano però rinunciato al mandato, perchè l'imputato aveva nel frattempo provveduto a risarcire le parti lese.

Nel corso del primo processo, in Tribunale, il difensore del Lotze, avv. D'Angelo, era riuscito a far accogliere dai giudici la richiesta delle attenuanti generiche, formulate a favore del proprio raccomandato. L'avv. P. P. Poillucci, che difendeva l'altro imputato, il Bressan, in ordine all'episodio del furto, aveva sostenuto la improcedibilità per le contravvenzioni dal momento che all'interessato non erano state notificate, e in particolare — per il furto — la mancanza di prove sul dolo; il giovane avrebbe sottratto la radiolina dalla macchina incustodita con l'intenzione di restituirla al legittimo proprietario.

Il Tribunale aveva infine condannato il Lotze — riconoscendolo colpevole in ordine a tutte le imputazioni e concedendogli le attenuanti generiche — a un anno e due mesi di reclusione, a sei mesi di arresto e a 100 mila lire di ammenda, ordinandone infine la revoca della patente di guida. (L'americano era stato giudicato in contumacia.) Il Bressan era stato invece ritenuto responsabile di furto e della sola contravvenzione per ubriachezza e condannato pertanto a quattro mesi di reclusione nonchè a tre mesi di arresto, 4 mila lire di multa e a 40 mila lire di ammenda, con la condizionale.

La causa è stata ridiscussa ieri in Corte di Appello avendo gli imputati presentato ricorso contro il primo verdetto di condanna. E i giudici di secondo grado — in parziale accoglimento delle tesi difensive — hanno sensibilmente riformato l'impugnata sentenza, nel senso che al Lotze hanno ridotto la pena a sei mesi di reclusione per l'omicidio colposo nonchè a tre mesi di arresto e ottantamila lire di multa per le contravvenzioni stradali, con i benefici, mentre per il reato di lesioni colpose, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere, avendo la parte lesa Messina ritirato la querela. Ed il Bressan è andato ora assolto per insufficienza di prove dalla accusa di furto, ferma restando però la sua condanna in ordine alla contravvenzione stradale.

Pres.: Nardi; P. M.: Mayer; canc.: Parigi; Difesa: D'Angelo e P. P. Poillucci.

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stato accolto verso le 15 di ieri il cinquantasettenne Giuseppe Naccinovi Mitrovi, abitante in Strada per Longera 1/3, rimasto vittima di un incidente stradale. Il Mitrovi, mentre si trovava nei pressi di casa a cavalcioni della propria motoretta e stava per iniziare una conversione a sinistra, è stato urtato ed atterrato da una vettura di media cilindrata guidata verso Longera da Ferruccio Zoppolato, di 63 anni, abitante in Galleria Protti 1. In seguito all'incidente lo scooterista ha riportato una contusione alla regione lombo-sacrale destra. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, è stato giudicato guaribile in sette giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Convivio letterario

In uno dei tipici locali della città, si è svolto il secondo incontro letterario organizzato dall'Unione scrittori giuliani e dalmati, questa volta in omaggio a Marcello Fraulini, poeta, scrittore e commediografo. Dopo un breve saluto portato agli intervenuti a nome dell'Unione dal poeta Guido Sambo, ha preso la parola il noto critico letterario prof. Fabio Todeschini, che ha tratteggiato con maestria la figura di Marcello Fraulini, inquadrandola nel movimento letterario triestino dove si è formata, in quella tradizione che ha dato gli Svevo, i Benco, i Saba, gli Stuparich, e illustrando anche l'opera di didatta e di organizzatore dello scrittore festeggiato. Indi gli attori Clara Colosimo e Mimmo Lovecchio hanno dette alcune liriche del Fraulini e una scena della commedia «La rinuncia di Don Giovanni», riscuotendo larghi aplausi. Marcello Fraulini, fatto oggetto della più viva simpatia, ha ringraziato i colleghi e gli amici presenti per la manifestazione di stima e si è augurato che l'attenzione del nostro pubblico venga richiamata, con incontri ed altre iniziative, verso la letteratura giuliana e dalmata.

Convegni Maria Cristina

La conferenza che mons. Umberto Tolentino doveva tenere oggi per i Convegni M. Cristina, è rimandata al giorno 14 corr. mese.

Ballo dell'esploratore

La stagione dei grandi balli si apre con il XV Gran Ballo dell'Esploratore, avvenimento mondano molto atteso, che si svolgerà sabato 17 febbraio nei saloni dell'albergo Excelsior. Da anni ormai questo avvenimento riscuote la simpatia del pubblico per la gaiezza con cui si svolge e per i ricchi doni che vengono offerti alle gentili dame ed ai cavalieri. Come già annunciato, gli inviti si possono avere telefonando all'Ufficio ricevimento dell'albergo Excelsior oppure dalle 20.30 in poi al numero 29990.

Al Circolo Ufficiali

La direzione del Circolo ufficiali organizza per domenica prossima, 11 corr., una gita sciatoria a Sappada. Partenza la mattina dello stesso giorno, alle 5.45, dalla sede del Circolo; rientro in serata. Le prenotazioni sono aperte fino alle ore 18 di oggi. Per ragioni organizzative, sabato prossimo non avrà luogo il consueto trattenimento dalle 21 alle 24.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 06344, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Anna Livia Tamaro. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente Comunale di Assistenza.

Racconti di Carnevale

Il 20 febbraio scade il termine per la presentazione al Dopolavoro provinciale ENAL di Lucca, dei racconti concorrenti, per l'assegnazione della Maschera d'oro e di argento. Il bando-regolamento è a disposizione degli interessati all'ENAL — Dopolavoro provinciale — via Giulia 1, secondo piano.

Ballo del Mare

Il Gran Ballo del Mare che si preannuncia come una delle più attraenti manifestazioni carnevalesche cittadine, avrà luogo sabato 10 corr., con inizio alle ore 22, al Circolo Marina Mercantile. Per prenotazioni tavoli e informazioni, telefonare al n. 36732.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495. Le Cantine «Cav. A. G. Santi» di Illasi (Verona) sono tornate a Trieste. Gli apprezzati vini veronesi *Rossosanti superiore - Biancosanti superiore* li troverete alla *Livenza Vini* che li recapiterà a domicilio in cestini da 12 bottiglie litro, a prezzi convenientissimi. Rappr. di Zona E. Valerio, tel. 96-943.

Tesseramento ANUPSA. I signori ufficiali sono invitati a provvedere alla regolarizzazione dell'iscrizione per l'anno 1962.

✝ Ieri sera chiudeva improvvisamente la sua cristiana esistenza

Giulio Vizzaccaro

Profondamente addolorati la moglie VITTORIA, i figli MARIA, ANTONIO e BRUNO, la madre PASQUALINA in unione a tutti gli altri parenti, danno la triste notizia a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali avranno luogo domani giovedì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 7 febbraio 1962

L'UNIONE UOMINI DI A. C. di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del suo impareggiabile vicepresidente diocesano

Giulio Vizzaccaro

Il Direttore e il personale della PISCINA COPERTA si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Giulio Vizzaccaro

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Concetta ved. Gervasio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FIGLI

Domani giovedì 8 febbraio ricorre il secondo anniversario della morte del nostro adorato

Vico Deangeli

Nella triste ricorrenza i suoi cari, ricordandolo con immutato affetto, annunciano che una S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Rosario.

Oggi, 7 febbraio, ricorre il primo triste anniversario della morte del nostro indimenticabile

dott. Riccardo Visintin

La moglie e la figlia, che lo pensano sempre con infinito e nostalgico affetto, lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

In varie chiese vengono celebrate oggi delle S. Messe in suffragio dell'anima eletta.

✝ Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere a soli 38 anni la nostra cara

Iolanda Duse

Ne danno il doloroso annuncio il marito OTELLO, la figlia LILIANA, la mamma, il fratello, i suoceri, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prof. dott. Spanio, i sigg. medici, le infermiere della Divisione Maternità bis.

Famiglie: DUSE - PECAR GOVI - DREOS

✝ Domenica 4 febbraio dopo lunga malattia è morto a Milano

Nicolino Ostuni

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, i figli ANGELO con la moglie FRANCA, PEPPINO con la moglie LILIANA e la figlia GRAZIELLA, i fratelli EDOARDO e RAFFAELE, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo a Trieste oggi 7 corr., nella mattinata, partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

✝ Il 5 corr. si è spento il nostro caro

Rodolfo Sauli

Ne danno addolorati il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SAULI - MARCHETTI - PIRNETTI - GLADI - TODESCHINI - BARONCELLI - GRINOTTI - CORRADINI

✝ Il 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mezgec

pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Cristoforo Colombo n. 6.

✝ La nostra cara mamma

Giuseppina Rodinis ved. del cap. Radossich

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli in unione alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

✝ Il 6 corr. è spirata

Eleonora ved. Rose

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

GINO ed ENRICA CARDINALI, con la piccola DANIELA-NADINA e con tutti i congiunti, ringraziano vivamente tutti i buoni che, Enti, Istituzioni e persone, in occasione dell'immatura dipartita della Mamma adorata

Nadina Barboni ved. Cardinali

hanno voluto, a Trieste, a Jesi ed altrove, onorarne la venerata memoria con partecipazione al lutto, con offerte ad opere di bene, con omaggi floreali, con scritti, con la partecipazione ai funerali e con visite.

Per tutti gli apprezzati atti di solidarietà ed in specie per la commovente, gradita celebrazione di S. Messe di suffragio, permanente e grata riconoscenza.

La figlia LICIA e i parenti ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara scomparsa

Gemma Martini ved. Borstnar

Un grazie particolare al prof. Carravetta, al medico curante prof. Lovisato, al dott. Morena e al personale della Clinica Salus per le amorevoli cure prodigate.

NAVI IN PORTO

al giorno 6 febbraio 1962

Banchina 9 «Opatja» (Jug.); B. 10 «Frano Supilo» (Jug.); B. 15 «Racisce» (Jug.); B. 16 «Varo» (It.); B. 20 «San Marco» (It.); B. 22 «Una» (Jug.); B. 26 «Stelvio» (It.); B. 32 «Coral» (Pa.); B. 33 «Cresco» (No.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Export Bay» (Am.); B. 36 «Gabbiano» (It.); B. 38 «Rio Alto» (Li.); B. 39 «Spuma» (It.); B. 42 «Rio Cuarto» (Arg.); B. 43 «Crna Gora» (Jug.); B. 44 «Great City» (Br.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 47 «Astor» (Pa.); B. 48 «Pampa» (Pa.); «Marechiaro» (It.); B. 48 «San Sebastiano», «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana», «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia», «Ardea» (It.); «Apollon» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Rio Lujan» (Arg.); «Sakarya» (Tu.); «Debrecen» (Ung.). San Marco: «G. Grimaldi» (It.). Ilva V.: «Santa Rita» (It.). Ilva N.: «H. Kaptan» (Tu.). Aquila: «Regina Maersk» (Da.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.).

MOVIMENTI

6 febbraio: «Varo» da B. 16 a B. 6; «Audax» da B. 46 a mare; «Astor» da B. 47 a B. 46; «Rio Alto» da B. 38 a mare; «Marechiaro» da B. 48 a mare; «Una» da B. 22 a mare; «G. City» da B. 44 a B. 45; «Santa Rita» dall'Ilva a mare; «E. Bay» da B. 35 a mare. 6 o 7 febbraio: «Crna Gora» da B. 43 a mare; «Opatja» da B. 9 a mare; «Rio Cuarto» da B. 42 a mare; «F. Supilo» da B. 10 a mare. 7 febbraio: «Dahlia» a mare.

ARRIVI

6 febbraio: «Alvin» B. 4 (Sperco); «C. di Messina» B. 22 (Lloyd); «Radnik» (Bortoluzzi); «Atlantico» rada (Pilamar); «Almeria» (Tripcovich); «Plavnik» B. 8 (Mediterranea). 7 febbraio: «Golfo di Genova» rada (Tarabochia); «Dahlia» (Tripcovich); «Omonia II» B. 31 (Bortoluzzi); «Edgewater» San Sabba (Tarabochia).

SEGNALAZIONI

Ormai in questa rubrica c'è una gara fra chi fa con più intensità il pignolo: dopo «un pignolo triestino», ecco «il pignolo formidabile» che ci scrive: «La segnaletica orizzontale in molte arterie principali, quali viale D'Annunzio e via Revoltella, è completamente scomparsa. Bisogna provvedere con urgenza, perchè altrimenti succederanno disgrazie; gli autisti non possono vedere le segnalazioni che non ci sono. La via dell'Istria è tuttora l'incompiuta e attende l'opera di completamento dal 16 marzo del 1961 quando è stata annunciata l'imminente fine dei lavori. E a proposito della «libera scelta del medico» in quei settori dove ve n'è uno soltanto, che cosa ne dite?».

Ci auguriamo che la segnaletica orizzontale venga rinnovata celermente su tutte le strade. Tuttavia ricordiamo al nostro lettore che in tutte le città — e non solo a Trieste — le strisce bianche sono soggette a rapido logoramento e che non sempre si possono rinnovare tempestivamente per l'alto costo dei coloranti. In talune città è stata adottata perfino la misura estrema della sostituzione delle strisce con cubetti di marmo bianco, per prolungare la durata. Ci auguriamo pure che i lavori in via dell'Istria siano presto terminati. Quanto alla libera scelta del medico, è chiaro che pur essendo, ad esempio, la scelta liberissima per chi non si giova di enti assitsenziali, dove in un villaggio vi è un solo medico, quello condotto, la scelta torna a essere forzata. Altrettanto vale per l'INAM: quando il numero degli specialisti disponibili in una data località lo consenta, si forma una rosa ampia di professionisti a disposizione del mutuato, in altri casi bisogna accontentarsi, ma ciò non inficia il principio della «libera scelta».

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale l'11 dicembre 1961, si informa che lo spostamento a monte del passaggio pedonale zebrato esistente sulla via Fabio Severo all'altezza della via Cicerone non è possibile, in quanto lo stesso verrebbe a trovarsi in corrispondenza dei distributori di carburante colà installati. Al fine, tuttavia, di rendere più agevole e sicura la circolazione dei pedoni in quel sito, l'impresa costruzioni appaltatrice dei lavori ivi in corso è stata invitata a provvedere immediatamente alla modificazione dell'angolo dell'assito, in modo che lo stesso risulti "a giorno"».

Scrive «un'istriana che ricorda i suoi concittadini»: «Tante volte sul vostro giornale si è parlato di triestini eroici che meritano di essere ricordati con un cenno per il loro comportamento in guerra e mai una parola sull'ingegnere Antonio Marceglia, Medaglia d'oro, d'argento e di bronzo della Marina, per aver affondato, la notte del 19-20 dicembre 1941, la „Queen Elizabeth" nel porto di Alessandria. Eppure questo giovane, nato a Pirano ma vissuto sempre a Trieste, si è sempre distinto, negli studi prima presso il liceo scientifico, guadagnandosi anche una borsa di studio per l'Accademia navale. Primo all'esame d'ammissione fra i concorrenti provenienti da tutt'Italia, si laureò poi in ingegneria navale presso l'Università di Genova con 110 e lode. Durante la guerra prese parte a numerose missioni con i sommozzatori, prima a Gibilterra poi ad Alessandria dove si trovò a fianco del triestino Schergat. Finita la guerra, si distinse per aver accettato e portato a termine con successo l'operazione di recupero dell'incrociatore «Trieste» nel 1950. Impresa questa tentata inutilmente da diverse imprese. Ora dirige il cantiere di Venezia. Mi sembra che ciò sia sufficiente per tratteggiare un uomo che ben può meritare un cenno di lode, un po' d'attenzione dalla sua città anche se quest'uomo continua la sua vita operosa senza cercare il plauso o l'incensamento, ma spetta a voi non far dimenticare il suo nome ai giovani, ai quali potrebbe insegnare qualcosa».

«Lungo la via Locchi, davanti alla Fabbrica Macchine, si sta costruendo una casa di cinque piani. Questo nuovo complesso sorgerà in una „zone-ville" in cui dovrebbe essere permesso di costruire fino a un'altezza limitata (quattro piani), e lasciando un'adeguata zona di verde. Le costruzioni vicine sono tutte ville e nei pressi sorgerà il complesso residenziale della ex-Villa Economo. La zona ha quindi caratteristiche urbanistiche ben definite, tuttavia i costruttori sono riusciti ad ottenere una deroga. Già una volta i costruttori avevano ottenuto una consimile deroga, ma gli inquilini di alcune case vicine ne avevano ottenuto l'annullamento. Ora la nuova deroga è stata ottenuta prendendo a pretesto il fatto che sul terreno a fianco, lungo la via Locchi, sorgerà una chiesa, cioè una costruzione di altezza elevata. La protesta di un cittadino contro simili fatti vale ben poco in confronto agli interessi in gioco, ma sarebbe interessante veder pubblicato il parere degli organi competenti prima che la costruzione, procedendo rapidamente, metta tutti di fronte al fatto compiuto e impedisca che si ripari all'errore. — Un cittadino che protesta».

Un difficile caso viene posto, tramite nostro, all'attenzione di tutti dalla signora Vittoria Davanzo, abitante in via del Veltro 17. «...Ho con me due mie nipoti orfane, Adriana di 14 anni e Vittoria di 11 anni. La loro madre è deceduta nel giugno del '54, il loro padre circa un anno e mezzo fa. Le bambine sono a mio carico. Finchè ho potuto ho fatto quanto dovevo, ma ora sono costretta a rivolgermi altrove per risolvere il mio caso e affinchè il tradizionale buon cuore dei concittadini possa prendere in considerazione questa difficile situazione».

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 11 corrente, con partenza alle ore 7.06, con il treno bianco, escursione per i soci non sciatori, al rifugio Attilio Grego di Sella Sondogna. In sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, programma dettagliato e rinnovo tesseramenti, dalle 19 alle 21.

GITE A SAPPADA

PARTENZA SABATO POMERIGGIO E DOMENICA

Date le favorevoli condizioni della neve, vengono effettuate gite sciatorie a Sappada con partenza sabato pomeriggio alle ore 14.30 e domenica mattina alle ore 6.

Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

I RUOLI CON LA NUOVA ADDIZIONALE

L'ELENCO DEI CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Concludiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti con imponibile fino a due milioni.

Spadiglieri Italo, ingegnere, 10.000.000; Szalai Ladislao, dirett. RAS, 6.985.700; Scabar dott. Arturo, imp. 6.978.000; Sessi Marcello, commerciante, 6.500.000; Slataper Guido, rappresentante, 5.500.000; Sospisio ing. Ernesto, industriale 5 milioni 500.000; Spadoni Raineri, meccanico, 5.179.000; Stefani dott. Giuseppe, giornalista, 4 milioni 707.300; Schnagel Ettore, imp. costr., 4.600.000; Stock dott. Mario, industriale, 4 milioni 600.000; Slavich dott. Valdemaro, imp., 4.500.000; Stico Bruno, imp. costr., 4 milioni 500.000; Stuparich dott. ing. Plinio, industriale, 4.400.000; Scaramangà de Altomonte Elisa, priv. poss., 4.350.000; Stern Ferdinando, propr. alb., Milano, 4.200.000; Spangaro Everardo, ingegnere, 4.110.300; Sadoch Emilio, industriale, 4.000.000; Sare Stefano, commerciante, 4.000.000; Seppilli Ada v. Lekner, privata, 4.000.000; Sereni Enzo, per. ind., 4.000.000; Salvi ing. Costantino, industriale, 3.956.800; Scott Edoardo, possidente, 3.900.000; Spanio Pietro, medico, 3.835.600; Sadoch Ernesto, industriale, 3.800.000; Santinello Domenico, commerciante 3.800.000; Sare Antonio, commerciante, 3.800.000; Sare Francesco, commerciante, 3 milioni 800.000; Serri Luciano, autorimessa, 3.800.000; Sadar dott. Guido, avvocato, 3.600.000; Sinigaglia Edoardo, ingegnere, 3.600.000; Sivi Carlo, commerciante, 3.600.000; Serravallo Iacopo, farmacista, 3.500.000; Serti Elda ved. Casale, privata, 3.500.000; Sorina Virgilio, geometra, 3.500.000; Sponza Nicolò, farmacista, 3 milioni 450.000; Sussland Walter, commercian- [illegible] dler Luciano, impiegato, 2 milioni 200.000; Stolfa Hrovatin Aldo, tintore, 2.200.000; Sumberaz Sotte Ottavio, impiegato, 2.175.000; Szombathely Gabrio, avvocato, 2.163.900; Scopani Nicolò, impiegato, 2 milioni 157.600; Suttora Tullio, medico, 2.145.400; Salvadori Silvio, off. mecc., 2.100.000; Semprevivo Mario, cambiavalute, 2 milioni 100.000; Serdoz Franco, rappresentante, 2.100.000; Smolich Mario, esercente, 2.100.000; Spazzapan Vladimiro, commerciante, 2.100.000; Stefanini Stefano, pediatra, 2.100.000; Sbisà Angelo, impiegato, 2.100.000; Sain Dusan, impiegato, 2 milioni 31.600; Servello Antonio, prof., 2.017.500; Sachs Ottone, commerciante, 2.000.000; Sardi Maria v. Marzano, commerciante, 2.000.000; Sario Teodoro, med. dentista, 2.000.000; Scarini Giov. Battista, cap. maritt., 2.000.000; Scotti Luciano, impiegato, 2.000.000; Sega Giorgio, commerciante, 2 milioni; Senizza Stanislao, commestibili, 2.000.000; Stark Francesco, spedizioniere, 2.000.000; Stepancich Antonio, albergatore, 2.000.000; Suban Vladimiro, osteria, 2.000.000; Suttora Ettore, cap. marittimo, 2 milioni.

Tognella dott. Piermario, industriale, 52.000.000; Trevisan Diogene Angelico, possidente, 8.000.000; Tagliaferro dott. Enrico, medico, 7.733.200; Tecilazic Francesco, medico, 7.000.000; Tomasi dott. Giovanni, notaio, 5.500.000; Toffoloni Alessandro, pastif., 5.000.000; Tamburini dott. Bortolo, impiegato, 4.900.000; Turilli Luigi, impiegato, 4.500.000; Tarabocchia Eustacchio, cap. merc., 4.000.000; Talkner Umberto, dirigente RAS, 3.885.100; Tartarelli Piero, impiegato, 3 milioni 700.000; Tusset Angelo, commerciante, 3.700.000; Tullio Natale, commerciante, 3.500.000; Tarabocchia dott. Nino, amministratore, 3.000.000; Tedesco Emilio, commerciante, 3.000.000; Tomisc Vittorio, legnami, 3 milioni; Toros Enrico, commerciante legnami, 3.000.000; Tomasic Antonio, rappresentante, 2.800.000; Trevisini Attilio, medico, 2.8[illegible].000; Tonello Giuseppe, impiegato, 2.700.000; Tutta Camilla in Avanzo, 2.700.000; Tolloy Ida ved. Bracco, commerciante, 2.528.000; Tuvo Fulzio, medico, 2.471.600; Tolentino Guglielmo, commerciante, 2.400.000; Tarabocchia Marino, impiegato, 2.399.800; Turrin Giovanni, negoziante, 2.377.100; Tuttin Giuseppe, negoziante, 2 milioni 345.900; Toneatti Fiorinato, commerciante, 2.302.000; Tagliaferro dott. Giuseppe, direttore IGEA, 2.300.000; Tarabocchia Bruno, ingegnere, 2 milioni 300.000; Tonietti Renzo, impiegato, 2.300.000; Trebbi Augusto, procacciatore affari, 2.270.000; Tarabocchia Domenico Marino, cap. merc., 2 milioni 100.000; Tommasini Leonardo, commerciante, 2.100.000; Tumaniscvilly Tumanoff Iracli, ing., 2.100.000; Tolloy ing. Giuseppe, 2.065.900; Tedeschi Pietro, rappresentante, 2.063.300; Tozzi ing. Antonio, rappresentante, 2.025.000; Tarabocchia Leone, commerciante, 2.000.000; Toribolo Alfredo, impiegato, 2 milioni; Trevisini Armando, tec. ind., 2.000.000; Trevisini Marcello, tec. ind., 2.000.000; Turola dott. Gianfranco, commerciante. 2.000.000.

Ulcigrai ing. Guglielmo, dirig. CRDA, 3.800.000; Urero dott. Francesco, impiegato, 3 milioni 700.000; Umani Bruno, impresa costr., 3.200.000; Ulessi Ferruccio, dirigente industriale, 2.800.000; Udina avv. prof. Manlio, prof. univ., 2.700.000; Urso ing. Antonio, rappresentante, 2.700.000; Umari Natale, impiegato, 2.463.400; Ulcigrai Giuseppe, commerciante, 2.100.000; Urdich Francesco, possidente, 2 milioni 100.000; Uberti Mariano, 2.000.000; Udivisi Silvia vedova Zoccoletti 2.000.000.

Vatta dott. Eugenio, perito commerc., 7.500.000; Vatta dott. Rinaldo, dirigente industriale, 7.500.000; Vitas Ro- [illegible] Corrado, [illegible], 4.000.000; Zanolin Guerrino, maglierie, 4 milioni; Zampolli Giovanni, gelatiere, 3.900.000; Zollia Giuseppe, impr. edile, 3.700.000; Zeller Ottone, impiegato, 3.466.200; Zanetti Attilio impiegato, 3.400.000; Zammattio Maria Lia, privata, 3.300.000; Zay dott. Livio, avvocato, 3.275.200; Zambler Giovanni, ingegnere, 3.110.500; Zanetti Fulvia, in Ustacci, 2 milioni 900.000; Zanniri dott. Rino, rappresentante, 2.800.000; Zavadlal Giuseppe, pistore, 2 milioni 800.000; Zippo Angelo, imprenditore, 2.700.00; Zanutti vedova Avia Libera, commerc. vini, 2.400.000; Zerial Boris, esercente, 2.300.000; Zadro Marcantonio, cap. merc., 2.213.400; Zaccaria Federico, industriale, 2 milioni 200.000; Zuccoli Enrico, studio tecnico, 2.200.000; Zucconi Vincenzo, medico, 2.200.000; Zanutti Giorgio, impiegato, 2 milioni 100.000; Zampolli Michele, gelateria, 2.000.000; Zanchi Lidia in Petrizelli, alberg., 2 milioni; Zanckl Massimiliano, ind., 2.000.000; Zanette Camillo, rivendita ghiaccio, 2.000.000; Zuculin Luigi Bruno, ind., 2 milioni; Zuech dott. Sisinio, medico, 2.000.000.

MOSTRE D'ARTE

Alle ore 18.30 del giorno 8 febbraio verrà inaugurata, presso la galleria «La Cavana» la mostra personale della pittrice Maria Josefa Ide - Perez. Quest'artista spagnola, ma vissuta nelle Fiandre, dimostra nelle sue interessanti opere, di saper esprimere nell'astrattismo un vivissimo lirismo interiore. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 20 febbraio.

Cronache della televisione

La figlia del vento

Ieri il programma nazionale ha iniziato una rubrica cinematografica dedicata ad opere di registi americani. Per l'apertura del ciclo la scelta è caduta su William Wyler, autore di «Jezebel» presentato in Italia col titolo «La figlia del vento». Ora, considerato che già da tempo il frequentatore abituale di sale cinematografiche non si aspetta più di ritrovare il vecchio Wyler, non diciamo in ascesa, ma almeno fermo sulle posizioni raggiunte, tanto per citare pochi esempi, nelle «Piccole volpi» o nei «Migliori anni della nostra vita», ecco che l'idea di riesumare un film come «La figlia del vento» che a suo tempo ebbe grande successo, è apparsa abbastanza indovinata. Ciò non significa naturalmente che l'opera porti con disinvoltura i suoi inesorabili ventiquattro anni di vita; al contrario li porta con bastante decrepitezza perchè lo spettatore si trovi ben presto incanalato verso gli scavi archeologici di Hollywood. Tuttavia se è vero, com'è vero, che William Wyler appartiene a quel solido ceppo di artigiani che tra la fine del muto e l'inizio del sonoro fondarono il prospero patrimonio dell'industria hollywoodiana, conviene dunque segnalare che in questo film egli mette in luce le prerogative non ordinarie della sua abilità artigianale.

«La figlia del vento» è una delle tante storie del Sud, ma più in concreto è l'anatomia in chiave romanzesca dello strepitoso egoismo d'una donna, Giulia, la quale semina, per capriccio e gelosia, zizzania, odio, passioni e da ultimo si redime sfidando la morte di febbre gialla accanto all'uomo amato. Cercare qualche verosimiglianza nella vicenda in genere, nell'analisi dei caratteri in particolare, sarebbe una fatica disperata. Ma evidentemente al regista non premevano ricognizioni troppo sottili, gli bastava comporre un grosso e sentimentale feuilleton da legare all'arte d'una attrice come Bette Davis nel pieno della sua maturità. La Davis, ben inteso, lo ricompensò da par sua restituendogli il favore con quella rara adattabilità anche alle storie più imprecise e inverosimili che le è propria. E a darle una mano si prestò efficacemente l'allora assai giovane Henry Fonda.

Sul secondo programma il documentario di Giuseppe Lisi «Nave stop» ha proseguito il suo avventuroso itinerario nel Medio Oriente, da Bassora a Ur dei Sumeri, esibendo alcune suggestive immagini d'un mondo in parte ancora arcaico e in parte già toccato dalla civiltà moderna. Al servizio giornalistico è seguito il balletto spagnolo di Pilar Lopez: spettacolo di stile ma in fondo abbastanza risaputo.

Ber.

CONFERENZE

Questa sera, alle ore 20.45, il signor Livio Rugliano presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di fotografie a colori dal soggetto: «Gli antichi castelli del Monferrato e della Valle d'Aosta»; la proiezione sarà accompagnata da un commento musicale.

Per il Centro tumori il prof. F. Tecilazich parlerà questa sera alle ore 19 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore sul tema: «I tumori nell'infanzia».

I misteri dell'atomo all'U. P. Proseguendo la sue attività di divulgazione culturale per mezzo di pubbliche conferenze, l'Università Popolare di Trieste promuoverà ora un breve ciclo di due serate dedicate all'atomo ed all'applicazione dell'energia atomica. La prima di queste due serate, affidate alla larga esperienza del prof. Stelio Devescovi, avrà luogo domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), e verterà, appunto, sul tema: «I misteri dell'atomo».

Venerdì alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, una conferenza del prof. Aulo Greco, libero docente di letteratura italiana all'Università di Roma, su: «La commedia italiana del Rinascimento».

Documentari all'USIS

Oggi alle ore 18, l'Associazione italo-americana di Trieste in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, tre documentari sull'educazione negli Stati Uniti, nell'edizione originale in lingua inglese.

RISPONDE LA MISSIONE AMERICANA

Sì o no in Carso i profughi stranieri

La notizia del trasferimento sull'altopiano carsico del campo profughi stranieri di San Sabba ha suscitato notevoli reazioni. Primo a prendere posizione in merito è stato l'Istituto nazionale di urbanistica, il cui punto di vista — da noi pubblicato — ha avuto il conforto di numerose lettere giunteci in redazione. Sulla questione però è intervenuta anche la Missione Cattolica americana, che tanta parte ha nell'assistenza di questi profughi, con la seguente nota.

Non sarà forse male ritornare su un argomento, che non può non avere un certo interesse per la nostra città e che certamente finirà con l'attirare parecchia attenzione, cioè il nuovo campo profughi stranieri. Difatti sono già state mosse pesanti critiche al progetto ed altre sono prevedibili, da quanto però si è letto, sembra che tutta la questione non è stata vista nella sue luce giusta.

Della faccenda si è occupata anche la sezione triestina dell'Istituto nazionale di urbanistica, dicendo che la nuova costruzione turberebbe gravemente le caratteristiche paesaggistiche di quella parte del Carso, che sta dietro il Monte Spaccato. Non siamo degli specialisti, nè su questo tema pretendiamo di avere voce in capitolo, ma sinceramente non vediamo quale danno ne potrebbe avere una zona che direttamente non interessa affatto la città, essendo sul versamente opposto, quello che guarda l'altipiano; zona per giunta quasi brulla e priva di qualsiasi costruzione. Si dice che non lontano c'è il campo di golf. E' vero, ma quest'ultimo si trova sul versante, che guarda la città e ad una distanza più che rispettosa. Altra obiezione: non molto lontano esiste il campo profughi giuliani di Padriciano, quindi pericolo di turbamento nella opera delicata di inserimento degli esuli istriani nella collettività cittadina. Questo è un argomento non facile ad accettarsi perchè altrimenti come si spiegherebbe che questo turbamento non si è verificato finora, quando da quindici anni i profughi stranieri e gli istriani vivono nello stesso campo — c'è solo una separazione di muri — per una parte, e dall'altra vivono a non più di venti metri gli uni dagli altri? A San Sabba ci sono due campi, uno appunto per gli istriani ed un secondo per gli stranieri.

Per quanto riguarda le ragioni di sicurezza e di polizia, sarà meglio lasciare decidere la polizia stessa e la direzione del campo, che in argomento hanno un'esperienza di anni. Ma anche qui non v'è chi non veda che ci sarebbe motivo di preoccupazione, se il campo venisse costruito in città, con conseguente invasione giornaliera della stessa da parte di una massa di gente estranea ed eterogenea. Quando invece per venire in città uno deve fare dieci chilometri a piedi, la cosa cambia aspetto. Non parliamo poi della necessità che un simile agglomerato sia isolato il più possibile, anche per i continui movimenti e trasferimenti di persone che si rendono necessari. Seguono ragioni di carattere igienico, morale e pratico, le quali hanno suggerito la scelta del posto.

E' verissimo che la nostra città ha bisogno di stimoli e di incrementi di natura ben diversa da quelli che possono derivare dalla costruzione di un nuovo campo profughi, e per nessuno sarebbe confortante che Trieste diventasse effettivamente la città dei profughi. Abbiamo bisogno di ben altro. Anche qui però le cose presentano un aspetto diverso. Anzitutto resta fermo che anche il nuovo campo avrà una pura funzione di primo accoglimento e di smistamento; per evitare anche questo inconveniente, bisognerebbe cambiare i dati topogeografici di Trieste, il che non solo non è possibile, ma di questa posizione nessuno ha colpa. Se però si vuol guardare anche l'aspetto economico, bisogna riconoscere che il fenomeno profughi, anche stranieri, richiede la presenza in città di uffici, delegazioni, commissioni ecc. che altrimenti non ci sarebbero; c'è poi anche un altro lato, quello degli approvvigionamenti, che sono fatti sul mercato locale; quindi vengono i trasporti, il personale addetto, i lavori di costruzione e di manutenzione. A questo ultimo proposito va notato che il nuovo campo verrà costruito con tali criteri, che un giorno — quando per grazia di Dio e volontà degli uomini questa piaga dolorosa sarà cessata — esso potrà benissimo essere utilizzato o per una colonia estiva, o per un'altra istituzione del genere, essendo in posizione salubre, pieno di luce e di aria, provvisto di una scuola e di una cappella, isolato dal punto di vista igienico, quieto e silenzioso e non del tutto tagliato dalla vita della città.

Crediamo di aver chiarito le ragioni ed i motivi che indussero a scegliere quella parte del Carso e non un'altra. Il Carso ha certamente un notevole interesse turistico, ma quella zona certamente ne ha molto meno di certe altre. Rimanga poi ben precisato che i profughi stranieri a Trieste sono di passaggio, tutti, anche gli invalidi e gli inabili; su questo ci sono delle precise convenzioni tra il nostro Governo e l'Alto Commissariato di Ginevra; perciò niente città di profughi, ma solo asilo temporaneo, in nome di alti e nobili principi umani, che nessuno oserebbe rifiutare. Se oggi si notano certi inconvenienti, questo è dovuto proprio al fatto che l'attuale campo di San Sabba può considerarsi ormai in città; il nuovo campo potrà senza altro, se non eliminare del tutto, certamente diminuire e togliere in buona parte tali inconvenienti. Tutto sommato, e senza voler fare di questo argomento una materia di dogma, ci sembra che la soluzione prevista sia la migliore.

SPETTACOLI

CORNEILLE E DE MUSSET CON UNA COMPAGNIA FRANCESE

LE DUE RAPPRESENTAZIONI DEL THEATRE VIVANT DI PARIGI

Nel precedente articolo abbiamo conosciuto le particolari caratteristiche della tragedia di Pierre Corneille, la forma del suo linguaggio, lo spirito della sua romanità. L'esecuzione dell'«Horace» offerta ieri dalla compagnia parigina del «Théâtre Vivant» ci ha messo in vivo contatto con questa famosa tragedia in cui si scatenano violente e furibonde le forze opposte e contrastanti della guerra tra gli Orazi e i Curiazi. La lotta si accende crudele ed esasperata tra Alba e Roma la città del diritto e delle leggi, del patrio onore e del dovere, della morale e dell'eroismo. Corneille ha ricavato le orribili vicende del conflitto dal racconto di Tito Livio che lo descrive con minuziosi particolari iniziando dal primo scontro delle due fazioni, risonante di scudi e di spade e rosseggiante di sangue, fino alla caduta di due romani agonizzanti e il ferimento di tre albani. Grida esultanti degli albani seguono alla caduta degli Orazi. Le legioni romane hanno perduto ormai la speranza e sono ansiose per l'unico eroe circondato dai tre Curiazi, ch'egli cerca di dividere per combatterli separatamente e poi fuggire. Infatti, due vengono da lui uccisi. Il prode romano vittorioso vuole sacrificare il terzo alla causa della guerra affinchè Roma abbia il predominio su Alba e riesce a conficcargli la spada nella gola.

L'Orazio trionfante reca le spoglie dei nemici. Ma giunto a Porta Capena incontra la sorella, promessa sposa a uno dei Curiazi. Vedendo sulle spalle del fratello il manto del fidanzato ella si scioglie in lamenti. Ma il fiero Orazio, vedendo che la sorella si duole per la morte del fidanzato anzichè esultare per la vittoria romana, la trafigge e dice: «Così vada qualunque donna romana che piangerà un nemico». L'atto crudele dell'Orazio parve atroce al Senato e al popolo. L'uccisore della sorella venne giudicato dal re che non accettò di farsi autore di una sentenza tanto severa e incaricò del giudizio i diumviri i quali condannarono Orazio colpevole del delitto d'alto tradimento. Tito Livio così prosegue: «"Va, o littore, legagli le mani". Si era accostato il littore e già gli gettava addosso la corda. Allora l'Orazio, per esortazione di Tullo, benigno interprete della legge, esclamò: "Io mi appello". In tal modo la causa venne discussa in appello davanti al popolo. Si commossero in quel processo gli animi degli uomini soprattutto perchè il padre, Publio Orazio, dichiarò che egli giudicava che sua figlia fosse stata uccisa a buon diritto. Pregava poi non rendessero completamente privo di figlioli lui, che poco prima avevano visto circondato d'una sì bella prole. Mentre diceva tali parole il vecchio abbracciava il proprio figlio e indicando le spoglie dei Curiazi appese in quel luogo che ora si chiama Trofei dell'Orazio, esclamava: "Costui che voi testè avete veduto incedere adorno e da tutti festeggiato per la vittoria, costui avete cuore di veder legato sotto la forca, tra le verghe e i tormenti, spettacolo così deforme che a stento potrebbero tollerarlo gli stessi Albani? Va, o littore, lega quelle mani che poco fa armate hanno procurato la supremazia al popolo romano. Va, copri il capo del liberatore di questa città: appendilo a un albero infecondo, percuotilo con le verghe e dentro il pomerio, purchè tra quei trofei e quelle spoglie dei nemici, ovvero fuori del pomerio, purchè fra i sepolcri dei Curiazi. Infatti dove potreste condurre questo giovane senza che le sue glorie lo liberino dall'ignominia di tale supplizio?". Il popolo non tollerò nè le lagrime del padre nè il coraggio del figliuolo stesso, costante in ogni pericolo: ed egli venne assolto per l'ammirazione del valore più che per la giustizia della causa. Pertanto, affinchè un delitto manifesto venisse in qualche modo espiato, si comandò al padre che egli imponesse al figlio un'espiazione a spese dello Stato. E il padre pose trasversalmente per la via una trave e obbligò il figlio a passarvi sotto col capo velato come sotto un giogo».

La vicenda degli Orazi, già cruda e brutale in Tito Livio, si mostra ancor più esasperata in Corneille che mira anzitutto al risultato teatrale.

Quanto agli attori del «Théâtre Vivant» bisogna aggiungere che hanno saputo dare all'alessandrino di quattordici sillabe, tradizionale della tragedia francese, movenze discorsive, semplicità di modulazione, palpito di sentimenti assai persuasivi, senza tuttavia rinunciare alla linea severa e un po' solenne che il verso di Corneille necessariamente comporta. La verità drammatica è pertanto risultata viva e intensa, priva degli accenti ampollosi caratteristici della declamazione classica ottocentesca. Non abbiamo neppure avvertita, tanta era la purezza e spontaneità del discorso scenico, la lingua un po' contorta e qua e là viziata del secentismo di Corneille; lingua tuttavia densa di concetti contrapposti, intellettualmente forte e calda di dibattiti.

La realizzazione scenica dell'«Horace» ha corrisposto al nuovo stile della recitazione. Su di uno sfondo neutro illuminato da fasci di luce, si sono stagliate le lance, gli scudi, un lembo di tenda, lo scorcio sintetico di un campo avanzato per l'incontro dei guerrieri e delle loro donne. Le quali sobriamente ma con gran raffinatezza indossavano la tunica romana senza ripiega[illegible] avvolgimenti sulle spall[illegible] dritta, con la stretta cin[illegible] fianco. Col procedere dell[illegible] l'intensificazione del d[illegible] cresceva anche la pres[illegible] bblico giovanile ormai sc[illegible] e infervorato dalla vi[illegible] molto espansivo di applau[illegible] ne dei vari quadri e dell[illegible] colo.

Sulla scena un g[illegible] attori intelligenti e cons[illegible] dicitori perfetti, ha mostra[illegible] aniera esemplare l'arte di[illegible] naturale e semplice una[illegible] come l'«Horace» che è in[illegible] to difficile, Pierre Tabar[illegible] ete di Horace oltre che r[illegible] raffigurato con masc[illegible] uaggio l'eroe romano. Fr[illegible] Maistre ha dato al padre, [illegible] o Orazio, una gravità s[illegible] a, un tono distaccato e [illegible] i mediatore degli dei; [illegible] io ha trovato in Pierre I[illegible] re un pacato ma giovanil[illegible] attivo ardore. Le due inf[illegible] milla e Sabina hanno espr[illegible] ro angoscia con vivezza di accento e misura di atteggiamenti, rispecchiandosi nella intensa intepretazione delle signore Nicole Hiss e Simone Rieutor. Hanno completato il quadro con felice partecipazione nelle loro parti Jean Baptiste Thierrée, Jean La Rocchette, Françoise Bertin, Gérard Lorin e Roger Harth. Alla fine dell'«Horace» tutti gli interpreti sono stati salutati da calorose manifestazioni di consenso.

Nicole Hiss del Théâtre Vivant di Parigi

«On ne badine pas avec l'amour», ovvero amore e orgoglio, frutto dell'esperienza vissuta da Alfred De Musset con George Sand. Tutto il teatro di questo fragile e dolce commediografo è autobiografico. Il nobile giovane Perdicano, dopo gli studi ritorna alla casa patrizia, maggiorenne e laureato. Sua cugina Camilla ritorna essa pure dal convento. Tutto il casato si allieta della presenza dei due promettenti giovani. Il padre di Perdicano si propone di unirli in matrimonio, ma repentinamente si urtano l'orgoglio acerbo e scontroso della ragazza e il capriccio e l'ostentata leggerezza di Perdicano. Camilla indispettita sente che il suo vagheggiato sogno di amore altro non è che un'illusione. Avendo imparato che gli uomini sono tutti volubili e perfidi vuole ritornare in convento. Perdicano intanto effonde le sue tenerezze e ruba baci alla leggiadra Rosetta. Essendo convinto che Camilla ha ragione di non credere alla fedeltà degli uomini, egli afferma che l'amore è l'unica cosa degna di essere vissuta, di cui mai ci si pente, anche se da questo si genera alla fine delusione e sofferenza. Dispetto e amore, orgoglio e passione sentimentale accompagnano e contrastano Perdicano e Camilla durante il decorso dell'azione che si conclude con un finale doloroso dopo il lungo travaglio del cuore.

C'è in questa commedia, ammonitrice e dispensatrice di saggezza, come un'eco di pastorelleria settecentesca che ha il suo riflesso nella candida Rosetta, figuretta quasi isolata nel clima romantico che investe i due protagonisti. Atmosfera impregnata della malattia spirituale di cui soffrirono De Musset, Byron, Leopardi e altri. La regia di François Maistre ha penetrato in profondità l'anima dei personaggi e dell'ambiente patrizio, e ha realizzato anche le voci della natura, il suono delle campane, il cinguettio degli uccellini. Recitazione finissima di particolari, vivida e incisiva nella parola, bene percettibile nell'impostazione dei toni e nel movimento delle figure. Quanto all'interpretazione degli attori si deve riconoscere l'aspra e cruda naturalezza con cui la signora Nicole Hiss ha espresso Camilla nel doppio gioco contrastante dell'orgoglio e dell'amore, un piccolo capolavoro di chiaroscuro in chiave di sofferenza. E il grazioso, superficiale libertinaggio di Perdicano ha trovato pienezza di rilievo in Jean Baptiste Thierrée, mentre l'innocenza di Rosetta ha avuto freschezza incantevole nella semplicità di Anne Galimard. Un barone signorilmente chiacchierino e fortemente accelerato nel ritmo della parola è stato il bravo Gérard Lorin, e molto sensibili nella caratterizzazione delle loro parti si sono mostrati il Maistre, il Tabard e il Bertin. Successo fervidissimo, molti applausi del pubblico che occupava la platea e le gallerie.

v. t.

Il teatro non si addice ai giovani maleducati

I ragazzi sono difficili. Per comprenderli ci vuole pazienza, ma ieri pomeriggio al Teatro Verdi, dove un'ottima Compagnia francese rappresentava per gli studenti l'«Horace» di Corneille, chiunque, e a ragione, avrebbe perso questa pazienza. All'aprirsi del sipario, da un posto non identificato del loggione è volato un commento che ha avuto il potere di provocare una contagiosa ilarità. Un commento sciocco, probabilmente, ma come una esca, e mentre gli attori iniziavano la loro fatica le risate si ripetevano più massicce, allargandosi indecorosamente. Dietro le quinte un ordine imperioso: «Sipario! Sipario!»; e il sipario è calato, con la giustificata e sacrosanta indignazione degli attori e — in platea — con la costernazione dei professori che accompagnavano le scolaresche.

C'è voluto un altoparlante per invitare questo pubblico di giovani («Gentile pubblico», ha detto la voce) a comportarsi civilmente, salvo l'interruzione definitiva dello spettacolo. Che è ripreso poco dopo in un clima «purificato», senza altri inconvenienti, ma con il rammarico per l'antipatica ouverture fuori luogo, che ha squalificato agli occhi di attori intelligenti la nostra gioventù, quella cioè di una città che gode fama internazionale per la sensibilità e la preparazione del suo pubbl[illegible] è il caso di drammat[illegible] questo, comunque ciò è accaduto al nostro [illegible] e un po' dai limiti di [illegible] inale fatto di cronaca, [illegible] endo con un certo allar[illegible] genitori e a educatori [illegible] problemi dei nostri g[illegible] una epoca in cui i coll[illegible] generazioni si fanno s[illegible] difficili.

Da venerdì Macario al Teatro Verdi

Venerdì, sabato e domenica avranno luogo al Teatro Verdi tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia Comica della Commedia «Erminio Macario» che presenterà l'esilarante novità, di Mario Amendola «Amante diabolico».

Della Compagnia fanno parte inoltre Enzo Turco, Marisa Mantovani, Cesare Bettarini ed Elena Borgo.

Il duo Duval-Poulenc alla Società dei Concerti

Francis Poulenc, l'autore del «Dialogo delle Carmelitane» che tanto successo riscosse al nostro Verdi nel 1957, sarà a Trieste, gradito ospite della Società dei Concerti lunedì 12 febbraio. Come già esattamente ventidue anni or sono Poulenc, avrà la veste di collaboratore al pianoforte e questa volta della valente Denise Duval, interprete sublime de «La voix humaine» dello stesso compositore francese, che occuperà l'intera seconda parte del programma. Infatti dopo le Tre Canzoni di Bilitis, di Debussy, una lirica di Ravel e due dello stesso Poulenc, seguirà questa tragedia lirica in un atto su testo di Jean Cocteau.

L'origine di questo lungo monologo ha una storia abbastanza interessante. In occasione dell'allestimento del «Dialogo delle Carmelitane» alla Scala, Francis Poulenc si trovava a Milano e frequentava naturalmente il teatro. Una sera assistette al noto incidente della Callas con il tenore Corelli al quale la primadonna voleva impedire di condividere gli applausi del pubblico. Appunto per evitare simili eccessi ebbe l'idea di scrivere una opera con un solo personaggio. Progetto molto allettante ma irto di difficoltà perchè all'orchestra è affidato il compito non solo di accompagnare l'interprete, ma pure di sostituire il personaggio immaginario al quale essa intreccia il dialogo telefonico. Il lavoro infatti tratta del commiato di una giovane dall'amante che sta per sposare un'altra donna. Benchè al pubblico non giungano che le parole della donna, il dialogo è congegnato con tanta abilità che facilmente si può intuire ciò che vien detto dall'altra parte del filo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Venerdì, alle ore 21, la Compagnia di Erminio Macario presenterà: «Amante diabolico», novità di Mario Amendola. Prezzi posti numerati: lire 1500, 1000, 800, 500.

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 21: «La moglie del dottore».

TEATRO NUOVO. Da domani 8 corrente, alle ore 21, ripresa per pochi giorni, di: «Arlecchino, servitore di due padroni», di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

ARCOBALENO. 15.45. Seconda settimana. Grandioso e indimenticabile: «I comanceros». Cinemascope, colore de Luxe, con John Wayne e Stuart Whitman. Presentato dalla 20th Century Fox, diretto da M. Curtiz. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. 16: «Ultimatum alla vita», con Franca Bettoja, Andrea Checchi, Cristina Gaioni, Claudio Gora e Valeria Moriconi. Vietato ai minori.

FENICE. 15: «Konga». Un mostro creato da un medico folle, con Michael Gongh e Margo Johns. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30: «Uno sguardo dal ponte». Dal capolavoro di A. Miller, con R. Vallone, M. Stapleton, C. Lawrence, J. Sorel e R. Pellegrin. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Il mostro è dietro l'angolo». Un film allucinante, con Cameron Mitchell, James Whitmore.

SUPERCINEMA. 16. Un cinemascope in technicolor entusiasmante: «I pirati di Tortuga», solcarono gli oceani per incrociare le spade con la ciurma del malfamato Morgan, con Kent Scott, L. Roman e D. King.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La guerra di Troia». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Steve Reeves, J. Maywiel ed H. Vessel. Domani: «Madame Sans Gêne», il capolavoro di Sofia Loren.

AURORA. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film). A generale richiesta, proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del grandioso successo Warner: «Splendore nell'erba», con N. Wood. Technicolor. Viet. ai minori.

CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30: «Il mostro che uccide». Spietati delitti avvolti nel mistero. Un film che non vi farà dormire, con Vincent Price e Agnes Moorehead. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

GARIBALDI. 16: «L'ultimo dei comanches», in technicolor, con Stephens Mac Wolly, Julia Adams e Hugh Marbour.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film). Definitivo, ultimo giorno del grande successo: «I nomadi», con Deborah Kerr. Domani: «Torna a settembre», con R. Hudson.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Il federale». Il maggior successo comico nazionale, con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. Domani: «Madame Sans Gêne», il capolavoro di Sofia Loren.

MASSIMO. 15.30: «Adamo ed Eva». (La creazione del mondo), in technicolor. La prima storia d'amore nel paradiso terrestre. Il peccato originale, il seme di tutti i mali che perseguita il genere umano, con C. Martel e C. Boena. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: «Don Camillo, monsignore ma non troppo», con Fernandel e Gino Cervi.

VIALE. 16: «Terroristi della metropoli», con Charles Vanel e Anne Vernon. Un grande film d'attualità nella tormentata Algeria.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Pepe», con Cantinflas, Kim Novak, Frank Sinatra, Tony Curtis, Jack Lemmon, Janet Leigh. Divertentissimo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Café Europa». Smagliante e divertente technicolor, con E. Presley e J. Prowse.

ALCIONE. 16: «I piaceri dello scapolo», con Sylva Koscina, Mario e Memmo Carotenuto e Marisa Merlini. Brillantissimo.

ALDEBARAN. 16: «Quando l'odio brucia». Il film del brivido, con Paul Meurisse e Françoise Fabian.

ARISTON. 16: «Quando una ragazza è bella». Un'esplosione di canzoni, di musica e di allegria, in un divertente technicolor, con Frankie Laine e Keefe Brasselle.

ASTORIA. 16: «Oltre il confine», con J. Palance e A. Ekberg.

ASTRA. 16.30: «Gli amanti del Pacifico». Una meravigliosa ed emozionante avventura nell'incantevole cornice delle isole del Sud. Technicolor, con K. Böhm. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Racconti d'estate». Un brillante cinemascope in technicolor, con Alberto Sordi, Sylva Koscina e Marcello Mastroianni.

LUMIERE. 17: «Dinosaurus». Cinemascope in technicolor, con Ward Ramsey e Kristina Hanson.

MARCONI. 16: «Rio Bravo». Il capolavoro di John Ford, con John Wayne e Maureen O' Hara.

NOVO CINE. 16: «All'ultimo minuto», con due grandi interpreti: Mel Ferrer e Danielle Darrieux. Brillante capolavoro.

ODEON. 16. Il più grande film comico di ogni tempo: «Sogni proibiti». In technicolor, con Danny Kaye e Virginia Mayo.

RADIO. 16: «La ragazza di piazza S. Pietro», con V. De Sica, W. Chiari, Susanna Canàles e Johnny Dorelli.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il dott. Mabuse».

VOLTA. 17: «Il giuocatore», con Gérard Philippe e Liselotte Pulver.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte e loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 1441 al n. 1584 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 18 ottobre 1952 al 14 novembre 1952.

Washington: Alexei Agiubei, genero di Kruscev e direttore delle «Izvestia», fotografato con la moglie in occasione della sua recente visita al Presidente Kennedy alla Casa Bianca

LO SCANDALO TRASFERITO IN SEDE GIUDIZIARIA

Una formale denuncia per i «fatti» di Fiumicino

E' stata presentata dall'avv. Ambrosini alla Procura Sei parlamentari segnalati per l'istruttoria preliminare

Roma, 6

L'avv. Vittorio Ambrosini, patrocinante in Cassazione e direttore de «La Difesa», nonchè fratello del prof. Gaspare, Vicepresidente della Corte Costituzionale, ha presentato stamane alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma una formale denuncia per i noti fatti relativi alla costruzione dell'aeroporto internazionale di Fiumicino.

Ecco il testo integrale della denuncia, che è stato dato alla stampa dallo stesso presentatore: «Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. Denunzio, perchè codesto ufficio proceda all'istruttoria preliminare di atti relativi ad azioni od omissioni degli onorevoli: avv. Aldisio Salvatore, dott. Giulio Andreotti, dott. Cingolani Mario, Merlin Umberto, avv. Pacciardi Randolfo, prof. Togni Giuseppe, e di tutti coloro che, nella relazione della commissione parlamentare di inchiesta per l'aeroporto di Fiumicino, risultano partecipi a fatti per i quali è da presumere concorrano reati di cui al titolo secondo, capo primo del Codice penale (delitti di pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione). La suddetta relazione è stata pubblicata anche in un quotidiano, del quale accludo una copia. Codesto ufficio ha, naturalmente, la possibilità di procurarsi tutti gli altri atti dell'inchiesta suddetta, compresi quelli che, finora non sono stati pubblicati.

«a) In merito al diritto-dovere di codesto ufficio, relativamente a una indagine penale per i fatti di cui sopra, senza attendere altra sollecitazione o decisione di organi — tra cui il Parlamento — mi permetto di osservare: a parte il fatto che si tratta di presunzione di esistenza di reati, per i quali non è necessaria una querela privata, che possono essere denunciati da ogni cittadino e per i quali l'azione penale è diritto e dovere del Pubblico Ministero, si può rilevare che tanto la commissione parlamentare di inchiesta, quanto il Parlamento, non hanno funzione o compito di deferimento alla Giustizia penale, e ciò per i seguenti motivi: la commissione parlamentare, per quanto abbia poteri istruttori, tra cui quello di raccogliere prove e documenti, non può essere considerata sezione istruttoria giudiziaria, in quanto le manca la facoltà tipica di tale organo, e cioè il proscioglimento, oppure il rinvio a giudizio dei prevenuti; il Parlamento, a parte il fatto che è un organo politico le cui decisioni sono dettate oggi dai partiti in base a interessi politici e non sono motivate giuridicamente, nel caso in esame non può essere altro che giudice politico: in altro campo esso, e cioè ognuno dei suoi membri, può essere attinto da responsabilità per le azioni e omissioni di cui sopra, se non altro per il fatto di non aver adempiuto al dovere di esaminare i consuntivi dei bilanci.

«b) In merito alle persone di ogni grado coinvolte nei fatti accertati dalla commissione parlamentare di inchiesta, accenni contenuti nella citata relazione a proposito di alcuni (in particolar modo di Ministri o ex Ministri), nel senso che non si sian potuti accertare elementi di dolo, non hanno affatto valore di «giudicato», preclusivo, cioè, di indagine giudiziaria penale; ciò, sia perchè la commissione era incaricata solo di esprimere giudizi politici, sia perchè essa ha condotto le sue indagini con una certa signorilità — spiegabile pure con i rapporti privati esistenti con gli inquisiti — tenendosi alla superficie dei fatti e accettando senza adeguato controllo affermazioni e documentazioni degli inquisiti.

«L'indagine giudiziaria penale — prosegue la denuncia dell'avvocato Ambrosini — accerterà naturalmente, soprattutto per la parte finanziaria e anche per atti pubblici, se il contenuto finanziario è «affettivo». L'indagine giudiziaria penale — essendo, per gli affari dell'ordine di miliardi, escluso che qualcuno, per esempio il Ministro, potesse firmare senza leggere — potrà accertare se l'azione o la omissione avveniva per una contropartita (una «utilità», magari in materia elettorale).

«Non dubito — conclude la denuncia — che codesto ufficio gradirà che all'indagine giudiziaria penale sia dato da me e dal comitato de «La Difesa», successivamente, contributo di prove e documentazione».

Quando i giornalisti hanno avuto la copia della denuncia, hanno chiesto udienza al Procuratore capo della Repubblica, dott. Manca, il quale li ha ricevuti. L'alto magistrato ha dichiarato di non aver avuto ancora in visione il testo della denuncia e che, non appena gli perverrà, nominerà il sostituto cui affidare la pratica. Il dott. Manca ha quindi risposto a varie domande di chiarimento, per quanto si riferisce alla procedura che sarà seguita.

In materia di procedure, il prof. Giuseppe Sabatini, ordinario di diritto processuale penale nell'Università di Napoli e direttore della rivista «Giustizia Penale», ha fornito i seguenti chiarimenti: «L'istruttoria potrà avere inizio normalmente, nonostante fra i denunciati figurino alcuni Ministri ed ex Ministri. E ciò in quanto non è necessaria, all'inizio, l'autorizzazione a procedere. I Ministri, infatti, possono essere chiamati non come imputati, ma come testimoni, allo scopo di fornire chiarimenti. Solo nell'eventualità che nei loro confronti si riscontrasse una responsabilità penale, allora l'ufficio del Pubblico Ministero è tenuto a chiedere l'autorizzazione a procedere al Parlamento. In questo caso, però, si pone — a mio avviso — un problema di giurisdizione: infatti, in questo caso, i Ministri avrebbero compiuto atti penalmente censurabili nell'esercizio delle loro funzioni di Governo, cosicchè la competenza a giudicare è riservata alla Corte Costituzionale, costituita in sezione penale, previa messa in stato d'accusa del Parlamento. Pertanto, in questa eventualità, l'istruttoria della Procura della Repubblica di Roma si concluderebbe senza poter avere uno sfogo. Nondimeno, se emergessero estremi di reato a carico di non Ministri, il Pubblico Ministero eserciterebbe normalmente l'azione penale, chiedendo il rinvio a giudizio dei prevenuti».

Questo, dunque, il problema giuridico che la Procura della Repubblica di Roma dovrà risolvere solo nel caso dovessero emergere responsabilità di carattere penale a carico di Ministri o ex Ministri.

FELICE CONCLUSIONE DELL'IMPRESA ALPINISTICA

Sono scesi a valle i sette del Cervino

Tutte e tre le cordate sono riuscite a raggiungere la vetta: prima i due svizzeri, poi i bavaresi e infine gli austriaci

Zermatt, 6

I sette alpinisti che hanno scalato la parete Nord del Cervino, per la prima volta in inverno, sono giunti oggi a Zermatt, esausti, ma col morale altissimo. L'austriaco Leo Schloemmer ha dichiarato che anch'egli, assieme al connazionale Erich Krempke e i tre scalatori della spedizione bavarese sono riusciti a raggiungere la vetta del Cervino.

Da Zermatt erano stati visti arrivare in vetta solo i due svizzeri Hilti von Allmen e Paul Etter, la sera di domenica. L'austriaco ha detto che le altre due spedizioni, la sua e quella di Peter Siegert, Werner Bittner e Rainer Kauschke di Monaco, avevano atteso un'altra nottata e avevano proseguito la scalata lunedì mattina nonostante il vento che soffiava a 120 chilometri l'ora.

«Raggiungemmo la vetta lunedì all'una — ha raccontato Schloemmer — prima i tedeschi e poi io e Krempke. Poi siamo discesi per il precipizio orientale fino al rifugio Solvay, raggiungendovi Hilti e Paul. Lanciammo ieri sera un segnale luminoso per dimostrare che eravamo arrivati in vetta».

Si era ritenuto finora che i tedeschi e gli austriaci avessero abbandonato il tentativo a causa del peggioramento del tempo; essi erano stati visti con i binoccoli a 150 metri dalla vetta, allorchè la nebbia li aveva accerchiati.

Gli alpinisti, arrivati esausti a Zermatt su una slitta a cavalli, non hanno voluto scendere in particolari a causa della stanchezza.

Tutti e sette sembrano in buone condizioni. Schloemmer ha detto che però Hilti von Allmen e uno dei bavaresi hanno sofferto per un principio di congelamento alle dita delle mani e dei piedi.

Trasferita a Novara la causa di Ornella Vanoni

Milano, 6

Aula affollata, questa mattina, alla seconda sezione del Tribunale penale di Milano, dove si è discussa la causa intentata da Ornella Vanoni, la cantante della «mala», contro il periodico «Settimana Radio TV», accusato di diffamazione. Il difensore di quest'ultimo ha sollevato l'eccezione dell'incompetenza del Tribunale di Milano, obiettando che il settimanale imputato si stampa a Novara e non a Milano; la Corte ha accolto l'eccezione, dichiarando la sua incompetenza e rinviando quindi il processo al Tribunale di Novara.

Ornella Vanoni, che si era presentata in aula indossando un abito color blu-malva, è apparsa molto affaticata, con il volto pallido. Il 26 novembre scorso, il settimanale pubblicò un articolo dal titolo «La metamorfosi di Ornella», in cui si attribuiva alla Vanoni, sposata con il noto impresario Lucio Ardenzi, un amore per il cantante Enrico Polito.

La bella Ornella lesse con molta amarezza l'articolo e si consultò con il marito. Entrambi si convinsero che la rivista aveva passato ogni limite. In prima pagina vi era uno «stelloncino» richiamante alle pagine interne, in cui vi era la scritta: «Ornella: un altro». Rimandato alla pagina indicata, il lettore poteva apprendere che la signora Ornella aveva stretto con il cantante Polito un'amicizia, che andava trasformandosi in una vera e propria relazione, all'insaputa di Lucio Ardenzi. Il servizio giornalistico era accompagnato da due fotografie. Una rappresentava la Vanoni e il Polito che sedevano l'una accanto all'altro in un bar, la seconda raffigurava i due pronti mentre passeggiavano per una via centrale di Roma. La didascalia che accompagnava la foto cominciava con queste parole «I loro sguardi sono perduti in sogni vaghi...».

IL «MOSTRO DI TREMOSINE» NON ERA COSCIENTE DELLE SUE AZIONI?

Sintomi di schizofrenia rilevati dalla perizia di parte

Un nuovo esame psichiatrico dell'imputato chiesto dalla difesa Oggi i giudici si recano sui luoghi ove avvenne il triplice delitto

Brescia, 6

Il dibattimento odierno del processo a carico del triplice omicida di Tremosine, è stato imperniato sulla conclusione della lettura da parte del Presidente della Corte, delle perizie psichiatriche eseguite su Giuseppe Rossi: quella d'ufficio, affidata al dott. Filippini, e quella di critica, compilata dal prof. Vergani, docente dell'Università di Milano.

Dopo la lettura dei «tests», che il perito d'ufficio ha posto durante la sua visita all'imputato, la perizia conclude affermando di ritenere che il Rossi sia completamente sano di mente e, di conseguenza, «capace di intendere e di volere».

La Corte, quindi, ha dato inizio alla lunga lettura della controperizia del prof. Vergani, il quale sostiene tra l'altro: «Lo stesso delitto dimostra che in un individuo apparentemente normale si è stabilita dopo la caduta una fase di epilessia o perlomeno di alterazione mentale, e cioè un cambiamento di umore che lo ha spinto a commettere, freddamente, senza odio e ira, come ha detto lo stesso dott. Filippini, l'efferato crimine».

Il prof. Vergani ha continuato dicendo che «il perito d'ufficio non avrebbe tenuto conto dell'età dell'imputato, del fattore ambientale, e di una Tremosine che stava esplodendo nel mondo della tecnica e della mondanità, e ancora il drastico divario di vita, e cioè la vita che l'imputato poteva condurre e quella che egli voleva condurre. Lo stesso perito d'ufficio dice che nell'imputato, durante lo svolgimento del delitto, non si era stabilito nè odio nè ira, bensì uno stato di lucidità e freddezza mentale, tipico ciò dello schizzofrenico. Un altro fattore basilare di questa malattia mentale — ha continuato il prof. Vergani — è dato dalla continua negazione di aver commesso atti contro il Codice penale, asserendo inoltre di non aver avuto nessuna ragione di uccidere. Un difetto della perizia d'ufficio è dato dalla esclusione aprioristica dell'epilessia del Rossi e l'omissione completa del «test» di Roohbarth».

Il prof. Vergani ha concluso asserendo che queste ragioni e altre, come a esempio gli undici pazzi o perlomeno alterati mentali del ramo materno del Rossi, dovrebbero spingere la Corte, per la sicurezza di un giudizio, a fare eseguire sul Rossi una nuova e più approfondita perizia.

Successivamente, il Presidente ha letto la perizia necroscopica e balistica, e infine quella che riguarda la caduta del Rossi dalla motocicletta.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a venerdì mattina, essendo in programma per domani il sopraluogo della Corte nella località del delitto.

I furti al Casinò

Un'elegante signora coinvolta nello scandalo?

Venezia, 6

Le indagini sullo scandalo al Casinò di Venezia vanno sempre più estendendosi. Carabinieri e agenti della Mobile sono da vari giorni impegnati in una serie di accertamenti; entro la fine della settimana, infatti, secondo le previsioni, dovrebbero essere emessi altri ordini di cattura. Sembra che pesanti prove gravino su una decina di persone, di cui quattro sarebbero «croupiers» e sei giocatori.

Per la prima volta, dall'inizio delle indagini, si è fatto in questi giorni il nome di una donna, che dovrebbe conoscere molte cose sull'attività della società che provocava la fuga delle «fiches» dal Casinò. Si tratterebbe di una elegante signora, abitante a San Polo, la quale, all'indomani dello scoppio del clamoroso scandalo, si sarebbe resa irreperibile. Sempre irreperibili sono anche i due «croupiers» colpiti da mandato di cattura.

Dopo un colloquio con il presidente della «Stile», Jacopo Lazzi, il magistrato si è intrattenuto a lungo nel suo ufficio anche con l'ex commissario straordinario al Comune, dott. Francesco Bilancia.

Jacopo Lazzi ha deposto soprattutto sul sistema da lui organizzato per la sorveglianza del personale, sulle regole dei vari giochi consentiti e circa la personalità di alcuni abituali frequentatori della casa da gioco e circa le vincite da questi effettuate negli ultimi anni.

«UNO SPLENDIDO ESEMPIO DI DEDIZIONE AL PROPRIO PAESE»

Da dieci anni sul trono Elisabetta, «buona regina»

Voci non confermate di una prossima nuova maternità a Palazzo Buckingham La partenza del Principe Filippo - Un'ennesima «grana» causata da Margaret

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Con centinaia di telegrammi di auguri, di mazzi di fiori e di articoli sui giornali, con un commosso ringraziamento al Principe Filippo, che è partito questa sera per un giro nel Sudamerica, e con una ennesima grana che ha coinvolto la Principessa Margaret, la Regina Elisabetta ha oggi celebrato il primo decennio della sua ascensione al trono. Mentre il cannone tuonava in Hyde Park per annunciare la ricorrenza, la famiglia reale si riuniva al completo a Palazzo Buckingham.

Elisabetta ha ricordato il triste giorno del febbraio 1952, quando in Kenia, dove lei si trovava per una visita di Stato, giunse la notizia della morte di suo padre Giorgio VI. La Regina aveva allora 25 anni e daavnti a sè il difficile compito di facilitare la trasformazione dell'Impero in un libero consesso di nazioni indipendenti. Era una giovane donna spaventata e timida, un poco antipatica e «snob». Lord Antrincham, che si era attribuito il ruolo di censore della Corona, l'attaccava a ogni occasione con critiche violente e sempre fondate. Oggi, Elisabetta è cambiata e gli inglesi dicono di lei che è una buona Regina.

Per di più, proprio oggi, alcune voci che circolano negli ambienti di Palazzo Buckingham parlano di una possibile nuova maternità della Regina. Le voci non sono state oggetto di commenti da parte di funzionari del palazzo reale e il portavoce per la stampa ha detto: «Non possiamo fare commenti su tali informazioni; questa è la prassi seguita dal nostro ufficio».

Come si è detto il Principe Filippo, duca di Edimburgo, è partito questa sera per un viaggio in aereo di 58 mila chilometri attraverso l'America del Sud. Si ritiene che, se veramente la Sovrana attendesse un quarto figlio, l'annuncio ufficiale verrebbe dato solo dopo il ritorno del consorte, in aprile. La tradizione peraltro indica che lo annuncio di un lieto evento venga dato cinque o sei mesi prima della prevista data della nascita; così fu fatto nell'agosto 1959, per il futuro evento (febbraio 1960) costituito dalla nascita del Principe Andrea. Nessun commento si è potuto ottenere nemmeno dal ginecologo della Sovrana, Sir John Peel, il quale tuttavia risulta essersi più volte recato dalla Regina, nelle ultime settimane, sia al castello di Sandringham, sia a Palazzo Buckingham.

Una nuova maternità di Elisabetta II non potrebbe che aumentare la sua popolarità fra i sudditi che, come si diceva, la considerano una «buona Regina». In occasione del decennale della sua salita al trono, fra tutti, gli articoli di fondo dello «Scotsman» e del «Guardian», due giornali radicali e niente affatto teneri con la monarca, le hanno versato il tributo più sincero. Lo «Scotsman» — il quale è un giornale scozzese e come tale assolutamente ostile all'attuale ramo della famiglia reale — scrive che i dieci anni del regno di Elisabetta hanno rappresentato il trionfo della gioventù, che hanno modernizzato l'istituto monarchico e hanno promosso la fratellanza dei popoli all'interno del Commonwealth. «Il suo decimo anniversario — conclude — evoca il riconoscimento di uno splendido esempio di dedizione al paese».

Il «Guardian» riconosce da parte sua in Elisabetta un superiore senso del dovere, e lo impegno costante nell'assolvere alle sue funzioni. Ma come essa ha saputo tenersi al di sopra della politica, sostiene lo autorevole quotidiano, così dovrebbe affrontare con più decisione i problemi sociali, e prendere dirette posizioni in essi, seguendo l'esempio del Principe Filippo.

Fra tanti consensi, non è mancata la nota amara. Oggi ai Comuni, il deputato laburista William Hamilton, che obietta frequentemente per le spese derivanti dal mantenimento della famiglia reale, ha detto che il complesso di leggi in base al quale la monarchia costa al popolo britannico oltre 600 mila sterline l'anno di sola lista civile non è altro che un «dorato ente di assistenza». L'onorevole Hamilton è quello che ha definito la famiglia reale «una piccolissima, altamente privilegiata e fondamentalmente inutile minoranza» e che recentemente ha sollevato il vespaio per il rinnovo della abitazione di Toni e Margaret a spese dello Stato.

A conclusione del suo attacco, il deputato laburista ha chiesto al Governo che la lista civile venga periodicamente revisionata «per prendere in considerazione le mutate circostanze».

Il Governo conservatore, per bocca del Segretario al Tesoro Sir Edward Boyle, ha rifiutato di dare il benchè minimo seguito alla richiesta laburista.

La situazione patrimoniale nota della famiglia reale inglese è più o meno la seguente: la Regina Elisabetta riceve direttamente dallo Stato 475 mila sterline per sè e per la sua casa; l'assegno annuo della Regina Madre è di 70 mila sterline, quello del principe Filippo di 40 mila e quello del Duca di Gloucester di 35 mila; la Principessa Margaret gode di un assegno di 15 mila sterline annue da quando si è sposata, (prima ne riceveva soltanto seimila). Tutti questi assegni, all'infuori di quello della Regina, vengono regolarmente tassati.

Oltre agli assegni di lista civile, la maggior fonte di benefici finanziari della Casa reale è costituita dal mantenimento e manutenzione delle residenze reali, voce questa che figurava nel bilancio dello Stato per il 1960 per ben 668 mila sterline. La terza fonte di reddito è il patrimonio privato della Regina, che si ritiene ammonti a una cinquantina di milioni di sterline.

E la grana di Margaret? E' scoppiata, immancabile, come sempre, questa volta in Canadà. Nel 1958, le autorità della Columbia britannica le regalarono una piccola isola di fronte a Vancouver, con l'esplicito patto che essa concedesse loro l'autorizzazione a crearvi un parco marino. L'autorizzazione non venne mai e le autorità, che per fare il loro regalo avevano speso 60 milioni di lire, si sono stancate di aspettare. Hanno scritto a Margaret chiedendo che restituisca l'isola, visto che non si attiene ai patti.

Vice

PARIGI DI NOTTE: PERICOLOSO AVVENTURARSI

Troppo occupata la polizia per pensare ai «blousons-noirs»

La città indignata per il delitto di domenica scorsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Il crimine commesso la notte di domenica in una strada della capitale, a pochi passi della piazza di Saint Germain-des-Pres, ha destato vivissima impressione fra l'opinione pubblica parigina. E' la giovanissima età degli assassini, il futile movente, la decisione con cui hanno agito in pieno centro e a un'ora non molto tarda che suscitano tanta indignazione.

I fatti sono noti. Verso le 22.30 di domenica sera Albert Amaraggi di 44 anni, direttore commerciale di una società parigina, fermava la sua vettura in una strada laterale del Boulevard Saint Germain: insieme agli occupanti della vettura, la moglie e due amici accompagnati dalle loro rispettive giovani mogli, si apprestata a recarsi in un caffè del quartiere latino.

La macchina si era appena fermata lungo il marciapiedi, all'altezza di un ambulatorio della Prefettura di Polizia, che le tre giovani donne erano già scese a terra. Quasi contemporaneamente, una banda di giovani «Blousons-noirs», cinque o sei in tutto, circondavano le tre donne, appostrofandole in maniera particolarmente volgare. Furioso, il signor Amaraggi usciva allora dalla vettura per difendere le tre donne, ma si trovava immediatamente circondato dai teppisti che prima che egli avesse avuto il tempo di compiere il minimo gesto, avevano estratti i loro coltelli a serramanico. Uno dei «Blousons-noirs» anzi, si era avventato sul malcapitato, colpendolo con un rapido gesto al volto e sfregiandolo con una profonda ferita circolare.

Gli altri due uomini che erano nella vettura non hanno fatto a tempo a uscire per portare soccorso all'amico, che già questi giaceva mortalmente ferito a terra per un colpo di coltello che il teppista gli aveva dato all'addome. La scena si è svolta con la rapidità del fulmine e con la stessa rapidità la banda dei «Blousons-noirs» si era dileguata, mescolandosi alla folla dei numerosi passanti che a quell'ora circolavano ancora sul Boulevard Saint Germain.

Benchè la polizia, dopo questo tragico episodio, abbia disposto un più intenso servizio di sorveglianza notturno in tutto il quartiere latino, la stampa parigina l'accusa di sottovalutare un po' troppo il fenomeno della delinquenza minorile, che ogni giorno si manifesta sempre di più. E di lasciare una zona com'è quella di Saint Germain-Des-Pres, centro in cui converge la maggioranza della gioventù parigina, e della prossima periferia, al calare della sera e sino all'alba, un po' troppo sguarnita di forze dell'ordine. Non c'è notte, infatti, in cui il quartiere latino non sia al centro di risse: per citare esempi abbastanza recenti, sabato scorso un passante era rimasto ferito a una gamba da una coltellata, mentre transitava per una strada del quartiere, dove era stato attaccato da dei giovinastri; e sempre la scorsa settimana, giovedì di notte, nella stessa strada dove è avvenuto domenica sera il crimine, due bande di «blousons-noirs» erano venute alle mani e due di loro avevano dovuto essere ricoverati a causa di diversi colpi di rasoio che avevano ricevuti.

Di fronte alle accuse di cui la stampa parigina si è fatta portavoce, la polizia risponde con plausibili ma insufficienti risposte. Il problema è sempre lo stesso: attualmente, la polizia deve contare su di un numero di membri troppo esiguo per far fronte a tutti gli impegni che le incombono. Non è che i commissariati restino inattivi, tutt'altro, ma ogni notte agenti in divisa e in borghese sono chiamati a p restare la loro opera per un numero incredibile di servizi; prima di tutto, la lotta contro il terrorismo dell'FLN e dell'OAS.

Vice

UNA TRENTINA DI FERITI IN INGHILTERRA

SCOPPIA UN CAMION DI ACQUA OSSIGENATA

Miracolosamente incolume il conducente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Uno scoppio di acqua ossigenata, che ha ferito una trentina di persone e gravemente danneggiato una quarantina di case, sei delle quali dovranno essere demolite come inservibili, ha dato occasione agli inglesi di rammentare che il perossido di idrogeno, che è il principale componente dell'acqua ossigenata, non serve solo a imbiondire i capelli, ma costituisce un potente esplosivo usato da Hitler come propellente per i «V-1» e in seguito impiegato allo stesso modo in esperimenti missilistici e nei sottomarini da altri Paesi.

Il perossido di idrogeno ha anche varie applicazioni industriali, ma raramente viene presentato allo stato puro, a causa della sua estrema sensibilità a urto e contatti. I quattrocento galloni di acqua ossigenata che hanno causato il disastro, miracolosamente senza morti, erano contenuti in un certo numero di damigiane nel cassone di un camion che percorreva la Walsall Road, presso West Bromwich, non molto lontano da Birmingham. L'autista, John Walker, fermò il veicolo in vicinanza del bivio con la Roberts Road, perchè si era accorto di un incendio incipiente nella parte posteriore. Scese per telefonare ai pompieri, ma aveva fatto pochi passi quando il camion si squarciò sotto l'esplosione e restò sul posto solo un pezzo di assale. Il calore aveva fatto saltare le damigiane. Una ruota andò a finire in una camera da letto. Altri pezzi del camion furono trovati a duecento metri di distanza.

L'autista rimase illeso, ma altre persone che passavano in quel momento presso il camion furono lanciate oltre i muretti di cinta dei giardini attigui e altre rimasero ferite. Le ambulanze ne hanno portato una dozzina all'ospedale di West Bromwich. Altri cinque feriti sono stati medicati nella vicina infermeria del quartiere di Walsall. Vari tetti erano crollati, porte e finestre erano state sfondate e l'esplosione era stata udita fino al centro di Birmingham, quindici miglia distante.

L'edificio che ha ricevuto l'urto più forte è stato una birreria, che stasera non potrà dare da bere ai suoi clienti. Il proprietario, Graham Green, era sulla porta a guardare il fuoco e probabilmente si divertiva. A un tratto, si è trovato al di là del banco, con le ossa rotte. [illegible] l'autista, anche se la sua barba aveva tenuto una mano sul capo.

Eugenio Galvano

La salma di Lucky partita per New York

Roma, 6

E' partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino, diretto a New York, un quadrimotore americano da carico, che reca a bordo la salma di Lucky Luciano. Le spoglie dell'ex gangster sono state chiuse una volta [illegible] sulla cassa una piccola targa con la scritta: «Salvatore Lucania - Brooklyn - New York». La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del Saint John Cemetery di New York.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Secondo», la Televisione trasmette questa sera alle 22.15 un «incontro» con il celebre archeologo Amedeo Majuri, al quale si deve gran parte del patrimonio artistico messo in luce in questi ultimi decenni nella zona attorno a Napoli: importantissimi sono gli scavi da lui diretti a Ercolano, a Pompei, a Cuma, a Capri, a Paestum, nella zona Flegea e nel Salernitano. L'incontro con Amedeo Majuri, che Ettore Della Giovanna ci presenterà questa sera, consentirà al pubblico dei telespettatori di conoscere dal vivo questo singolare personaggio, che ha contribuito come pochi a diffondere la conoscenza e l'amore dell'archeologia in Italia e all'estero. I tre giornalisti scelti per il colloquio sono Giovanni Ansaldo, Paolo Monelli e Mario Stefanile. Nella foto: Amedeo Majuri.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (parte I); 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte II); 12.15: Dove, come, quando; 12.20: Album musicale; 12.55: Chi vuol esser lieto..., 13: Giornale; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale; 15.15: Canta M. Martino; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del concerto; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifra alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21.05: Quattro salti in famiglia con Ray Anthony; 22.50: L'approdo. Al termine: Giornale - Sei giorni ciclistica di Milano - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13, Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Dischi in vetrina; 15.15: Fonte viva; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima Musa; 17.30: Il brigante, di G. Berto; 18.10: Le grandi orchestre di musica leggera; 18.30: Giornale; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.30: Giornale; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tutta musica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: La coppa del jazz; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo Programma; 22.30: Henry Salvador.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: La Sinfonia romantica; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Il Trio; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Beethoven, Dvorak e Smetana; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto; 18.15: La Rassegna; 18.45: Musiche di J. S. Bach; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La pupa e la pupilla», un atto di G. Marcel; 22.05: Musiche di F. Martin.

LOCALI TRIESTE

7.10: Buon giorno con il Complesso Tipico Friulano; 7.30: Il Gazzettino Giuliano; 12.25: «Terza pagina»; 12.40: Il Gazzettino Giuliano; 14.20: «L'amico dei fiori» di Bruno Natti; 14.30: «Faust» di Charles Gounoud, atti 3.o e 4.o (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 7.12.1960); 15.20: «La Rosa Rossa», romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, adattamento di Enza Giammancheri; 20: Il Gazzettino Giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in Rete:* 10.30: La radio per le scuole: «L'Aquilone», a cura di Stefania Plona, allestimento di R. Winter (Programma Nazionale); 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli», a cura di Gladys Engely.

FILODIFFUSIONE

Canale V: 7 (13-19): Note sulla rali antiche e moderne»: Merulo, Messa «Benedicam Domino»; Poulenc, «Gloria», per soprano, coro e orchestra; 9 (13): «L'opera cameristica di Schumann»; 10 (14): «Sonate per violino e pianoforte»; 16 (20): «Un'ora con Nicolaj Rimskij Korsakov»; 18 (22): «Rassegna dei Festival Musicali 1961».

Canale V: 7 (13-19) N«toe sulla chitarra»; 7.10 (13.10 - 19.10): «Il canzoniere», antologia di successi di ieri e di oggi; 9 (15-21): «A tu per tu»: cantano E. Gormè e L. Stewe, N. Colombo e B. Rosettani; 10 (16-22): *in stereofonia:* «Ritmi e canzoni»; 10.45: (16.45-22.45): «Ballo in frac»; 12 (18-24): «Caldo e freddo».

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Passeggiate europee: Tra i fiori della Norvegia; 19.35: Carnet di musica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22.50: TV per tutti; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Piccolo concerto n. 2, presenta A. Foà; 21.45: Telegiornale; 22.05: Siparietto: Dieci minuti con Bonucci; 22.15: Incontro con Amedo Majuri; 23: dal Palazzo dello Sport in Milano: Sei giorni ciclistica internazionale.

CRONACHE SPORTIVE

NON SI FARANNO I MONDIALI DI SCI

SCADUTO IERI L'ULTIMATUM DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Le autorità alleate di Berlino non hanno ceduto sui passaporti - Forse si disputeranno le gare senza il titolo in palio

Berna, 6

Marc Holder, presidente della Federazione internazionale di sci (FIS) ha annunciato oggi che i campionati mondiali di sci (specialità alpine) in programma a Chamonix Francia, dal 10 al 18 di questo mese sono stati definitivamente cancellati.

Il consiglio esecutivo della FIS riunitosi domenica scorsa, aveva già deciso di annullare i campionati di Chamonix edizione 1962 se le autorità alleate a Berlino non avessero desistito dal loro rifiuto di concedere i documenti di viaggio (validi come passaporti) agli atleti della Germania Orientale. Il Consiglio della FIS aveva posto il mezzogiorno di oggi come termine ultimo per una risposta affermativa alla richiesta della Federazione. Non essendo questa giunta, ha dichiarato, Hodler, i campionati sono stati annullati.

Il presidente della FIS dichiarava pure che le autorità alleate a Berlino hanno espressamente rifiutato i documenti agli sciatori della R.D.T. (Germania Orientale).

Come è noto, il Ministero degli Esteri francese si era venuto a trovare nella posizione di non potere concedere i visti d'ingresso agli atleti della Germania Orientale iscritti ai campionati mondiali di Chamonix, poichè a costoro mancava un documento valido (e riconosciuto) su cui poter apporre tali visti. Sino ad oggi, infatti, le comitive di sportivi della Germania Orientale avevano potuto recarsi in paesi occidentali previo il rilascio da parte delle autorità occidentali di occupazione a Berlino di un documento di viaggio che aveva la validità di un passaporto temporaneo nei paesi con i quali la R.D.T. non intrattiene normali relazioni diplomatiche. Il veto delle autorità occidentali è conseguente ad un ordine emanato dal Comando NATO, come ritorsione alla erezione del muro che divide l'ex capitale tedesca.

Nel dare l'annuncio, Hodler aggiungeva di essere stato costretto suo malgrado a prendere tale drastica decisione poichè il regolamento della FIS parla chiaro in merito; tutti i paesi membri della Federazione hanno il diritto di prendere parte ai campionati del mondo. Essendo venuta a mancare questa condizione «sine qua non» per la competizione mondiale di Chamonix, la cancellazione dei campionati è stata più che altro una cosa automatica. Da questo momento, perciò, le gare di Chamonix non potranno fregiarsi per nessun motivo del titolo di campionati mondiali.

Gli organizzatori francesi, dal canto loro, si sono immediatamente riuniti per vedere di dare alla competizione una veste internazionale più rappresentativa possibile. Tra l'altro devono anche decidere quale denominazione assumere.

Il rappresentante della Federazione francese nel Consiglio esecutivo della FIS, Urbain Cazaux, ha ufficialmente protestato contro la decisione della cancellazione dei campionati ed ha dichiarato che la sua Federazione chiederà formalmente al Congresso della FIS di revocare la decisione del Consiglio e di conseguenza riconoscere le gare di Chamonix come campionati mondiali.

Russi, polacchi, rumeni e cecoslovacchi, che già hanno preso parte alle gare sciistiche di Megève e St. Gervais (che [illegible] dovevano rappresentare l'ultima messa a punto della vigilia della competizione mondiale) con ogni probabilità non saranno al via delle varie competizioni del [illegible]. Le quattro squadre erano originariamente iscritte, ma fino ad ora solo gli atleti polacchi si sono trasferiti a Chamonix. Un loro accompagnatore però, ha tenuto a precisare che prima di poter prendere parte alle gare [illegible] delle autorità sportive di Varsavia.

E' certo che anche le altre squadre provenienti dai Paesi dell'Europa orientale, in solidarietà con gli atleti della Germania Est esclusi dai campionati mondiali, attenderanno istruzioni prima di poter prendere qualsiasi decisione. I rumeni, addirittura, hanno fatto i bagagli questa mattina e sono ripartiti per tornare a casa. Un accompagnatore ufficiale, prima di prendere il torpedone telefonava agli organizzatori di Chamonix dichiarando l'adesione della Romania. I cecoslovacchi erano ritornati a casa ieri ma nel loro caso la ragione poteva essere indicata senza sospetti: dopo aver preso parte alle gare di Megève, i dirigenti cechi avevano deciso che la preparazione della squadra non era tale da permettere una partecipazione onorevole in una competizione mondiale.

I fondisti norvegesi prescelti per Zakopane

Oslo, 6

La Federazione sport invernali norvegese ha nominato i 18 uomini che difenderanno i colori della Norvegia ai campionati mondiali di Sci per specialità nordiche, in programma a Zakopane, Polonia, dal 18 al 25 febbraio prossimo. Inoltre, la squadra norvegese includerà otto accompagnatori ufficiali di cui uno sarà una riserva (oltre capace di poter prendere parte indistintamente, se ne sorgesse la necessità, alle varie gare in programma. La squadra per la trasferta polacca sarà dunque così composta: Gare di fondo: Harald Grønningen, Reider Hjermstad, Ingmund Holtaas, Oddmund Jensen, Magnar Lundemo, Sverre Stensheim, [illegible] ed Einar Oestby. Combinata nordica (fondo e salto): Arne Vaeshaugen, Ole Henrik Fageraas, Tormod Knutsen ed Arne Larsen. Salto speciale: Torgeir Brandtzæg, Arne Dalsaaen, Toralf Engan ed Hans Olav Sørensen. (Un quinto concorrente per il salto speciale verrà selezionato in un secondo tempo). Arne Larsen, iscritto per la combinata nordica, prenderà pure parte al salto speciale. La comitiva norvegese sarà capeggiata dal presidente della Federazione sciistica, Roar Antonsen.

Sei Giorni di Milano
La coppia belga comanda la classifica

Milano, 6

La quinta tappa della Sei giorni è ripresa alle 15. Fra i corridori serpeggia un certo nervosismo dovuto alle decisioni della giuria che appaiono sempre più severe. Le 14 coppie in gara scendono in pista per disputare la prima serie di volate del pomeriggio. Sono cento giri con traguardo ogni dieci. Vincono gli sprint Van Looy, Arnold, Gillen, Terruzzi, Post Pfenninger, Ziegler, Van Steenbergen (2) e Plattner. A questo punto il punteggio delle quattro coppie che conducono la classifica generale della Sei Giorni a pieni giri è il seguente: Van Looy-Post p. 382½, Terruzzi-Arnold p. 336, Pfenninger-Bugdahl p. 283, Van Steenbergen-Severeyns p. 114½.

Un colpo di scena si ha nella seconda gara del pomeriggio, un'americana su 25 chilometri che vede la coppia Van Steenbergen-Severeyns lanciata in una vittoriosa fuga. I due belgi [illegible] per tutta la gara e riuscendo a conquistare un giro di vantaggio sulle coppie rivali. Al termine dell'americana Van Steenbergen e Severeyns si trovano pertanto soli al comando della classifica della Sei Giorni. Seguono alcune volate in cui si mettono particolarmente in luce Ogna-Ziegler e Prenninger.

Una scena tra le quinte della Sei Giorni milanese: durante il riposo, Nencini riceve la visita del trombettista Chet Baker

L'ATLETISMO VERSO UNA SOTTILE CONTROVERSIA

I due primati di Uelses rischiano l'invalidazione

Composta di fibre di vetro anzichè di legno l'asta usata: questo il probabile appiglio

Londra, 6

Il record mondiale di salto con l'asta del prestigioso atleta americano John Uelses stabilito sabato scorso al Madison Square Garden sta sollevando una controversia che farà forse epoca nella storia dell'atletismo mondiale e stabilirà forse, tra l'altro, un precedente.

Per due volte nel giro di 24 ore, Uelses era volato sopra la asticella fissata sui 4,88 metri, ma con ogni probabilità ambedue le sue prestazioni non potranno venire omologate dalla IAAF, la Federazione internazionale di atletica leggera per due ragioni. Prima: per il fatto che Uelses ha stabilito i primati su arene coperte. Seconda: nelle sue prestazioni egli ha usato un'asta, regolamentare come peso e lunghezza, ma composta di fibre di vetro.

E' appunto su questo ultimo particolare che senz'altro — è l'opinione di alcuni dirigenti dell'IAAF — si accentrerà una accesa discussione e polemica nel settembre prossimo, quando la commissione tecnica della Federazione si riunirà a Belgrado per discutere su diversi problemi. Sino ad allora, un portavoce della Federazione internazionale ha dichiarato spetterà, a ciascuna Federazione nazionale impedire o meno ai propri atleti di usare un'asta composta di fibre di vetro che apparentemente sono più elastiche e perciò offrono una maggiore spinta, delle rigide aste di legno usate sino ad ora.

In attesa che la polemica trascorra il normale periodo di incubazione ed esploda quindi nelle tesi contrapposte delle varie posizioni, non rimane altro da fare che prendere col beneficio di inventario (in questo caso di omologazione) i risultati conseguiti dal pur sorprendente atleta 24enne del corpo dei «Marines».

Un miglio in 4'01"4
Sta per cadere il record «indoor»?

New York, 6

Per quanto tempo ancora resisterà il muro dei quattro minuti nella gra del miglio «indoor», cioè su piste coperte?

Ron Delany, il detentore del primato mondiale della specialità con 4'01"4 spera di riuscire a sorpassare l'ostacolo dei quattro minuti il 24 febbraio prossimo, nel corso della riunione di atletica leggera indetta dal New York Athletic Club al Madison Square Garden. Delany — è lui stesso che lo afferma — ritiene che un tentativo di battere il record sul miglio potrebbe anche essere effettuato venerdì sera nel corso della riunione su pista coperta a Filadelfia. L'atleta irlandese, vincitore dei 1.500 metri alle Olimpiadi di Melbourne, tenterà, insieme ai suoi connazionali di migliorare anche il tempo nella staffetta delle due miglia, il cui primato di 7'32"8 è detenuto dalla squadra del Manhattan College. Ma ciò a cui Delany tiene di più è quello di divenire il «bannister» (il primo uomo a correre il miglio sotto i quattro minuti) dell'atletismo «indoor».

I calciatori russi si preparano all'estero

Budapest, 6

I giocatori russi selezionati per la squadra nazionale di calcio che giocherà nel torneo della Coppa del Mondo in Cile nella prossima primavera, sosterranno un intenso allenamento di tre settimane a Budapest prima di partire per la lunga trasferta sudamericana. Questa notizia è stata ripresa dagli ambienti giornalistici della capitale ungherese.

La ragione di questo «allenamento fuori casa» non è conosciuta, ma è certo che i nazionali sovietici rientreranno in patria per un brevissimo tempo prima di partire definitivamente per il Cile, dove dovrebbero giungere tre settimane prima dell'inizio del torneo fissato per il 29 maggio prossimo.

L'UST acquisterebbe il centravanti Vit

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina la preparazione in vista della partita interna di domenica prossima contro il Marzotto. Un solo giuocatore non si è presentato in campo: trattasi dell'attaccante Mantovani, che accusa uno stiramento alla coscia sinistra. Il giuocatore viene sottoposto ad intense cure, ma il suo ricupero per domenica appare molto improbabile. L'allenatore Radio ha pronto sottomano Risos, che si è prontamente rimesso della influenza accusata alla vigilia della partita con la Cremonese.

Si sono apprese intanto alcune indiscrezioni circa i sondaggi operati dalla Triestina presso i sodalizi della regione. La U.S.T. avrebbe visionato una sessantina di giuocatori. Il programma di osservazione fa parte di una vasta operazione elaborata dalla società per rafforzare i propri quadri nella prossima stagione calcistica, indipendentemente dall'esito dello attuale campionato. A fine settimana la Triestina emetterà un comunicato al riguardo.

Se le nostre informazioni sono esatte risulterebbe che la società ha ristretto la cerchia degli «osservati», ad una decina di elementi. Tratterebbesi di giuocatori in giovanissima età, tutti militanti nelle squadre partecipanti al campionato dei dilettanti. Con insistenza si fanno le voci del centravanti Vit del Casarsa, un elemento di venti anni, particolarmente dotato nel tiro a rete; le trattative riguarderebbero pure tre giuocatori d'ala.

Entrambi i pugili dichiarati perdenti

Londra, 6

Si è verificato stasera a Londra uno degli avvenimenti più rari nel campo pugilistico, la contemporanea squalifica di entrambi i contendenti. L'arbitro Tommy Little ha infatti squalificato sia il giamaicano Con Mount Bassey sia il suo avversario, l'inglese Johnny Howard, dopo quattro round di un incontro previsto sulla distanza di otto riprese.

L'arbitro ha annunziato che i due pesi piuma erano egualmente colpevoli di aver persistentemente combattuto a testa bassa.

Ancora una figura del derby: l'allenatore del Milan, Nereo Rocco, si morde le dita. Qualcosa della sua squadra non va

RAPIDA SCIVOLATA DELLA SQUADRA ALABARDATA

Il mese di fuoco si chiude con un mesto consuntivo

Situazione capovolta - I rivali corrono - La sconfitta di Cremona trae origine dal pareggio interno - Ritornare alla serenità

Quando si mise in viaggio per Varese (prima tappa della serie di ferro), la Triestina conduceva in testa con 22 punti; la seguivano ad una lunghezza il Fanfulla e la Mestrina, a due il Vittorio Veneto e la Biellese, mentre il Varese si trovava addirittura a quota 18. Nelle quattro giornate successive gli alabardati hanno racimolato due soli punti (tanti quanti il condannatissimo Bolzano), venendo scavalcati da tutte le dirette avversarie nella corsa al primato, fatta eccezione per il Varese, che si è portato alla loro altezza (avendo peraltro da ricuperare la partita di Pordenone). Per capovolgere la situazione in termini così radicali, le altre «grandi» hanno dovuto logicamente spingere al massimo ed infatti dal sedicesimo turno dell'andata al secondo di ritorno la Biellese ha messo da parte ben sette punti, il Varese sei (vale a dire, il massimo consentito), la Mestrina ed il Vittorio Veneto cinque ciascuno, il Fanfulla quattro.

Abbiamo fatto un po' di conti, in quanto siamo ancora dell'avviso che l'aritmetica non è un'opinione. Purtroppo sono cifre, che denunciano un calo impressionante da parte dello undici locale e, nello stesso tempo, un aumentato rendimento, non solo in senso relativo, delle altre più quotate concorrenti. Alla cruda realtà delle cifre la Triestina può opporre il calendario estremamente ostico, avendola inviata tre volte su quattro in trasferta (la sola Mestrina può affermare altrettanto) e contro rivali di grosso calibro. Sono dati di fatto che non si possono trascurare giudicando il recente bilancio dell'undici giuliano; basta pensare al vantaggio d'imbattersi in questo periodo nel Bolzano (come è accaduto al Varese e alla Biellese) per valutare il diverso... trattamento riservato dal caso alla Triestina.

Ma, al di là di queste pur valide considerazioni, vi è anche una realtà tecnica, che non si può dimenticare. Questa realtà ci dice che qualcosa si è inceppato nel meccanismo della compagine locale. I sintomi avvertiti contro il Fanfulla si sono chiaramente manifestati a Cremona, dove la squadra ha forse disputato la partita più inconsistente della stagione. A prescindere dal turbamento seguito al pareggio con i lodigiani, dobbiamo constatare che la Triestina, contro i grigiorossi ha voluto cambiare rotta, quando era sufficiente rettificare quella tenuta in precedenza. Chi aveva assistito all'ultimo incontro casalingo senza preconcetti, aveva rivolto agli alabardati un unico, sostanziale rimprovero, che in pratica riassumeva tutte le altre minori manchevolezze: quello cioè di aver lasciato troppo spazio tra i difensori e gli attaccanti, abbandonando di conseguenza la metà campo al dominio degli avversari.

La lezione della domenica precedente non è stata invece compresa e la Triestina ha ritenuto di lavare l'... onta del primo «pari» interno dell'annata (cui evidentemente sia nell'ambito del sodalizio alabardato che fuori si è dato peso eccessivo), adottando una tattica per niente adatta alle proprie possibilità, anzichè perfezionare quella seguita dall'inizio del torneo. La dimostrazione per «assurdo» di Cremona ha confermato una volta di più che la squadra deve giuocare compatta, non possedendo rifornitori di precisione nè contropiedisti di levatura eccezionale.

La sconfitta subita in casa degli uomini di Bellini ha avuto disgraziatamente deleterie conseguenze sulla classifica dei ragazzi di Radio, tanto più che alla loro battuta a vuoto tutte le altre «bigs» hanno risposto con risultati positivi. La Biellese, benchè mancante di tre titolari (Boccalatte, Balbi e Voltolina), ha disposto come ha voluto di un Bolzano, che ormai si preoccupa di allestire la squadra per il prossimo anno. Il Varese ha realizzato per la prima volta quest'anno quattro reti e a fare le spese della più accentuata incisività dei biancorossi di Puricelli è stata una Pro Vercelli assai rimaneggiata (De Jaco, Pozzi, Angelelli, Galimberti e Possanzini erano rimasti a casa!) e dimessa. La mestrina ha messo a segno un solo pallone, ma questo le è stato sufficiente per piegare la Sanremese sempre dura e tenace, nonchè per fugare i dubbi sorti di recente sulla sua freschezza. Pure col minimo degli scarti, il Fanfulla ha battuto il Pordenone, ma la rete segnata a tre minuti dalla fine è apparsa più un regalo della sorte che la logica conseguenza di una effettiva superiorità di giuoco. A Lodi sostengono che la fortuna ha compensato in un certo senso l'assenza del cannoniere Bernasconi (operato ieri l'altro di appendicite), ma i neroverdi hanno mille ragioni per imprecare contro la «zona Cesarini», che in due settimane ha loro sottratto altrettanti meritatissimi pareggi, trasformandoli in cocenti sconfitte.

In definitiva, nessuna delle unità d'alta quota ha fallito il bersaglio del successo casalingo, ma forse meglio ancora si è comportato il Vittorio Veneto, che è andato a dividere la posta a Valdagno, dopo aver addirittura sfiorato la vittoria. I rossoblù continuano ad affermarsi con una continuità ed una disinvoltura poco comuni in una matricola. Si ha perciò l'impressione che le aspiranti alla promozione godano di una condizione veramente invidiabile e forse il solo Fanfulla non marcia con la speditezza di qualche tempo fa.

Il momento è quindi difficile per la Triestina, che prima delle rivali ha dimostrato di risentire delle conseguenze di un campionato duro e logorante. Tuttavia il distacco non è incolmabile ed abbiamo avuto il recente esempio del Varese, che ha saputo riportarsi nel gruppo di testa nel giro di poche settimane. Importa soprattutto, se l'obiettivo del sodalizio alabardato è ancora il passaggio in Serie B, che si guardi in faccia alla realtà senza pietismi, ma anche senza drammi. Soltanto creando intorno all'allenatore ed ai giuocatori un clima di serenità, si possono porre le premesse per il ritorno a posizioni di maggior prestigio delle attuali. D'altro canto Radio e gli atleti a lui affidati devono moltiplicare gli sforzi allo scopo di dimostrarsi degni della fiducia e della simpatia manifestate nei loro confronti dai sostenitori locali.

Intanto alle... sollecitazioni del vertice, la retroguardia ha replicato con alcuni risultati soltanto in parte previsti. Appaiono infatti scontate le sconfitte della Pro Vercelli a Varese e del Pordenone a Lodi e, se vogliamo, le vittorie dell'Ivrea sul Casale e del Saronno sul Treviso. Ma Legnano e Cremonese si sono superate, il primo imponendo il «pari» a Savona, la seconda battendo nel modo che sappiamo la Triestina. A fare le spese di queste impennate è stato il Treviso, che sta pagando a caro prezzo una sterilità senza precedenti.

P. T.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI EUROPEI

La nuova freccia è Negrier

Sul miglio l'importato francese ha segnato 1.17.4 - La pronta riscossa di Masina - Olivari, Elogio e Christy's Flame vittoriosi

L'acuto della domenica trottistica, è stato fornito dal «cinque anni» Negrier, nel milionario Premio Febbraio disputato a San Siro. La felice importazione dalla Francia del signor Danilo Fossati, un «gentleman» che si comporta decorosamente anche con gli smaliziati professionisti, ha fatto fremere i cronometri, mediante una portentosa volata sul miglio. Esemplare il ragguaglio chilometrico di Negrier, 1.17.4, ottenuto in una corsa dove la partenza era stata data con i nastri, appunto perchè il francese rendeva venti metri a dei velocisti di vaglia quali Gualdo e Babbar.

Ma nè la penalità, nè la difficoltà dei passaggi, hanno potuto ostruire il passaggio allo scatenato figlio di Volontaire. Di grande significato, la media rilevata dal vincitore che, essendo un francese, poteva trovarsi anche a non perfetto suo agio in una prova dove l'abilità degli «sprinters» del primo nastro sembrava poter precludere il riavvicinamento dell'allievo di Fossati. Però Negrier trottatore in verità sorprendente, ha dimostrato in questa gara di velocità, doti che non gli si riconoscevano fino adesso. Infatti la sua corsa è stata un modello di precisione ma soprattutto di potenza, cose questi, che pochi si attendevano da lui, vista la distanza, 1600 metri, non proprio adatta alle sue caratteristiche.

Negrier trionfando in maniera così categorica, ha un po' smentito la tradizione che vuole il cavallo francese all'«optimum», soltanto sulle distanze lunghe. La magistrale volata di San Siro sta a indicare che ci troviamo di fronte a un soggetto di grande levatura e in costante progresso. Negrier è venuto da noi che era quasi uno sconosciuto, fallendo poi ancora nei suoi primi tentativi, ma una volta acclimatatosi sulle nostre piste, il figlio di Volontaire ha fatto vedere che possedeva della stoffa. Vi sono state delle bellissime esibizioni contro Guiglia ed Elise Hanover, una vittoria poi sull'americano Hickory Fire a proiettare Negrier nella schiera dei migliori trottatori della Penisola. Domenica la grande conferma, con il «cinque anni» lanciato con furia su Gualdo, impossibilitato a tenere l'infernale andatura non già nella retta decisiva, ma addirittura sull'ultima curva. Impossibile fermare Negrier nel Premio Febbraio. E Gualdo, che pur aveva corso benino (1.18.8 il suo tempo) nulla poteva fare contro l'allievo di Fossati.

E pensare che i colori mangelliani (in corsa pure Grifone), temevano non Negrier, bensì la svelta Babbar. Si è visto infatti come l'attenzione di Grifone fosse rivolta esclusivamente alla figlia di Lady Jeritza, allorchè questa inizialmente aveva guadagnato la testa. Quando Grifone, completata l'opera sua che era quella di demolire Babbar, si tirò da parte per lasciare a Gualdo l'onore di far sua la vittoria. Negrier, con mossa potente, affiancò e in breve superò l'allievo di Casoli, per giungere al traguardo con buon vantaggio.

Una bella impresa questa di Negrier, cavallo di cui sentiremo parlare, visto come irresistibile si stia mostrando la sua progressione per quanto riguarda la forma, nei prossimi cimenti primaverili. La «élite» del trotto nazionale s'ingrossa di un elemento che possiede veramente della stoffa. In guardia dunque Tornese, Newstar e soci...

A Walter Baroncini, non è riuscito con Quick Song di ripetere il colpo tanto ben riuscitogli l'altra domenica con Newstar. Masina si presentava imbattibile nel Prix de France, e «cappuccetto giallo» liberata dallo scocciante fardello dei venticinque metri di penalità, ha potuto tenere agevolmente fede alle sue mansioni di grande favorita. «Si può anche perdere l'Amèrique, contro una campionessa come Newstar, — si sarà detta Masina — ma chi mi batte in questo Prix de France, che sembra fatto apposta per farmi digerire l'amara pillola della corsa "des italianes"? E l'allieva di Brohier ha ripreso la serie delle affermazioni, che Newstar aveva saputo così bene interrompere una domenica prima.

Walter Baroncini non ha vinto questa volta però si è piazzato al secondo posto. Quick Song ha corso molto bene, riscattando in tal senso l'infortunio che lo aveva estraniato dalla lotta sull'«Amèrique». Ma per le scuderie italiane il posto d'onore di Quick Song non è stata l'unica nota di rilievo del Prix de France. Anche Brogue Hanover ha corso in maniera impeccabile finendo al terzo posto al seguito del connazionale. Masina, attaccando come suo costume in maniera rigorosa a metà della salita, faceva brillare alla distanza i diritti della superiore potenza, vincendo in dirittura l'opposizione di Brogue Hanover e Quick Song rimasti sempre nelle posizioni di avanguardia. Il tempo segnato da Masina, 1.19.8 sui 2250, è di rilievo perchè la pista non si trovava in buone condizioni, ma anche i ragguagli dei nostri rappresentanti, Quick Song (1.20.1) e Brogue Hanover (1.20.5) sono da considerare molto significativi.

Ritornando sulla Penisola, v'è ancora da rilevare la franca affermazione di Olivari nel Premio Monticiano, Totip di turno all'ippodromo fiorentino. Il figlio di Miss Vermont, in condizioni splendenti, sfuggiva con disinvoltura a Farcuccio e all'americana Darn Fancy sul piede di 1.21.4 sui 1660 metri; completo in questa corsa il trionfo dei Baldi, con Giancarlo, Caruso e Vivaldo finiti ai primi tre posti. Duello serrato invece nel Premio Caserta, prova di centro del convegno napoletano. Protagonisti Narcea ed Elogio, unico penalizzato questi in un campo di 9 partenti. Era proprio Elogio, di certo il cavallo più qualificato, a spuntarla in un serrato arrivo, decifrato poi dal «fotofinish», sull'allieva di Ugo Bottoni. Modesto il tempo del vincitore, 1.24.6 sui 2100 metri, in una giornata dove il miglior ragguaglio assoluto era fornito da Zuel, giunto secondo in 1.23.1 nella Totip vinta da Pilcomayo.

Anche i saltatori hanno avuto la loro giornata di gloria alle Capannelle dove si è disputato il Grande Steeple Chase di Roma. Solo sette i cavalli presenti ai nastri, con Volpetto, vincitore della edizione dello scorso anno, e Christy's Flame nei ruoli di favoriti. Al termine di una corsa molto bella, erano proprio i due pronosticati a disputarsi il successo. Prevaleva Christy's Flame montato dallo specialista Alessandro Argenton con una lunghezza di vantaggio su Volpetto al quale risultavano tali i nove chili portati in più del diretto rivale.

M. G.

Le corse di ieri
A Napoli: Vignon

Napoli, 6

Il Premio F. Caracciolo, riservato ai «quattro anni», costituiva la prova di maggior dotazione dell'odierno convegno di galoppo ad Agnano. Cinque i partenti. Vignon conduceva a briosa andatura tallonato da Conte Biancamano, Pietro Pinson, Acle e Sangaree. Sulla dirittura opposta Conte Biancamano passava all'offensiva ed in breve si assicurava il comando. In retta di arrivo su Conte Biancamano tornava Vignon che sulla salitina aveva la meglio mentre Conte Biancamano veniva impegnato da Piero Pinson.

Premio F. Caracciolo (L. 600.000, m. 2.250): 1) Vignon (A. Di Nardo) Scuderia Metauro; 2) Conte Biancamano; 3) Piero Pinson; 4) Sangaree. N.p.: Acle. Lunghezze: 1, 1 1/2, 3. 60, 17, 11 (24). Le altre corse sono state vinte da Marina Chiara, Sesella, Aspen, Sarnico, Valdemaro, Comte.

A Roma: Pitigrì

Roma, 6

Pitigrì malgrado una incertezza iniziale è riuscito a conservare il comando nel Premio Rieti, al centro del programma di trotto a Tor di Valle, incalzato da Gattamelata, Ranieri, Filios e gli altri. Pitigrì ha condotto speditamente sempre tallonato da Gattamelata che ai 400 conclusivi tentava di agganciarlo ma rompeva. Pitigrì poteva così facilmente affermarsi davanti a Gebel, fattosi luce dal gruppo nel finale e lo stesso Gattamelata, tornato prontamente in avanti. Quarto Quiburgo, costretto sempre all'esterno.

Premio Rieti (L. 750.000, m. 2000): 1) Pitigrì (A. Macchi) Scuderia Elisabetta, al km. 1.22.9; 2) Gebel; 3) Gattamelata; 4) Quiburgo. N.p.: Giubi, Lohengrin, Sidi Omar, Calatrava, Rainieri, Filios, Zodiaco, Zug, Poppea. Tot.: 26, 25, 52, 17 (346). Le altre corse sono state vinte da Casciaro, Dulcinea, Mordaunt, Magnolia, Elberta, Berino.

Tennis da tavolo
Agli istriani il titolo provinciale

La Sezione giovanile della Unione degli istriani ha conquistato il titolo provinciale di Serie B a squadre battendo nell'ultima giornata del girone finale la Bor per 6 a 3 e terminando il torneo imbattuta.

L'UNI ha presentato nell'ultimo incontro con la sua più accreditata rivale quale numero uno Elio Bruni, che si è ancora una volta dimostrato il più forte giocatore triestino, non ha perduto neanche un set in tutto il torneo; quale numero due Luciano Runco, sul solito elevato rendimento di questa stagione, e Pietro Martinoli numero tre in netto miglioramento rispetto alle ultime prestazioni. Della Bor, che tentava una carta disperata, si è rivisto il Tomsic delle giornate migliori e Merlak in forma apprezzabile, inaspettatamente deludente il numero uno E. Cossutta, che ha perduto tutte e tre le partite.

Gli istriani si preparano ora ad affrontare la fase regionale con buone probabilità di successo visto il livello di gioco raggiunto dai suoi giocatori.

Calcio alle ore 15

Milano, 6

La Lega nazionale della F.I.G.C. comunica che da domenica prossima le partite di «A» e «B» avranno inizio alle ore 15.

LE SELEZIONI DEI NOSTRI CALCIATORI

Due squadre svizzere contro gli azzurrabili

Bologna, 6

Tutti i 31 calciatori convocati per il raduno azzurro di Bologna hanno risposto puntualmente all'appello. Scontata era l'assenza di Radice ed Emoli, rimasti infortunati domenica scorsa e sostituiti all'ultimo momento con i bolognesi Fogli e Tumburus. Per oltre due ore una piccola folla di tifosi ha sostato pazientemente davanti all'ingresso dell'hotel «Jolly» dove era stato fissato il quartier generale.

I primi ad arrivare sono stati Losi della Roma e Mattrel del Palermo, giunti alle 17.50 in treno dalla capitale. Poi è stata la volta del rossoblù Janich e del milanista Trapattoni, che presta servizio militare a Bologna. Poco più tardi sono arrivati Cella e Malatrasi, seguiti dal gruppo dell'Inter, formato da Corso, Bolchi, Buffon e Guarneri. Quindi si sono presentati gli altri sei petroniani Capra, Bulgarelli, Pavinato, Fogli, Perani e Tumburus. Pochi minuti più tardi è arrivato il gruppo della Juventus con Sivori, festeggiatissimo dai tifosi, Stacchini, Mora e Nicolè. Successivamente Maschio, i sei viola Giuliano Sarti, Milani, Gonfiantini, Dell'Angelo, Petris e Robotti. Gli ultimi ad arrivare sono stati i quattro milanisti Altafini, David, Maldini e Rivera, giunti con il «Settebello», sul quale viaggiava anche Helenio Herrera. In precedenza era arrivato da Ferrara il comm. Mazza, mentre Ferrari, che completa la terna della commissione tecnica, ha telefonato che non poteva prendere parte al raduno perchè indisposto.

Poco il lavoro per il medico federale prof. Zappalà. Tutti gli azzurrabili si sono presentati in ottime condizioni e pieni di buon umore, ad eccezione del solo Maldini, che accusa una lieve contusione alla gamba sinistra, che tuttavia non dovrebbe impedirgli di scendere domani in campo.

Prima delle 20 è giunta intanto a Bologna la comitiva dello Chaux de Fonds, la squadra svizzera che sarà opposta alla «selezione rossa» degli italiani nell'incontro che sarà disputato alle 13.15. Per le ore 22.08 è atteso il Servette, che conduce attualmente la classifica del campionato elvetico e che sarà opposto alle ore 15 alla «selezione verde» italiana.

Ecco le formazioni delle due squadre degli azzurrabili (nella prima partita contro lo Chaux de Fonds scenderanno in campo): nel primo tempo: Sarti; Capra Robotti; Malatrasi, Gonfiantini, Fogli; Perani, Dell'Angelo, Milani, Rivera, Stacchini. Nella ripresa: Mattrel; Malatrasi, Robotti; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Cella, Nicolè, Bulgarelli Petris.

Nella seconda partita contro il Servette le formazioni saranno le seguenti: primo tempo: Buffon; David Pavinato; Losi, Maldini, Bolchi; Nicolè, Maschio, Altafini, Sivori, Corso. Nella ripresa: Buffon; Losi Pavinato; Guarneri, Maldini, Trapattoni; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Corso. Arbitreranno i due incontri Babini di Ravenna e Francescon di Padova.

Oggi Padova-Udinese

Milano, 6

Pietro Angelini è stato designato a dirigere domani, con inizio alle ore 14.30, la gara di ricupero Padova-Udinese (valevole per la 3.a giornata di ritorno del campionato di Serie A), che fu sospesa al 10' del secondo tempo per nebbia.

La Baseball Radici si fonde con la Libertas

L'Associazione Baseball Radici Trieste ha mutato denominazione sociale e da oggi si chiamerà A. B. Radici-Libertas. La decisione è stata presa nel corso di una riunione tenuta presso la sede della Libertas alla quale erano presenti per la società bianco-scudata il presidente dott. Marsich con il segretario Paterniti ed i consiglieri Galante, Bernardini e Devescovi nonchè il delegato regionale Nesbeda e il delegato provinciale dott. Gentile; per il Radici Trieste hanno preso parte alla riunione il presidente signor Vatta, il segretario Masotti e i consiglieri Palmegiano e Diego Vatta.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia-Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC Venezia Giulia-Friuli.

Provvedimenti a carico di società. Multa di lire 1500: Cremcaffè, Porcia; ammonizione: Juventina, Moraro, Ruda, Tricesimo.

Giuocatori espulsi. Squalifica per tre giornate: Brotto Valerio (Lucinico); squalifica per due giornate: Guglielmin Valerio (Aviano), Gei Franco (Acegat), Breda Pietro (Ricreatorio); squalifica per una giornata: Di Giusto Licinio (Mortegliano), Caprilli Armando (Pro Osoppo), Rigutto Luciano (Spilimbergo), Del Santo Nicola (Esperia Ud.), Cucchiaro Cesarino (Osoppo B), Coloredo Gian Francesco (Sandanielese B), Minin Adriano (S. Canciano), Bertossi Romano e Piva Bruno (Palmanova), Quargnal Luigi (Ruda), Mosetti Luciano (Juventina), Venturelli Angelo (Aviano), Di Doi Luciano (Osoppo B).

Ammonizione con diffida: Stabile Sergio (Cividalese), Zigaina Vittorio (S. Canciano), Pugliese Gianfranco (Fortitudo), De Feo Leonardo (Moraro), Bortolussi Pietro (Zoppola), Ceoldo Ruggero (Sandanielese), Pellizzari Egidio (Manzanese). Ammonizione: Sattolo Franco (Panzano), Vida Nereo (Mortegliano), Cantarin Benito (Pro Cervignano), Braida Bruno (Palazzolo), Bevilacqua Mario (Mossa), Faggiani Erminio (Tisana), Bova Gilberto (Panzano), Fedrigo Ennio (Don Bosco B), Berlasso Aldo (Pozzuolo).

Squalifica fino al 6.4.1962 per doppio tesseramento: Bressan Antonio e Foltran Tito Romeo (Sacilese).

Il ricorso dell'Orat. S. Michele avverso la squalifica del giuocatore Fonzari Bruno è stato respinto.

L'Hausbrandt a Udine. Domani giovedì si incontreranno in amichevole al Palasport di Udine la forte squadra della P. Udinese e l'Hausbrandt.

Robert Kennedy a Tokio

(Telefoto al «Piccolo»)

Tokio: il Ministro della Giustizia americano Robert Kennedy fotografato mentre tiene il microfono davanti allo studente Yuzo Tachiya, durante una polemica anti-americana presso la Università di Waseda a Tokio. Robert Kennedy era stato interrotto durante il suo discorso dallo studente appartenente al gruppo «Zengakuren» (lo stesso che si oppose alla visita di Eisenhower). Kennedy lo ha invitato al microfono per avere con lui un pubblico dibattito

I PRETESI MALTRATTAMENTI AI DETENUTI ALTOATESINI

ASSURDE MENZOGNE DIFFUSE DA GIORNALI TEDESCHI

Una presa di posizione della nostra Ambasciata a Bonn Qualsiasi giornalista può venire sul posto a constatare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

L'Ambasciata italiana a Bonn ha diramato alle redazioni dei principali organi di stampa della Repubblica federale una presa di posizione in merito alle notizie apparse in giornali tedeschi sui pretesi maltrattamenti subiti da altoatesini nelle carceri italiane. Come riferito ieri, la «Bild Zeitung» amburghese ha presentato in termini allarmistici e tendenziosi la prima puntata di una «inchiesta» sulle presunte torture che sarebbero state compiute dai carabinieri contro detenuti di lingua tedesca. Il quotidiano federale ha addirittura rivolto un appello alle Nazioni Unite, sollecitando un'approfondita indagine e promettendo ulteriori «rivelazioni».

Nel replicare agli articoli e al commento che hanno presentato in luce falsa le vicende altoatesine, e in particolare le procedure carcerarie, la nostra Ambasciata si richiama ai risultati dell'esame necroscopico che ha permesso di accertare le cause della morte del detenuto Franz Hoefler. All'autopsia, come è noto, collaborò il dottor Kollegaperger, chirurgo altoatesino di lingua tedesca, e ottennero facoltà di assistervi il senatore altoatesino Luigi Sand, avvocato difensore del defunto, e il professore Franz Josef Holzer, presidente dello Istituto di medicina legale dell'Università di Innsbruck. Le conclusioni dell'esame necroscopico permisero di escludere qualsiasi connessione tra il decesso dello Hoefler e i presunti maltrattamenti ai quali egli sarebbe stato sottoposto. Per il caso Gostner proseguono gli accertamenti, i cui risultati saranno resi noti con altrettanta chiarezza e obiettività.

Respingendo l'accusa di un tardivo intervento delle autorità giudiziarie italiane per impedire le ipotetiche sevizie, la Ambasciata fa osservare che le denunce per maltrattamenti furono presentate alla Procura di Bolzano fra il 4 e il 21 ottobre scorso, vale a dire quasi tre mesi dopo gli arresti, avvenuti nella seconda metà di luglio. Tutte le denunce furono presentate simultaneamente, e questa loro «sincronizzazione» appare ben strana. L'avvocato Egger, difensore di Anton Gostner, in una dichiarazione apparsa nel giornale «Dolomiten» l'11 gennaio scorso, ammise di essersi innanzitutto preoccupato di far giungere le accuse elevate dal Gostner alla direzione della «Suedtiroler Volkspartei».

L'Ambasciata italiana a Bonn conclude le sue osservazioni facendo rilevare che, purtroppo, alcuni giornali tedeschi hanno pubblicato notizie e apprezzamenti sui fatti rievocati attingendo le loro informazioni a fonti univoche, senza quindi preoccuparsi di ottenere prove o conferme. L'Ambasciata ricorda che il Governo italiano è sempre disposto a favorire un obiettivo ed imparziale esame dei singoli aspetti della situazione altoatesina da parte della stampa. In particolare, il nostro Governo sarà ben lieto di offrire il suo appoggio a qualsiasi giornalista tedesco che intenda, con sincerità e serietà di intenti, compiere una indagine locale sulle vicende autoatesine.

Luigi Forni

Rivelazioni di Castille

ERA UN «PRIVATO» che ricattava la Bardot

Parigi, 6

Il ricatto di cui fu fatta oggetto, nello scorso novembre, Brigitte Bardot, era autentico; ma il misterioso «racketter» che si firmava Lenoir non era un membro dell'OAS, bensì un «privato», che agiva per proprio conto.

La rivelazione è stata fatta stamane, agli ispettori della «Sûrete Nationale», da Philippe Castille, il superterrorista, capo dei «plastiqueurs» parigini, che la polizia ha arrestato la settimana scorsa in un caffè del centro. Ammanettato, deluso, ormai convinto che intorno a lui l'organizzazione armata segreta stia crollando, Castille sembra deciso a vuotare il sacco: fra le altre informazioni da lui fornite alla polizia parigina, c'è anche quella relativa al ricatto di «B.B.». «Conosco il nome del suo autore — ha raccontato il Castille —: si tratta di un ex sottufficiale, Andrè Orsoni, che ha truffato decine di milioni». Castille ha continuato: «Sembrava un ragazzo in gamba, Orsoni. Al momento delle barricate, aveva raggiunto il quartier generale di Lagaillarde con cinquanta dei suoi «harkis» vestiti da paracadutisti, per mostrare che anche i musulmani erano partigiani dell'Algeria francese. Poi, invece, ha tradito. Anche lui, come tanti altri. E' venuto nella regione parigina e ha montato un gruppo di ricattatori, che agiscono per suo conto. I metodi impiegati sono quelli stessi dell'OAS. Se la vittima non accetta di pagare la somma richiesta, gli uomini di Orsoni intervengono con il plastico. La Bardot non ha pagato, ma molti commercianti, che hanno ricevuto un'analoga lettera di minacce, sì. In questo modo, il nostro ex amico si è potuto offrire una villa in Svizzera. Adesso, Orsoni viaggia in macchina.

Le rivelazioni di Castille vengono così a troncare, in maniera inattesa, la polemica «B. B.»-OAS, polemica che era arrivata ai ferri corti con il «boicottaggio» ordinato dagli «ultras» del film della diva francese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCIOLTA LA FEDERAZIONE DELLE INDIE OCCIDENTALI

ALTRI VUOTI APERTI NEL MAR DEI CARAIBI

Londra alle prese con il problema rhodesiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Lo scioglimento della Federazione delle Indie Occidentali sarà formalmente approvato dal Governo inglese con una legge in Parlamento al più tardi alla fine di aprile. La commissione «ad interim» sarà creata per lo espletamento dei servizi comuni fino che più stabili organismi non si saranno inseriti negli Stati Uniti della Giamaica, Trinidad, Tobago e Barbados. L'annuncio è stato dato oggi alla Camera dei Comuni dal Ministro delle Colonie Maulding il quale ha manifestato la preoccupazione per la situazione che si viene a creare nel Mar dei Caraibi. Il vuoto che la uscita della Giamaica ha già lasciato, e quello che Trinidad e Tobago lasceranno prima della fine dell'anno, sono tali da provocare gravi squilibri politici ed economici. Il Governo inglese sta già studiando un progetto per istituire una Federazione minore, quella delle Barbados.

Un'altra Federazione, il cui destino pare in perioclo, è quella dell'Africa che comprende la Rhodesia del Sud, quella del Nord e il Nyessaland. Il Ministro per il Commonwealth, Sandys, è partito questa sera alla voltad i Salisbury per una serie di colloqui con Sir Roy Welensky. Sandys ha dichiarato alla'eroporto che essi sono estremamente importanti. «L'affermazione che io porto con me piani rivoluzionari per il cambiamento della Federazione — ha detto — è infondata. Io mi avvicino a questi colloqui senza alcun preconcetto, e credo che con pazienza e realismo sia possibile trovare una soluzione che porti vantaggio a tutti». A Whitehall nessuno si nasconde che il problema rhodesiano è il più grave di quanti l'Inghilterra affronta in Africa.

Il Mercato comune europeo è diventato sulle colonne del «Daily Mail» l'astro che sorge contro il tramonto delle Nazioni Unite. Sono organizzazioni come il Mercato comune quelle che oggi contano e non già il fantasma che continua ad aggirarsi nel Palazzo di Vetro. Il giornale in sostanza non fa che rincarare con mano anche più pesante il verdetto pronunciato ieri da Macmillan nel suo discorso ed è appunto commentando il discorso del Primo Minisaro che il «Daily Mail» deplora il silenzio sul Mercato comune, «poichè i lineamenti del futuro saranno determinati da raggruppamenti di questo genere e non dall'ONU che ha fallito i suoi compiti».

Il «Daily Mail» rompe un'altra lancia per l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC e torna a rimproverare Macmillan di non aver detto nulla su questo argomento. L'Inghilterra sta per compiere uno dei passi più importanti della sua storia «chiusa in un bozzolo di silenzio ufficiale. La gente è piena di curiosità e chi domanda se ci si trovi per caso alla vigilia di gigantesche fusioni di compagnie, chi vorrebbe sapere quale sarà la sorte della Monarchia, chi pensa ad eventuali cambiamenti nel costume e nelle idee familiari. Quale opposizione è venuta dalla stampa, ma i Ministri tacciono».

Eugenio Galvano

DOPO IL DISCORSO DI DE GAULLE E UN COMUNICATO DEL GPRA

Tutto fa ritenere vicino il «cessate il fuoco» in Algeria

Esso sarebbe già in atto praticamente e il suo annuncio verrebbe dilazionato soltanto per ragioni tattiche di prudenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

«Il Governo provvisorio della Repubblica algerina si è riunito a Tunisi il 4 e il 5 febbraio. Ha proceduto all'esame dei più recenti sviluppi del problema algerino ed ha adottato decisioni in conseguenza». Diffuso alle 10 di stamane a Tunisi, questo scheletrico comunicato è stato, insieme al discorso pronunciato ieri da De Gaulle, al centro dei commenti di tutti gli ambienti politici della capitale.

La laconicità del documento (il GPRA aveva concluso i suoi lavori pochi minuti prima dell'allocuzione radiotelevisiva del Generale, per sottolineare l'indipendenza delle sue deliberazioni) è interpretata come un buon segno. Vi si avverte la prudenza che precede le decisioni importanti. «Da questo momento gli avvenimenti possono precipitare», ci ha dichiarato a Palazzo Borbone una personalità dell'UNR vicina al Ministero degli Affari algerini. Invitata a fare pronostico, ha aggiunto che — salvo imprevisti — il «cessate il fuoco» potrebbe intervenire nel giro di quindici-venti giorni.

Nel frattempo il Ministro francese per l'Algeria Joxe incontrerà, quasi certamente in una località della regione parigina, il Ministro degli Esteri del GPRA, Saad Dahlab, e il Direttorio algerino si riunirà nuovamente — con ogni probabilità il 12 febbraio — a Tunisi. Immediatamente dopo, se non contemporaneamente, sarà convocato il Consiglio della rivoluzione (CNRA), unico organismo autorizzato a decretare, a maggioranza di due terzi, la fine della ostilità e la firma del protocollo di accordo.

Ormai, ciò che conta non sono più i discorsi e i comunicati, ma le ultime deliberazioni e gli ultimi contatti segreti. Siamo entrati nella fase dei ritocchi, dei chiarimenti, dei dettagli procedurali. I punti di frizione ancora esistenti assumono, nel quadro d'insieme, un'importanza secondaria. La guerra d'Algeria — oggi possiamo scriverlo — è virtualmente finita.

«Marocco informazioni», quotidiano di Rabat in lingua francese, che rispecchia le opinioni del FLN, titola stamane: «Accordo raggiunto fra Joxe e Saad Dahlab». Nel sottotitolo si legge: «L'esecutivo provvisorio sarà composto da sei membri e presieduto da un algerino». Nel testo dell'articolo si afferma che il protocollo di accordo sarebbe stato messo a punto dai due Ministri in Svizzera, fra il 26 e il 27 gennaio. Il «cessate il fuoco» è già stato raggiunto di fatto — sempre secondo «Marocco informazioni» — in alcune zone del Constantinese, evacuate dalle truppe francesi e passate sotto il controllo dell'armata di liberazione: se De Gaulle non l'ha proclamato ufficialmente ieri sera, «è perchè ha ritenuto più prudente aspettare l'avallo definitivo dei dirigenti della rivoluzione».

Sempre in base alle rivelazioni del giornale marocchino le caratteristiche dell'accordo sarebbero le seguenti:

1) La Francia accetta, per le basi militari, un sistema di affitto la cui durata varia da cinque a venti anni.

2) Per quanto concerne le garanzie agli europei, il FLN riconosce la loro rappresentanza proporzionale nelle assemblee locali, mentre Parigi rinuncia ad esigere un «quantum» (ossia una rappresentanza fissa) negli organismi politici centrali.

3) Circa il periodo transitorio restano da regolare alcuni dettagli. E' decisa, comunque, l'istituzione di un «esecutivo provvisorio» di sei membri (tre e tre) presieduto da un algerino, probabilmente Abderrahman Fares, attualmente detenuto in Francia. Compiti dell'esecutivo: garantire l'ordine pubblico e preparare materialmente il referendum.

L'ipotesi che il consiglio della rivoluzione algerina respinga l'accordo appare, allo stato dei fatti, puramente teorico. In tal caso Parigi adotterebbe «l'altra soluzione», cui si è riferito De Gaulle senza peraltro illustrarla. Si sa di che cosa si tratta: insediamento, anche in questo caso, di un «esecutivo provvisorio», approvato però dalla «rappresentanza dell'FLN». La pubblicazione — annunciata anch'essa da De Gaulle — di un «Libro bianco» sulla posizione francese assumerebbe allora, nelle intenzioni di Parigi, il valore di una «denuncia» dell'intransigenza dell'FLN. Il fatto che la Francia si accinga a rendere pubblico il suo atteggiamento di fronte al negoziato è apparso a qualche commentatore come una specie di ultimatum: negli ambienti del GPRA tuttavia, non ha provocato particolari reazioni. Ormai le parti mettono l'accento non su ciò che le divide, ma su quanto le unisce.

Il silenzio dell'Eliseo e di Palazzo Matignon potrebbe sembrare irritante se non rispondesse alla preoccupante di evitare effetti «traumatizzanti» sull'opinione pubblica. Mai come oggi ci si interroga, a Parigi, sulle intenzioni dell'OAS. Se l'accordo dovesse fallire all'ultimo momento, nessun dubbio che Salan cercherebbe di prendere il potere, probabilmente con l'appoggio di una parte del Parlamento, «salvo a rinnegare a sua volta — osserva «Le Monde» — il suo 13 maggio» data l'impossibilità di conservare l'Algeria alla Francia.

Ma se ci sarà la pace, se francesi e nazionalisti si metteranno al lavoro per realizzare una politica di cooperazione, che cosa farà l'OAS? Si esclude che, nella metropoli, gli uomini di Salan possano prevalere contro la «logica della pace». Quanto all'Algeria, nonostante il sabotaggio del discorso di De Gaulle e le notizie drammatiche delle ultime ore, si pensa nella capitale che l'OAS non «brucerà le sue polveri» immediatamente dopo l'annuncio del «cessate il fuoco» e preferirà cercare di impedire, con l'ostruzionismo, l'attività dell'esecutivo provvisorio e, conseguentemente, il referendum.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOPO LE IMPROVVISE DIMISSIONI DI GSCHNITZER

Crisi aperta nelle file degli oltranzisti tirolesi

Secondo un giornale viennese, nella direzione della Berg Isel Bund ora sarebbe in prevalenza la corrente dei più intransigenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

«Le mie dimissioni dalla presidenza della Berg Isel Bund sono state causate da ragioni di natura molto grave e profonda» ha dichiarato Gschnitzer in una intervista diramata questo oggi dal pomeridiano viennese «Abend Zeitung» dopo che i quotidiani del mattino avevano reso di pubblico dominio la notizia. «Potete credermi che la decisione non è stata facile: ma le differenze con il direttivo e con alcune sedi periferiche sulla linea politica della lega sono risultate insuperabili». Ha smentito la voce secondo cui rimarrebbe quale membro consulente a disposizione del direttivo: «Questa notizia è sorta forse perchè, dopo aver presentato le dimissioni e aver preso subito bastone e cappello sono uscito». Con Gschnitzer escono dalla Begg Isel Bund altri tre importanti memori del direttivo: il dott. Turherr e il dott. Senn e il direttore del settimanale cattolico di Innsbruck «Volksbot» dott. Posch. L'assemblea generale della Berg Isel Bund annunciata per il 22 febbraio assume ora, alla luce dei suddetti avvenimenti, una grande importanza dovendo occuparsi delle elezioni di un nuovo presidente e di rimpiazzare i posti rimasti vacanti nella direzione.

La crsi della Lega Berg Isel è più profonda di quanto si potesse supporre in un primo momento. Il quotidiano viennese «Die Presse» sostiene che in seguito alle molte dimissioni, dopo che già si era dimesso il consigliore di Governo Zechtl, la presidenza nazionale è diventata incapace di deliberare, cosicchè il dott. Widmoser, che ha assunto la carica di presidente, si muove «nel vuoto». La crisi, continua il giornale, è scoppiata soprattutto per le divergenze tra la direzione nazionale, in cui avevano la maggioranza gli elementi moderati, raggruppati intorno a Geschniterz, che sostenevano il punto di vista di una lotta realistica (per l'Alto Adige), con armi dello spirito, e la segreteria generale. Il motivo immediato ne è stato il fatto che una mozione presentata nella presidenza dalla direzione mondiale per un atteggiamento realistico e moderato dell'associazione, non ha avuto l'approvazione della segreteria e di alcuni delegati regionali, e quindi non ha ottenuto una netta maggioranza. Le dimissioni dei membri moderati della presidenza non significano che essi abbiano abbandonato la lotta per riprendere il controllo sulla linea e sulla condotta della Berg Isel.

In circoli informati di Innsbruck, scrive ancora il giornale, si fa presente tra l'altro che soprattutto tra gli alto atesini già da lungo tempo si esprimevano contro Widmoser malumori e critiche, che si sono ancora di più accentuati dopo la scoperta dei suoi conti in banca a Bolzano e dopo la conseguente ondata di arresti.

Fonti autorevoli hanno rivelato stasera che il Governo austriaco ha deciso di cessare i suoi aiuti finanziari alla «Berg Isel Bund», tale decisione è stata determinata dal desiderio del Governo di Vienna di migliorare l'atmosfera in vista dei futuri negoziati bilaterali con l'Italia sulla controversia per l'Alto Adige. La «Berg Isel Bund», riceveva ogni anno regolari sovvenzioni da parte del Governo in base agli appositi stanziamenti di bilancio per le organizzazioni culturali.

B. T.

PARE CHE FABIOLA attenda proprio un bimbo

Parigi, 6

Il settimanale francese «Ici Paris», in una corrispondenza dal suo inviato a Bruxelles, afferma che ormai non ci sono più dubbi: la Regina Fabiola attende un bimbo.

Il corrispondente elenca i segni «che non ingannano», che sono stati notati in questi ultimi tempi da tutti i belgi che hanno avuto l'occasione di vedere la Regina. Anzitutto, Fabiola mentre è sempre rimasta in piedi per lungo tempo attualmente domanda spessissimo di poter sedere; e inoltre si è notato come nel salire le scale ci dimostri affaticata.

ORE DI ANSIA NEL CANALE DELLA MANICA

Speronato da una nave russa il mercantile italiano «Taloro»

Dopo aver dato notizia del sinistro il cargo sovietico ha mantenuto il silenzio Nessuna perdita di vite umane - La sciagura è dovuta alla fittissima nebbia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portsmouth, 6

Ore di ansia e di frenetica attività sono state vissute oggi dai servizi di soccorso in mare, dalle stazioni guardacoste e dalle autorità marittime inglesi dopo che era risultata «scomparsa» una nave in precedenza entrata in collisione con un'altra. La vicenda, che ha avuto momenti drammatici, è cominciata quando, questa mattina, la nave da carico sovietica «Berdjansk» di 5.436 tonnellate ha comunicato alle stazioni radio costiere di aver avuto una collisione con la nave da carico italiana «Taloro di 4.350 tonnellate, appartenente alla società armatrice «Teulada» di Cagliari ed ha richiesto l'invio di soccorsi per l'unità italiana che, a giudizio del capitano del cargo russo, era in imminente pericolo di affondare.

La collisione è avvenuta ad otto miglia al largo del molo di Hastings in una zona completamente ammantata di fittissima nebbia che impediva la visibilità e rendeva scarsamente efficienti perfino i radar. La stazione radio del «Berdjansk» precisava che l'unità aveva subito gravi danni ma era in grado di continuare la navigazione con i propri mezzi. Il messaggio aggiungeva però che soccorsi erano indispensabili per la «Taloro». Messi in allarme dalla stazione del soccorso radio costiero di Hasting, prendevano il mare immediatamente i battelli di salvataggio di Hasting e Folkestone e poco dopo si univano alle ricerche anche unità del servizio guardacoste, due elicotteri della Marina da guerra britannica, la motovedetta veloce «Brave Fordsman» e il rimorchiatore d'alto mare francese «Jean Bart». Queste unità non riuscivano a trovare traccia della «Taloro» mentre la petroliera olandese «Esso Rotterdam» comunicava di essere nelle acque in cui si trovava il «Berdjansk», pronta a qualsias evenienza.

Purtroppo tutte le richieste di maggiori particolari trasmesse via radio alla nave sovietica rimanevano senza risposta nonostante che ad ogni messaggio il radiotelegrafista desse conferma servendosi della sigla internazionale «QSL» che indica la chiara ricezione del radiogramma. A proposito dell'ostinato silenzio del «Berdjansk» le autorità marittime britanniche hanno già dichiarato che intendono svolgere un'inchiesta, anche allo scopo di stabilire se la nave russa non debba essere tenuta al risarcimento delle ingenti spese che con il suo silenzio ha causato ai servizi di soccorso in mare e alle navi che hanno partecipato alle ricerche dalla «Taloro». A parte la prima comunicazione del «Berdjansk» relativa all'imminente pericolo di affondamento nel quale la nave italiana si trovava, le vive preoccupazioni per la sorte della «Taloro» e del suo equipaggio sono state giustificate anche dal fatto che si sapeva come il cargo della società Teulada fosse in rotta per West Hartlepool con un carico di rottami ferrosi. In realtà la «Taloro» aveva scaricato a Rouen in Francia e stava viaggiando sotto zavorra verso la Inghilterra dove avrebbe dovuto appunto caricare rottami metallici.

Sei ore dopo la collisione ancora nulla si sapeva della nave italiana e delle trenta persone che si trovavano a bordo. Le ricerche, ostacolate dalla fitta nebbia, avevano dato esito negativo così che ai «Lloyds» stava per essere dato il classico segnale di campana che per antica tradizione comunica la perdita di una nave in mare in un qualsiasi punto della terra. Solo più tardi l'Ammiragliato diramava un comunicato con il quale avvertiva che una vedetta veloce della Marina da guerra aveva rintracciato la «Taloro». La nave italiana, benchè gravemente danneggiata e con una vasta falla al di sopra della linea di galleggiamento, era in rotta per Hartlepool con i propri mezzi. Notizie, peraltro non ufficiali, spiegano che la stazione radio della «Taloro» è stata ridotta al silenzio dalla collisione, cosicchè la nave, pur potendo sentire lo scambio di comunicazioni fra le unità inviate alla sua ricerca, non aveva alcun mezzo per far sapere che non aveva bisogno di aiuti e che non c'era motivo di preoccuparsi per la sua sorte.

Le autorità marittime britanniche hanno comunicato che la collisione, pur provocando ingenti danni alle due navi, non ha causato perdite in vite umane. Quanto alle responsabilità ed alle modalità del sinistro occorrerà attendere che si svolga l'inchiesta prevista in questi casi. A giudizio degli esperti, però, il fatto che la nave russa abbia riportato gravi danni alla prua e che la nave italiana sia stata squarciata in una fiancata potrebbe indicare che la nave sovietica non ha osservato, durante la navigazione, le norme previste per le manovre nella nebbia, in assenza di visibilità.

La motonave «Taloro» venne costruita nei cantieri di Copenaghen, dove venne varata nel gennaio del 1936; essa però non sarebbe mai entrata in servizio fino al 12 dicembre del 1960, quando cioè fu riattivata e venduta alla società di navigazione «Teulada» di Cagliari. La motonave ha una stazza lorda di 4.350 tonnellate e netta di 2.523. La nave è in fase di registrazione alla Capitaneria del porto. La motonave ha un equipaggio di 28 uomini, sette dei quali triestini e uno monfalconese. Il comandante è pure triestino: si tratta del cap. Oscar Pesto, di 58 anni.

U. P. I.

PER DIFETTI AL MECCANISMO DI PROPULSIONE

ANCORA RINVIATO IL LANCIO DI GLENN

Cape Canaveral, 6

Il lancio dell'astronauta americano John Glenn, è stato rinviato di almeno 24 ore sulla prevista data del 13 febbraio prossimo. Di conseguenza il lancio non avrà luogo prima del 14 febbraio. Il rinvio sarebbe stato causato da alcuni difetti nel meccanismo di propulsione del razzo che dovrà mettere in orbita Glenn. Non si esclude che il lavoro di messa a punto possa portare ad un ritardo anche di due o tre giorni.

Difficoltà meccaniche sopraggiunte all'ultimo minuto hanno costretto i tecnici di Cape Canaveral a rinviare il lancio del satellite meteorologico «Tiros IV», previsto per le 13.50 di oggi. Il rinvio, a quanto si ritiene sarà di almeno 24 ore. Tuttavia, per il momento, i funzionari della base di lancio di Cape Canaveral non hanno fatto alcun annuncio relativo alla nuova data del lancio.

Neve in Tripolitania

Tripoli, 6

Nella regione del Gebel in Tripolitania si è avuta ieri una forte nevicata che ha ricoperto il terreno per circa 90 cm.

Il giornale «Tarablus» riferisce che la neve ha arrecato danni alle colture ed al bestiame.

Quattro morti per una bomba su una nave francese

Bona, 6

Una violenta esplosione si è verificata nelle prime ore del pomeriggio a bordo della nave francese «Ville de Bordeaux», al momento in cui la nave salpava le ancore.

Secondo i primi accertamenti, una carica esplosiva era stata collocata all'interno di un'automobile imbarcata in una stiva a prua della nave. Quest'ultima si accingeva a levare le ancore quando l'esplosione si è prodotta, provocando quattro vittime: un ufficiale delle «Compagnie repubblicane di sicurezza», una donna che si recava a Limoges per raggiungere il marito, un uomo non identificato e suo figlio di otto anni.

Massacrata a colpi di scure una donna a Belgrado

Belgrado, 6

Una mondana che frequentava i maggiori alberghi di Belgrado, Gabriella Kranjz, di 35 anni, di origine slovena, è stata trovata cadevere nella sua abitazione, massacrata a colpi d'accetta sul cranio. La morte si fa risalire ad una cinquantina di giorni.

Il delitto — secondo i primi accertamenti — non sarebbe stato commesso a scopo di furto giacchè nella camera sono stati trovati i pochi gioielli della Kranjz, 30 mila dinari, nonchè un certo ammontare di valuta stranera.

PRIMA UDIENZA ALLE ASSISE DI IMPERIA

Il processo per l'uccisione del greco che viveva a Trieste

L'interrogatorio del tedesco accusato dell'omicidio

Imperia, 6

Alla Corte di Assise di Imperia si è iniziato il processo nei confronti del cittadino tedesco Johan Wappler, di 33 anni, di Hannover, presunto responsabile dell'uccisione a scopo di rapina di un suo amico, il greco Johannis Parraros, residente a Trieste, e d iaver tenuto nascosto il cadavere nel bagagliaio di un'auto per otto giorni. Il greco venne poi trovato — legato mani e piedi — in una vasca irrigua sulle alture di Sanremo. Il processo è indiziario perchè il tedesco si è sempre dichiarato estraneo al delitto, affermando che l'amico era stato ucciso da un colpo di carabina partito inavvertitamente.

I 25 testimoni sono italiani, greci e francesi. E' pure presente la vedova dell'ucciso, Angelica Lada, che si è costituita parte civile assistita dall'avv. Gramatica di Genova, mentre l'imputato è difeso dagli avv. Ciurlo e Morena.

Nella prima parte della relazione, letta dal Presidente della Corte, dott. Caravagno, si sotsiene che l'imputato ha sparato all'amico con la sua carabina — nei pressi di Portogruaro — da distanza ravvicinata, con una pallottola che è esplosa poi nel corpo del greco. Sono stati mostrati alcuni corpi di reato, fra i quali gli indumenti del greco, intrisi di sangue, una camicia del Wappler anch'essa insanguinata e usata da quest'ultimo per celare, nel bagagliaio dell'auto, il cadavere dell'amico.

All'inizio del dibattito il P.M. dott. Penco, aveva chiesto alla Corte di disporre la traduzione di alcune lettere che la vedova del Parroras aveva inviato al marito, una lettera da questi inviata alla moglie, nonchè una cartolina spedita, sempre dal Parraros, ad un altro amico greco, residente a Trieste.

Wappler è èstato interrogato nel tardo pomeriggio. Parla un discreto italiano ed è assistito da un interprete quando — come spesso accade — gli mancano i vocaboli. L'imputato ha iniziato la deposizione rifacendosi alla sua «tribolata giovinezza», dicendo che all'età di 13 anni, assieme alla sua famiglia (18 persone), era stato arrestato a Berlino dalle «SS» e trasportato in diversi campi di concentramento, lavorando anche nelle gallerie dove si apprestavano le rampe di lancio dei «V 1» e «V 2». Wappler — sempre secondo la sua deposizione — fu l'unico superstite: i familiari furono sterminati nelle camere a gas.

Il tedesco, dopo la liberazione, si dedicò ai più svariati commerci e contrabbandi e, infigne, fece l'acrobata in un circo. Fattosi prestare con un raggiro 2600 marchi da una società di assicurazioni, si compdò un'auto passando dal belgio alla Francia e all'Italia. Nel Principato di Monaco conobbe il greco Parraros, il quale si unì a lui per un nuovo commercio: quello di articoli in plastica.

A questo pnnto il Presidente ha rivolto all'imputato una serie di contestazioni, ma il Wappler si è mostrato reticente. Il Presidente Caravaggio ha quindi sospeso l'udienza, rinviandola a domani pomeriggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRATICA offresi assistenza bambini e collaborazione lavoro casalingo. Cassetta 21164 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CASA di cura «Igea», Valdirivo 29, cerca inserviente referenziata non oltre 40 anni. 21162 B

DONNA per cucina con referenze cercasi. Via Cologna 29. 21145 B

PERSONA affettuosa cercasi per compagnia ore notturne anziana signora eventualmente ex infermiera. Offerte cassetta 61127 B, UPI.

PRESTASERVIZI volonterosa referenziata cercasi ore pomeridiane. Offerte cassetta 21141 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 61131 C

STENODATTILOGRAFA, bella presenza, cognizioni contabilità, offresi presso seria ditta. Prego telefonare pomeriggio tel. 48817. 21170 C

DIRIGENTE commercio industria lunga esperienza impianti controlli contabili offresi. Cassetta 21022 C UPI.

ESPERTO contabilità previdenze magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21021 C, UPI.

RAGIONIERA esperta bilanci, pratica trasporti marittimi, conoscenza lingue offresi. Cassetta 21093 C, UPI.

SIGNORINA austriaca corrispondente tedesco inglese francese e rispettive stenografie occuperebbesi presso primaria ditta adeguato stipendio. Cassetta 61115 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A. PARCHETTISTI Frittoli - Ghersevich. Raschiatura elettrica; riparazioni; pavimentazioni in parchetti; applicazione vernice sintetica. Facilitazioni di pagamento. Telefonare al 50036, S. Zenone 6. 40583 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 61026 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV, interventi immediati. Telefonare 75233. 21123 CC

MASSAGGIATRICE provetta per uomo-donna riceve bagno via Nordio 14. 21149 CC

SARTA bolognese offresi a giornata. Telef. 46000. 21146 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 40447 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telefono 44101. 61099 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere-a e giovane 15-16 anni per bar cercansi. Telefonare 41717. 40618 D

ALIMENTARI Milano 18, cerca apprendista commesso 15-16enne pratico motoscooter. 61126 D

APPRENDISTA pellicciaia o pelliciaio cercasi. Pellicceria Soliman, via S. Francesco 34. 61091 D

APPRENDISTA abile commessa mezza giornata cercasi. Latteria, via S. Michele 37. 21161 D

AUTORIMESSA assumerebbe operaio per lavaggio vetture, indicare età, posti occupati, pretese. Cassetta 21165 D, UPI.

BARBIERE giovane capace cercasi. Via Xydias 4, barbiere, (prolungazione Timeus). 61130 D

BRACCIANTE autista pratico consegne città cercasi. Offerte con elenco posti occupati, a cassetta 21159 D, UPI.

COLLAUDATORE esperto, preferibilmente diplomato, capacità organizzative, desideroso diventare capo, cercasi per officine Precisione Novara. Casella 462 D, UPI.

CUOCO ex marittimo per mensa con referenze cercasi. Offerte cassetta 21145 D, UPI.

DICIASSETTENNE pratico macelleria bovina cercasi. Telef. 54110 dalle 15 alle 10. Hrovatin, via Giuliani 40. 61139 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

IMPIEGATA per ufficio consulenza automobilistica, con lunga pratica, cerco urgentemente. Scrivere cassetta 61117 D, UPI.

INGEGNERE età massima anni 35 munito pratica esperienza caldereria o carpenteria anche se non particolarmente specializzato in saldatura cercasi da parte Istituto Italiano Saldatura Ente Morale dedito studio ricerca consulenza assistenza industriale. Stipendio in relazione esperienza. Carriera interessante e rapida. Scrivere Segreteria Generale Istituto, Viale Sauli 3-5, Genova, inviando esauriente curriculum inclusa votazione laurea voti conseguiti principali esami universitari. 5389 D

MECCANICI - autisti, età 25-35, con licenza media inferiore e patente D-E pubblico. Cassetta 61142 D, UPI.

MOTOCARRISTA 18-19 anni referenze cercasi per impiego immediato. Presentarsi via Cavana 14. 61143 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

PARRUCCHIERA abilissima cercasi. Salone Venus, Revoltella 2 telefono 75363. 40639 D

PARRUCCHIERA per stagione invernale Ortisei, Val Gardena, vitto alloggio in casa cercasi paga da stabilirsi secondo capacità. Telef. 94695. 61132 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Telef. 41860. 61124 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere capacissimi cerca Salone primissimo. Telefonare 55391 dalle 13 alle 15. 61150 D

PENSIONATO ferrovie cercasi possibilmente tecnico o persona cognizioni tecniche per lavoro stabile e di fiducia per mezza oppure intera giornata. Offerte con indicazione pretese e referenze, cassetta 40445 D, UPI.

PRIMARIA ditta cerca giovane impiegato o impiegata pratici macchine contabili. Cassetta n. 61125 D, UPI.

RAGAZZA 14enne fattorino apprendista magazzino cercasi. Presentarsi v. Cavana 14. 61143 D

RAGAZZO cercasi. Ottico Canzio, passo di Piazza 1. 21142 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 61100 D

SOCIETA' locale cerca impiegato-a praticissimo-a paghe settore industria e contributi. Offerte dettagliate a Cassetta 40658 D UPI.

UFFICIO viaggi cerca accompagnatori e impiegati per stagione estiva maggio-settembre. Perfetto tedesco e inglese con conoscenza francese. Età massima 35 anni. Inviare foto e curriculum vitae a Piave Express, sita Jesolo Lido (Venezia). 5327 D

15-16ENNE apprendista banconiera per latteria-caffè, orario diurno, ottimo trattamento. Presentarsi via Giuliani 27. 40638 D

18-20ENNE praticante ufficio cercasi. Tel. 37813, 18-19.30. 21154 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso libero paraggi Canova uso ufficio 10.000 affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 7004 F

CAMERETTA entrata libera affittasi. Via S. Michele 27, II, presso Lenardon. 61121 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno, eventualmente vitto, affittasi. Telef. 24743. 61128 F

LETTO affittasi prontamente, escluso donne. Toti 2, III, campanello Fano. 61088 F

STANZA vuota centralissima uso ufficio, deposito, pittore 8000 mensili affittasi. Tel. 30077. 7205 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 61144 F

STANZETTA per ufficio recapito rappresentanza deposito affittasi prontamente. Tel. 61024. 21163 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GASPERI Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellara

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 21114 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

ECONOMICISSIME ripetizioni latino, matematica tedesco inglese, francese, computisteria. Giulia 26-I. 21112 G

INGLESE tedesco, pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 21015 G

INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 61116 G

RAGIONERIA computisteria accuratissime si impartiscono secondo attuali esigenze scolastiche. Telef. 75891. 40085 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito sabato; mancia al rinvenitore. Telefonare 65095. 21171 H

BRACCO marrone rinvenuto. Telefonare 24308. 61136 H

COLLANA perle caro ricordo smarrita tratto ballo Paradiso filovia 20; mancia adeguata valore. Rivolgersi via S. Maurizio 9, negozio. 21155 H

ORECCHINO oro smarrito tratto Metteotti-Conti. Rinvenitore telef. 46834; generosa mancia. 21150 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI camera cucina WC adatto due persone senza prole, zona Commerciale, altro zona Gretta vista mare, casa nuova, 3 camere, cucinino, soggiorno, bagno, 2 poggioli, riscaldamento nafta; altro Fabio Severo, 3 camere cucina bagno; affitto 28.000 mensili. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, primo. 7207 I

A.B. RONCHETO - BAIAMONTI. Palazzina primingresso. Appartamento bistanze, cucina, bagno, affittasi 24.000. AGEP, passo Goldoni 2. 7155 I

AFFARONE. Affittasi magnifico locale centrale uso negozio, canone convenientissimo. Telefonare 66030, subito. 40633 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, 2-3 stanze nuovi, seminuovi da 20-35.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 61144 I

APPARTAMENTINO camera cucina, gabinetto; autobus 28; 10 mila mensili affittasi a donna sola. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 7203 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, due stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, cantina, 20.000 mensili, pronta entrata. Chiavi, Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 7202 I

APPARTAMENTO paraggi Montebello, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7218 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, bistanze, cucina grande, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7219 I

APPARTAMENTO paraggi San Vito, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7220 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno riscaldamento autonomo affittasi via Barbariga. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 61135 I

APPARTAMENTO Sara Davis-Commerciale, primo ingresso, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, centralnafta, panoramico, affittasi. Amministrazione Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 31981. 61137 I

APPARTAMENTO camera cucina 9000 poche spese; altro tre camere cucina 23.000 mensili senza spese affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 I piano angolo Pondares. 21166 I

CAMERA cucina 10.000 piazza Garibaldi; 2 camere cucina 16 mila p.zza Ospedale; altro San Giovanni; bicamere cameretta Viale 20.000. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 61134 I

CAMERA ingresso libero centralissima affittasi. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 61134 I

CEDESI locali affari con annessi magazzini totale mq. 450. Telefonare 68568. 61148 I

IN MILANO, zona Vittoria, affittasi appartamento 3 stanze, cucina grande, possibilmente rilievo mobilio. Tel. 39855, Trieste, ore 13-15. 40622 I

STANZA con focolaio San Giacomo 4000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7206 I

UFFICIO centralissimo 3 stanze indipendenti primo piano affitto 15.000 cedesi rilevando mobilio nuovo. Cassetta 51 I, UPI.

VANO due fori adatto parrucchiera, zona Rotonda, mq. 50; eventualmente altri usi. Rivolgersi Ginnastica 1, primo; telefono 50223. 7208 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cucina, vuoto o mobiliato, cercasi affitto senza cauzione anche in periferia. Offerte cassetta 21153 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 21168 L

CAMERA cucina o 2 stanze cercano coniugi anziani anche compensando spese. Telef. 73244.

CERCASI affitto 2-3 stanze, bagno zona Faro, pagando 25-30.000 mensili. Telefonare 23317. 7210 L

MAGAZZINO piccolo interno cercasi con uso telefono. Cassetta 61119 L, UPI.

PROFESSIONISTA solo cerca appartamento oppure 1-2 stanze zona S. Sabba. Telef. 28445, ore 12-13. 21078 L

QUARTIERINO comforts moderni cercano affitto coniugi soli. Telef. 63262. 21148 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. CARROZZINE occasione marche Madalosso. Trentaottobre angolo Torrebianca. 51293 M

MACCHINA espresso S. Marco 3 bracci, seminuova vendesi. Cassetta 21156 M, UPI.

MACCHINA Singer a mano 5000. Wilson sarto zig-zag punti invisibili, nuova. Altre Singer rientranti 25.000. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 20949 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer e macchine maglieria d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 21140 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti, prezzi occasionissima. Bellissimi mobiletti, Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 40637 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

VISONI tutte le tinte, mantelle stole, colli. Prezzi bassi. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 21169 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, bronzi, cineserie, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine, mobili ufficio. Telef. 31428. 21167 N

IMPORTANTE industria tessile cerca provetto elettromeccanico disposto trasferirsi in Lombardia. Alloggio gratuito fornito dalla ditta. Rivolgersi stabilimento INTES Sagrado, Poggioterzarmata. 599 D

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 61147 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 61146 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 38196. 61123 N

TAPPETI persiani ed orientali acquisto. Telefonare 38988, Albergo Corso. 40471 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali 120.000 in poi; soggiorni 110 mila; cucine; camere pranzo; camere scapolo; salotti; guardaroba; divaniletto; scrivanie; panchette letto; componibili; attaccapanni; entrate; pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. PASCOLI 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano, anche festivi. 40614 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 40631 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

COMPERO stanze letto, cucine, salotti antichi. Tel. 61591 - 50107. 21034 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ELEMENTI produttivi, ambosessi, cultura, presenza, cercansi disposti trasferirsi Torino. Presentarsi mercoledì ore 9-12, Albergo Corso, sig. Spinelli.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca collaboratori desiderosi aumentare proprio guadagno per vendita lunga dilazione materassi a molla fortemente reclamizzati. Indicare: cognome, indirizzo, referenze, garanzie, attuale attività. Supercredito, Caravita 29, Napoli. 5387 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5392 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT 404 consegna pronta Concessionario. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta TI, Peugeot 403, 1100 Special '61, Appia II-I, Giulietta Sprint, 1100 Lusso, 1100 Familiare, Appia spider Vignale, 1100 '58-'56, 500 N '60-'59, Giulietta normale, 500 C, 1100 Spider, Aurelia, Lambretta, Vespa. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 61145 Q

AUTOSALONE DUPLICA San Nicolò 12, tel. 24130. Fiat 1300 nuova, 1100/103 special, 600 D, 600 '58, '56, 1100/103 '60, '58, '57. 500 panoramica, 500 N, Appia, Giulietta T.I., Giulietta '56, 500 C, Aurelia B 12, Fiat 1900 Gran Luce, 1100/103 lusso. Rateazioni favorevoli. 20969 Q

BORGWARD TS '57 ottimo stato, San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q

DIESEL motori VM da HP 6-60 marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 21075 Q

ESPORTAZIONI Jugoslavia, auto, moto ecc. Import - Export, Tokic Nicoli, via Galatti 8. Ts. Tel. 61966. 21116 Q

FIAT 1400 B '57 seminuova, San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q

SIMCA Grand Large Special 1300 cc. vera occasione San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q

VENDESI Fiat 1300, 1103/H, 600/D, 500/D, 1800, 2100, Simca, tutto 1961. 1103, 600, Multipla, furgone, tutto 1957, 1400 perfetto, permute condizioni, Chinellato Romagna 6, tel. 35185. 61149 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940, vastissimo assortimento scooter e moto usati con speciali facilitazioni di pagamento. 40372 Q

1100 '58 ottimo stato vendesi cambiasi con utilitaria. Telefono 56282. 61141 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione; «JULIA», Imbriani 10. 7209 R

ASSISTENZA commerciale, finanziamenti, ricupero crediti, concordati, sistemazioni aziende. Telef. 28240, ore ufficio. 61110 R

AUTORIMESSA darebbe in consegna servizio lavaggio vetture, ambiente indipendente. Cassetta 21165 R, UPI.

DITTA industriale avviatissima, L. 700.000 mensili documentabili, cederebbesi causa partenza. Cassetta 21152 R, UPI.

LATTERIA avviata diamo consegna o cedesi. Corso Italia 29, Amministrazione. 61140 R

LATTERIA bene avviata vendesi zona pieno sviluppo. Cassetta 21144 R, UPI.

PANETTERIA modernamente arredata cedesi; affitto minimo. Per informazioni telef. 35109. 21151 R

NEGOZIO centrale oltre 200 mq grandi vetrine adatto anche salone auto; affitto 45.000 cedesi rimborsando spese. Cassetta 562 R, UPI.

SISTEMAZIONI rapide licenze commerciali d'ogni tipo. Telef. 28240 ore ufficio. 61118 R

UN MILIONE cercasi: buon interesse, garanzia assoluta. Cassetta 21160 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1044. TIGOR 30, palazzina lusso, consegna giugno, disponibile II piano, ascensore, centraltermica, box-auto, 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, terrazze. VICOLO CASTAGNETO, singole disponibilità 1-2 stanze, ascensore, centralnalfa, consegna marzo, visitabili 11-16. GIUSTINELLI 6-6/1, consegna aprile 1963, prenotazioni alloggi 1-2-3-4 stanze, ogni comfort, vista mare anche piani bassi, piano attico con lastrico solare terrazza praticabile, mq. 350 utili, divisibili. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, stabile lusso, massimi comforts. Al piano III 3 stanze, salone, doppi servizi, piano IV, 2 stanze, soggiorno, grandi anticamere. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze uso ufficio acquisto. Tel. 23650. 21147 S

A.A. APPARTAMENTI in condominio zona Commerciale panoramica soleggiata, 2-3-4 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, ampi poggioli, consegna estate, pagamento 50% contanti rimanenza mutuo bancario, vendonsi. Impresa, San Francesco 9, II p. 21143 S

A.B. OCCASIONE. Prontingresso, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendesi Rossetti. AGEP, passo Goldoni 2. 7150 S

A.X. Zona Ventisettembre, 5 stanze cucina bagno tutto rimesso nuovo vendesi. Telefonare 37397. 21150 S

A.X. Zona Pascoli 2 stanze cucina bagno vendesi libero. Telefonare 37397. 21152 S

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'INDUSTRIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prossima consegna, vendonsi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI via S. Caterina 1, 16-19. 40632 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi signorili restaurati ascensore centralnafta citofono adatti professionisti; altri nuovi diverse posizioni, vendonsi facilitazioni pagamento. 7162 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi Rotonda prossima consegna 2 stanze cucina grande bagno poggioli centralnafta ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7211 S

APPARTAMENTI soleggiati in palazzina, paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, giardino, garage vendonsi. CARLI piazza S. Antonio 6. 7212 S

APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, terrazza, centralnafta, esentasse, vendesi vuoto via Martiri della Libertà 19, Tesoriere, visitare ore 14-16. 21025 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, verandina vendesi paraggi Perugino. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7214 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze salone cucina doppi servizi terrazza poggioli centralnafta ascensore; lussuoso vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7215 S

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno centralnafta, rimesso nuovo vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7216 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore; panoramico vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7217 S

BASOVIZZA, Monrupino, Rupingrande, vendonsi terreni buon prezzo. Rossini 14, Immobiliare. 7199 S

MUGGIA, appartamenti soleggiatissimi in costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7213 S

PINETA BAIAMONTI, complesso condominiale con appartamenti funzionali da 1-2-3 stanze alle migliori condizioni di prezzo e pagamento. Nel vostro interesse visitate l'Amministrazione Stabili ECCARDI, via Mazzini 30 (orario 16-19) prima di decidere l'acquisto di un appartamento. 40651 S

SCORCOLA terreno costruzione villa vendesi. Cassetta 61138 S, UPI.

VALMAURA centro, appartamenti una due stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi. CARPINETO, S. GIOVANNI, MADDALENA, VALMAURA, locali di affari vendonsi o affittansi. Terreni e case centrali per demolizione. Appartamenti in case di nuovissima costruzione già affittati vendiamo per rendita. Informazioni San Maurizio 4, I piano. Telefono 90582. 61117 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
FROVATO piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-3-1962.

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5393.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.